Ancora neve a Torino e in Piemonte (pag. 4 e 6)

edizione borse

Anno 101 Numero 73

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 29.300, semestre 15.150, trimestre 4750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Venerdì 28 - Sabato 29 Marzo 1969

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 636.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.063
20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.171
00196 Roma, via Po 12 - Telefono 854.919
16121 Genova, via 12 Ottobre 186/r tel. 593.032

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerciale: L. 200 (Ed. anim. 700) - [illegible]

Chi sono i dinamitardi?

Serrata inchiesta sulle esplosioni

Un colloquio fra il ministro dell'Interno e il capo della polizia - In Italia è troppo facile procurarsi il materiale esplosivo - Tanassi: «Mi dimetto se viene ancora aumentata la benzina» - Ferrari Aggradi si appella alla coscienza civile del Paese

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

In un colloquio tra il ministro dell'Interno e il capo della polizia è stato fatto il punto sull'ondata di attentati che da qualche settimana ha investito il Paese.

L'ultimo, grave episodio è avvenuto ieri sera, con l'esplosione di una bomba davanti ad un ingresso secondario del ministero della Pubblica Istruzione. Il 20 febbraio scoppiò un ordigno al Senato. Decine di attentati dinamitardi si sono avuti contro gli impianti di benzina (dieci solo a Roma).

Il ricorso alle bombe come mezzo di lotta politica e sindacale diventa sempre più frequente. Il governo è giustamente preoccupato ed è portato a credere che ci si trovi di fronte all'azione di gruppi organizzati.

Ferrari Aggradi, parlando al Senato in merito all'attentato di ieri al dicastero della Pubblica Istruzione, ha deprecato il «triste e vile» atto dinamitardo.

Per gli attentati ai ministeri, al Senato, ai partiti si ritiene che esista una «regia» di estrema destra.

Questi settori, ispirandosi ad azioni terroristiche avvenute in altri Paesi (ad esempio in Francia, ai tempi dell'Oas), tendono a creare un clima di allarme e di insicurezza. Diversa è probabilmente la centrale (o le centrali) che organizza gli attentati agli impianti di benzina. Si pensa a una sorta di «mafia» o di «racket» che ricorre per la realizzazione degli attentati a delinquenti «professionisti». Uno degli aspetti più preoccupanti degli attentati — e su cui il ministero dell'Interno ha richiamato l'attenzione della polizia — è l'estrema facilità con cui i terroristi si procurano la dinamite.

** Questo pomeriggio il Senato discute sul decreto per il sovrapprezzo della benzina (deciso dal governo per coprire una parte della spesa per la riforma delle pensioni). E' l'occasione per fare il punto sulla serrata dei gestori degli impianti di carburante in atto da quattro giorni. Per la vertenza, finora, non si intravede alcuna possibilità di soluzione. E' comunque certo che il governo esclude altri aumenti del prezzo.

Il ministro dell'Industria (Tanassi), secondo notizie apprese stamane da fonti vicine a lui, ha già annunciato che si dimetterebbe, se si dovesse arrivare a un nuovo rincaro (che porterebbe il prezzo della benzina in Italia al livello più alto d'Europa).

Mario Pinzauti

Rapina a Savona

L'aggressione in un'agenzia di cambio presso la stazione

SAVONA, venerdì sera.

Due giovani armati di pistola hanno commesso una rapina in un'agenzia di cambio di via Paleocapa, nei pressi della stazione, verso le 12,30.

I due giovani, appena entrati, hanno puntato la pistola sul proprietario e su un cliente, il dott. Rainieri. Hanno poi vuotato la cassa e sono fuggiti a bordo di una «Fiat 125» blu la cui targa — secondo quanto ha rilevato uno dei due aggrediti — era di Torino. (Ansa)

Maria Gabriella forse sposa il maturo Niarchos

La principessa Maria Gabriella di Savoia: più giovane e più bella di Jacqueline

Nostro servizio particolare

Berna, venerdì sera.

Stavros Niarchos, uno degli uomini più ricchi del mondo, già divorziato da Eugenia Livanos, da cui ha avuto tre figli e da Charlotte Ford (della dinastia di Detroit) da cui ha avuto una bambina, sarebbe stato presentato, nei giorni scorsi, all'ex regina Maria José nel castello di Merlinge. E non per caso. L'uomo d'affari greco-statunitense sarebbe infatti un serio pretendente alla mano della principessa Maria Gabriella di Savoia, che a 29 anni, dopo un burrascoso «fidanzamento» con il discusso finanziere Robert de Balkany, non sarebbe contraria a diventare, sull'esempio di Jacqueline, una star della jet-society.

La notizia ha fatto in breve il giro degli ambienti mondani di Berna, Zurigo, Losanna ed è stata accolta con molta circospezione. Innanzi tutto per la differenza di età (l'armatore è alla soglia dei 60 anni) e poi per la sua condizione di divorziato, per non parlare delle oscure ori-

(Continua in 6ª pagina)

borse

Fase d'assestamento con prezzi sostenuti

Quotazioni a pagina 13

Una spaventosa tragedia a TORINO

Sposa ventenne si butta dal balcone con la figlioletta

Sono morenti - In una lettera la spiegazione: la giovane donna non sopportava di vivere con la suocera e la cognata - Stamane ha atteso che il marito andasse al lavoro e si è lasciata cadere dal 3° piano stringendo tra le braccia la figlia di quattordici mesi

Una sposa ventenne stamattina si è gettata dal terzo piano stringendo fra le braccia la figlioletta. Sono morenti. La spiegazione della tragedia è in una lunga lettera che la giovane ha lasciato per il marito. «Non sopporto più di vivere con tua madre, con i tuoi parenti». Lo accusa anche di maltrattamenti. L'uomo è disperato e dice: «Soffriva di esaurimento nervoso, ma ci volevamo molto bene».

Anna Olivopotenza ora è ricoverata in condizioni disperate all'ospedale Mauriziano. La figlia Maria Teresa, di 14 mesi, è nella clinica neurochirurgica del prof. Bolsi. Ha riportato gravi lesioni alla testa ed i sanitari forse tenteranno un intervento chirurgico per strapparla alla morte.

Abitano in corso Rosselli 82, in un alloggio di tre camere al terzo piano. Il marito Vittorio Maggio ha 25 anni ed è operaio alla Fiat Mirafiori. Sono originari di Grottole presso Macerata. Anna e Vittorio si sono conosciuti a Torino dove risiedono già da qualche anno. «Quando ci siamo sposati, lei è venuta ad abitare con me — ricorda l'uomo — e sapeva che c'era mia sorella Giuseppina». La suocera, Maria Teresa Maggio, 52 anni, è arrivata invece nell'ottobre scorso. Doveva essere una breve visita, invece si è fermata e sono incominciate le liti con la nuora.

La tragica decisione di togliersi la vita con la bimba che pure adorava, Anna Maggio l'ha maturata stanotte, dopo un ennesimo litigio. Stamane, non appena il ma-

(Continua in 4ª pagina)

Anna Olivopotenza, di 20 anni, e il marito, il giorno delle nozze. A destra la figlioletta Maria Teresa di 14 mesi

Sempre più arduo trovare benzina
Questa notte un attentato a Novara

Dappertutto aumentano i chioschi in sciopero, meno che a Milano e Genova, dove la situazione è lievemente migliore

ROMA, venerdì sera.

(l. g.) Un nuovo tipo di furto è stato inventato a Roma da alcuni malviventi in occasione dello sciopero dei gestori: i serbatoi delle macchine lasciate in sosta durante la notte vengono forzati e prosciugati di tutto il carburante. Decine e decine di denunce e di segnalazioni sono giunte ai commissariati ed in questura. La polizia ha promesso di intervenire, ma è in pratica impossibile sorvegliare tutte le automobili in sosta per le strade.

In tutta la città la benzina scarseggia; continuano gli atti vandalici: picchetti di scioperanti tentano, in varie zone, di danneggiare o intimidire gli addetti alle pompe che sono rimaste aperte. Questa mattina, qualche gestore ha riaperto i battenti ma, per la maggioranza degli automobilisti, fare benzina è ancora una impresa ardua. Danni economici vengono segnalati da agenzie turistiche costrette a bloccare le prenotazioni di gite e da enti che si servono di automezzi a motore per il trasferimento di materiale.

Aosta, venerdì sera.

(f. r.) Continua lo sciopero dei benzinai anche in Valle d'Aosta, ma sulle strade di grande traffico sono aperti alcuni distributori. Per il momento, il disagio non è grave. Gli automobilisti devono percorrere alcuni chilometri per portarsi ai luoghi di rifornimento.

Vercelli, venerdì sera.

(w. n.) Continua a Vercelli compatto lo sciopero dei benzinai. Funziona solo il distributore dell'Automobile Club per i soci. Non si registrano fino a stamane atti vandalici.

Novara, venerdì sera.

(p. b.) Una delle quattro pompe di benzina rimaste aperte a Novara nonostante lo sciopero è stata presa di mira la scorsa notte da ignoti attentatori. Si tratta del distributore Total posto all'imbocco del cavalcavia di Porta Milano. Verso l'1,30 da una auto in corsa è stata lanciata contro la colonnina di distribuzione una cosiddetta «bottiglia Molotov», che, infrangendosi contro la colonnina, è esplosa. Si è sviluppato un principio di incendio, che però è stato prontamente domato. I danni sono lievi.

Cuneo, venerdì sera.

(g. d. m.) Continua compatto nella nostra provincia lo

(Continua in 13ª pagina)

in sintesi

Dubcek preoccupato

- **PRAGA** — Dubcek ha detto in un discorso che «la situazione europea è peggiorata negli ultimi mesi» ed ha auspicato una conferenza internazionale per la sicurezza nel continente. Uno degli scopi della conferenza dovrebbe essere, secondo il segretario del pc cecoslovacco, quello di portare «la Germania Occidentale più vicina ai Paesi socialisti con grande vantaggio per la Cecoslovacchia».

«Mariner»: tutto O.K.

- **CAPE KENNEDY** — Il «Mariner 7», lanciato ieri, prosegue la sua corsa verso Marte con traiettoria pressoché perfetta; una correzione della rotta, lieve, si avrà fra una decina di giorni. Per ora il volo va benissimo. «Mariner 7» dovrà accertare se esiste intorno a Marte un'atmosfera contenente ossigeno, e quindi una vaga possibilità di vita.

Una città sull'Ussuri

- **MOSCA** — I russi costruiranno una città nella provincia di confine con la Cina, presso il fiume Ussuri. Avrà soprattutto il compito chiarissimo di dimostrare come l'Urss non intenda minimamente rinunciare ai propri diritti sui territori che Pechino le contende. **(Servizio a pag. 13)**

Isabella e il fidanzato

Con un audacissimo miniabito bianco e nero, pelliccia e stivali, Isabella Biagini si è fatta vedere nei giorni scorsi a passeggio sul lungomare napoletano in compagnia di Siro Brugnoli, il giovane che l'attrice avrebbe intenzione di sposare. Siro Brugnoli è un ragazzo di buona e ricca famiglia, il quale nell'infanzia è stato colpito dalla poliomielite. Ora è costretto a camminare con le stampelle. L'atteggiamento della Biagini nei confronti dell'amico è stato assai affettuoso, anche alla presenza dei fotografi prontamente accorsi. « Io e Siro — ha detto la Biagini — ci conosciamo da due anni, e non posso negare che siamo legati da una reciproca simpatia. Tuttavia, parlare di matrimonio è cosa perlomeno affrettata. Non bisogna dimenticare che, nonostante tutto, io sono sposata, con rito civile, con Roberto Romagnoli. Ci sono molti ostacoli da superare sia pratici che burocratici ». (Foto « Novella 2000 »)

Seconda sciagura in pochi mesi al vecchio valico di frontiera

Un'inchiesta a Ponte San Luigi sulla tragica corsa del camion

Gravissimo anche il collega del poliziotto morto stritolato nella garitta: all'ospedale di Mentone gli è stata amputata la gamba destra - L'autista dell'articolato finito contro la montagna per la rottura dei freni si è salvato con ferite di poco conto - Orrendamente mutilato il giovane caduto sotto il treno sul quale rientrava dalla Francia

Dal nostro corrispondente

Ventimiglia, venerdì sera.

Le condizioni dell'appuntato dei carabinieri Giovanni Zingone, di 46 anni, da Firenze, pur stazionarie, permangono gravi, e la prognosi è sempre riservata. Lo Zingoni, in servizio da oltre cinque anni al valico stradale di Ponte San Luigi, è rimasto vittima ieri, mentre era addetto al controllo dei passaporti, di un grave incidente stradale, che gli ha causato gravissime fratture all'arto inferiore destro, tanto da obbligare i sanitari dell'Ospedale di Mentone, ove è stato ricoverato, ad amputarglielo, e la frattura del femore sinistro.

Nella stessa sciagura ha perso la vita una giovane guardia di P.S., da circa un anno in servizio di frontiera, Sebastiano Carpineta, di 24 anni, da Archi (Chieti), che, raccolto in gravissime condizioni e trasportato pure all'ospedale di Mentone (il più vicino, poiché dista appena tre chilometri dal valico), vi è deceduto due ore dopo il ricovero per lo spappolamento della milza ed altre gravi lesioni interne.

La tragedia è avvenuta all'improvviso ed è stata causata da uno dei tanti grossi autosnodati che sono riapparsi in questi giorni al valico di San Luigi a causa della forzata chiusura per tre giorni del transito a mare di San Lodovico, richiesta dalle autorità francesi per poter eseguire sondaggi e trivellazioni necessarie alla costruzione di un nuovo edificio per i loro servizi doganali e di polizia.

L'automezzo, di proprietà di una ditta parigina di autotrasporti, targato 2294 QT 21 e condotto dall'autista Jean-René Sans, di 61 anni, trasportante un carico di amianto in polvere, terminate le operazioni doganali d'uscita dall'Italia, si apprestava ad attraversare il ponte ed a percorrere le poche decine di metri che lo separavano dal piazzale francese. Si tratta di un brevissimo tronco stradale, però in ripida discesa. Il camionista, appena avviato il pesante automezzo, si è trovato nell'assoluta impossibilità di padroneggiarlo, a causa di un improvviso guasto ai freni. Egli si è perciò lanciato dalla cabina di guida, rimanendo leggermente ferito, ma evitando il peggio.

Il camion, ormai senza controllo, acquistata velocità, ha concluso la sua folle corsa proprio contro la garitta del personale addetto al controllo dei passaporti, che, addossata alla scoscesa parete a picco è stata letteralmente sbriciolata contro le rocce. Mentre gli altri agenti, carabinieri e finanzieri in servizio sul piazzale, avveduti in tempo del pericolo, potevano mettersi in salvo, nulla potevano tentare i due malcapitati di guardia nella cabina, che troppo tardi si avvedevano di quanto accadeva, allorché ormai il camion stava per travolgere la fragile parete.

Soccorsi dai colleghi sia italiani che francesi, i due, data appunto la vicinanza dell'ospedale di Mentone, che permetteva all'ambulanza francese di essere sul posto in pochi minuti, vi erano trasportati. In serata tutte le massime autorità locali e provinciali sono accorse sul luogo già teatro, pochi mesi fa, d'una gravissima sciagura per una frana di massi.

Una inchiesta è stata aperta al fine di stabilire esattamente la dinamica dei fatti ed accertare le eventuali responsabilità dell'autista del camion.

— Il giovane operaio frontaliere Giuseppe Basso, di 17 anni, originario della provincia di Caserta ma residente a Ventimiglia in via Dante 23, che ieri sera, finito sotto il treno col quale era rientrato in città, ha perso entrambi gli arti inferiori, è ancora sotto l'effetto dei calmanti e dell'anestesia che i sanitari dell'ospedale hanno dovuto praticargli per permettergli di riposare dopo l'intervento chirurgico cui è stato immediatamente sottoposto. Lo sventurato ragazzo non è stato ancora interrogato.

La polizia ferroviaria ha comunque accertato che il tragico incidente è avvenuto per una grave imprudenza compiuta dal Basso per raggiungere tra i primi il posto di controllo passaporti e dogana in stazione. Il treno che giunge dalla Francia alle 18,20, sul quale viaggiava l'operaio, è sempre affollato di operai, per cui il disbrigo delle operazioni di frontiera comporta per i viaggiatori una non lieve perdita di tempo; questi fanno perciò a gara per scendere fra i primi dal treno e cavarsela così il più presto possibile. Questa gara è purtroppo costata assai cara al giovane Basso. i. m.

L'appuntato Giovanni Zingone

L'agente Sebastiano Carpineta

Due paesi minacciati da una grossa frana

REGGIO EMILIA, ven. sera.

Una grossa frana con un fronte di un chilometro ed una profondità da monte a valle di tre chilometri si è verificata in località Valestra sull'Appennino reggiano. Cento ettari di terreno sono stati coinvolti nella frana, mettendo in pericolo una decina di abitazioni.

Anche la strada che da Valestra porta a Baiso è pericolante.

Sconvolto dalle sventure volle distruggere la casa

E' un agricoltore di Busca - Appiccò il fuoco all'edificio: poi, pentito, chiamò i pompieri - Condannato a 10 mesi

Dal nostro corrispondente

CUNEO, venerdì sera.

Un agricoltore di Busca, Giuseppe Gautero, di 48 anni, è stato processato stamane in Tribunale per aver incendiato l'abitazione del padre. Il Gautero ammette di aver appiccato il fuoco; giustifica il gesto con le sventure familiari che l'avevano portato sull'orlo di un collasso nervoso.

All'epoca del fatto, il 4 giugno '67, il Gautero aveva la moglie moribonda all'ospedale, un figlio in preventorio, un altro ricoverato in un istituto assistenziale. Inoltre gli affari dell'azienda, dovendo egli assentarsi di frequente, andavano a rotoli e, come se tutte queste sventure non bastassero, il padre Stefano, di 88 anni, si allontanava spesso da casa, lasciandolo in apprensione.

Quella sera il vecchio era di nuovo scomparso e Giuseppe Gautero, dopo lunghe ricerche, l'aveva trovato addormentato nella stalla di una figlia sposata. « Vieni a casa — l'aveva implorato — che ho già abbastanza guai ». Il padre aveva scrollato le spalle e non aveva risposto.

« Non vieni? Allora vado io e ti distruggo tutto. Almeno la rovina sarà completa ». Una minaccia assurda, che il Gautero poneva però in atto. Tornato a casa, spargeva infatti la benzina contenuta in un bidone nel fienile ed appiccava il fuoco, ma quando le fiamme già divampavano altissime l'agricoltore si pentiva e cercava di spegnerle. Era però ormai troppo tardi, chiamava i pompieri ma nonostante il loro intervento il fuoco distruggeva tutte le scorte agricole, altresì e parzialmente il fabbricato. Solo il bestiame poteva essere salvato.

I giudici hanno condannato il Gautero a 10 mesi e 20 giorni e gli hanno concesso la sospensione della pena. Il P. M. aveva chiesto un anno e il difensore avv. Giorsetti il minimo della pena. g. d. m.

Due condannati per tentato furto in un'antica villa

Casale, venerdì sera.

(m. a.) Due torinesi sono comparsi in stato di detenzione davanti al Tribunale, accusati di un ingente furto e di un successivo tentato furto, compiuti in una villa medioevale di Mombello Monferrato, di proprietà degli eredi dell'ing. Vittorio Tornielli di Casale.

La notte sul 4 aprile ignoti erano penetrati nella villa, un autentico museo di pregevoli opere d'arte e di antiquariato, trafugando mobili e suppellettili antiche per un valore di 33 milioni. Nel giugno successivo i carabinieri videro transitare di notte un furgone targato Torino che si dirigeva verso la villa: riuscirono a sorprendere tre individui che, servendosi di una scala rubata nel cimitero di Mombello, stavano scalando un muro per penetrare nell'edificio.

I tre fuggirono, ma le indagini dei carabinieri condussero alla identificazione di due di essi: Sabino Bellone, di 46 anni, e Francesco Schittino, di 27, entrambi residenti a Torino, il primo in via Ravenna 9 ed il secondo in via Fontanesi 32. Nessuna traccia del terzo individuo. I due torinesi comparsi davanti ai giudici sono stati ritenuti colpevoli del tentato furto del giugno dello scorso anno. Il Bellone è stato condannato a due anni e mezzo di reclusione; lo Schittino a 20 mesi. Entrambi sono stati assolti dalla imputazione del furto avvenuto la notte del 4 aprile.

Confessa il furto di numerose borsette

Acqui, venerdì sera.

(g. p.) Giovanni Vettori, il meccanico trentenne arrestato giorni fa per il furto commesso nella pizzeria di via Mazzini ad Acqui Terme, è risultato essere autore di una serie di furti di borse e borsette.

Le vittime dell'abile borseggiatore sono Fiumetta Gotta, di Cassine, Franco Tortarolo, di Bistagno, Teresa Gallo, di Sessame, e le acquesi Rosa Alpa, Stefania Dettini e Annamaria Carozzo.

Il Vettori ha inoltre confessato di avere sottratto dalla cassa dell'autorimessa « Moderna » di Acqui 80 mila lire

Verona: in Tribunale lo scandalo delle ricette

Il processo ai tre medici per la morfina ai drogati

Due dei sanitari sono in stato d'arresto ed il terzo in fuga - Devono rispondere di aver ordinato lo stupefacente senza alcuna necessità terapeutica - Anche quattro donne sul banco degli imputati perché ingannarono i farmacisti con 1700 false prescrizioni

Dal nostro corrispondente

Verona, venerdì sera.

Si è aperto stamane a Verona il « processo della morfina », nel quale sono implicati anche tre medici veronesi: Giuseppe Sacchetti di 44 anni, Alessandro Manganotti di 45 e Gaetano De Boni di 61. Gli altri imputati sono Lora Gasperini di 45 anni, Dina Gamberoni di 55 e le sorelle Olga ed Elsa Burla rispettivamente di 54 e 57 anni. Tutti sono accusati di violazione della legge che regola la distribuzione e la vendita delle sostanze stupefacenti.

Gli imputati sono stati rinviati a giudizio a conclusione di un'istruttoria che ha richiesto parecchio tempo per la complessità delle indagini e per il numero delle persone che erano in un primo tempo implicate, ventiquattro, tra cui numerosi medici e farmacisti veronesi, poi prosciolti.

L'indagine cominciò nel 1964. Per i tre medici e le quattro donne rinviati a giudizio, il magistrato avrebbe riscontrato gli estremi dell'uso e del traffico di stupefacenti. In particolare la Gasperini è accusata di falsità in scrittura privata per avere falsificato la firma di alcuni medici su 1700 ricette, in modo da poter acquistare nelle farmacie 1900 fiale di cloridrato di morfina, che avrebbe poi in parte venduto a tossicomani.

I tre medici sono imputati d'avere rilasciato numerose prescrizioni mediche di sostanze stupefacenti senza che vi fosse necessità curativa e di falsità ideologica in certificati. Due, i dottori Sacchetti e De Boni, sono stati arrestati, mentre il dott. Manganotti si è reso irreperibile.

Sciopero di 72 ore alla « Richard Ginori »

Laveno, venerdì sera.

(a. c.) A seguito della rottura delle trattative tra organizzazioni sindacali e rappresentanti della « Richard Ginori », ieri sera si sono riuniti a Laveno per un esame della situazione i dirigenti zonali della Cisl, Uil e Cgil e le commissioni interne di fabbrica. Dopo aver affermato che è stato impossibile trovare un punto di avvicinamento, soprattutto per quanto riguarda la regolamentazione dei cottimi, il premio di produzione, la rivalutazione dei coefficienti salariali con l'assorbimento dei minimi e il calcolo delle ferie, causa la non disponibilità dell'azienda ad una seria trattativa, le organizzazioni sindacali hanno proclamato un primo sciopero di protesta della durata di 72 ore. Si è iniziato col primo turno di stamane alle sei e proseguirà nelle giornate di domani e di lunedì.

Lo sciopero interessa i tre stabilimenti di Laveno della Ceramica Italiana « Richard Ginori », con una maestranza complessiva di circa 1100 unità.

DICK TRACY E IL BIMBO BARBUTO

RIASSUNTO. — Una misteriosa persona ha cercato di far morire tra le fiamme il formidabile bambino con la barba, che si è salvato per miracolo. La stessa persona, per potere agire indisturbata in albergo, ha ucciso una cameriera con il veleno e ne ha indossato l'uniforme.

349 — (continua)

stasera leggiamo

I Krupp tornano (secondo Manchester) a vender cannoni

Arndt von Bohlen, l'ultimo dei Krupp, il giorno delle nozze

Manchester è soprattutto noto in Italia per *Morte di un presidente*, la discussa e vendutissima biografia di John F. Kennedy. Questa volta il giornalista scrittore si è cimentato in un'altra opera storica, anche se il soggetto gli ha un po' preso la mano, e più che di rigore scientifico possiamo semplicemente parlare di gustosa rievocazione. Il libro di Manchester s'intitola *Le armi dei Krupp* ed è stato pubblicato a New York; tra non molto uscirà la traduzione italiana.

Manchester fa coincidere l'ascesa dei poverissimi Krupp, di estrazione contadina, con quella del conte Otto Bismarck (1815-1898). Come tutti sanno, per preparare la Prussia al suo ruolo egemonico, Bismarck propose, nel 1862, un bilancio ad esclusivo vantaggio dell'esercito. Vincendo l'opposizione del Parlamento, Bismarck si diede alla preparazione di un formidabile apparato, in questo appoggiato dai Krupp, che allora possedevano una modesta fucina. Quando la Prussia trionfò sull'Austria nel 1866 e più tardi contro la Francia, nel 1870, i Krupp già tenevano un'officina specializzata, e avevano definitivamente lasciato i loro possessi agricoli. Poi, l'impero dell'acciaio.

Nella prima guerra mondiale, la Germania fu sconfitta e i Krupp si videro detronizzati, relegati al ruolo di indesiderati consiglieri. La Repubblica di Weimar, di impronta liberale, non cercava che di preservare la pace, finché nel 1925 e di nuovo nel 1931 non fu eletto alla sua presidenza Hindenburg.

A fianco del partito nazista risalirono di nuovo la china i Krupp, questa volta mettendo in moto una possente macchina bellica che si valeva di modernissime acciaierie. Conosciamo i risultati.

Si passa infine alla considerazione che ancor oggi l'azienda Krupp, in piena Repubblica federale conserva indisturbata la sua monomania guerrafondaia. Si dice anche che molte delle forniture militari mondiali facciano capo ad essi; si dice che ad essi sia intimamente legato il risorto e ancor pericoloso partito nazista tedesco.

Su questo [illegible] [illegible] si chiude l'affrettato e personale libro di Manchester, che rimane tuttavia una stimolante lettura sull'impero di una dinastia di fanatici del cannone, i Krupp, l'ultimo dei quali, Arendt von Bohlen und Halbach, ha ceduto tutti i diritti sulla società, in cambio di un vitalizio.

Nereo Condini

Ripubblicato Alex Raymond

Un antesignano dei «fumetti»

Anno 1934, nasce l'agente segreto X 9 destinato a diventare uno dei «grandi» del fumetto. Il padre è il disegnatore Alex Raymond, famoso per le avventure di Gordon. Il soggettista è Dashiell Hammet, lo scrittore che ha creato uno stile per discepoli come Raymond Chandler, Micky Spillane e forse anche Ian Fleming. Rivista oggi nel volumetto che farà la gioia dei collezionisti («Eureka-Pocket», pagg. 253, lire 500), la storia di X 9 è uno specchio dell'America degli «anni ruggenti». Disegnata dopo una quindicina d'anni, diventa una lucida e pensata testimonianza.

I gangsters sono tracotanti, impomatati, eleganti ed usano il mitra a rotella sotto gli occhi di tutti, forti delle loro «protezioni». Le donne sono fatali, vaporose, liberty e maliarde. Vestono alla Greta Garbo e nell'intimità sfoggiano giarrettiere alla Jean Harlow. I buoni sono in impermeabile bianco, hanno auto decappottabili e sfidano impunemente le nere berline dei cattivi. Uccidono senza pietà.

Ogni personaggio ha un fondo psicologico di prim'ordine. E anche nella terza avventura, dove Hammet non c'è più, Raymond è ancora buon testimone della sua America. E lo è attraverso una sfacciata retorica, con tanto di piccolo strillone di giornali evidentemente destinato a diventare un magnate dell'industria o uno scrittore di successo: o addirittura presidente.

Emio Donaggio

Un altro clandestino di Antonio Barolini

Dopo il giovane partigiano Gir, lungamente chiuso in una cupa, soffocante dimora veneziana per sfuggire ai tedeschi (nel romanzo *Le notti della paura*), ecco un altro «clandestino» di Antonio Barolini: il protagonista del suo ultimo libro, *La memoria di Stefano* (ed. Feltrinelli, pag. 315, lire 2500). Un tipico personaggio baroliniano: introverso, combattuto fra misticismo e sensualità sul filo del rasoio di una religiosità sottintesa.

Stefano è un impiegato di banca che vive in un paese del Veneto durante l'ultimo conflitto mondiale; il padre è morto alla fine dell'altra guerra, di tisi. La medesima fine farà la sorella minore, che domina tutta la prima parte del romanzo con la sua assenza-presenza di malata sempre più grave, fino alla poetico-realistica scena della morte. Di entrambe le morti Stefano ha la sicura coscienza che la colpa sia della guerra: e così la odia, e odia chi l'ha provocata e continua a farla.

Durante la repubblica di Salò è condannato in contumacia dal tribunale speciale; gli amici gli trovano un rifugio veneziano. Qui vive in una casa abitata da una vecchia spiritata, una giovane insegnante (sua figlia) tenera e perennemente innamorata dei clandestini che passano in quell'appartamento, ed un ebreo.

Poi c'è Gemma, la ragazza del paese, venuta a Venezia a fare una brutta vita dopo essere stata delusa in amore. Questa ragazza è già stata di Stefano, prima di sposarsi, e adesso aspetta un bambino da un cugino anarchico, [illegible] dai tedeschi. Stefano viene scoperto, portato via; ma per strada, con lucido coraggio e ironia, convince i poliziotti fascisti a lasciarlo andare. La guerra sta per finire; le tensioni si allentano. Stefano va a trovare Gemma, improvvisamente le chiede di sposarlo. Appoggia il capo sul ventre che nutre una nuova esistenza, e pensa: «C'è dunque anche la vita, al mondo».

Una trama arrischiata, in certe pagine addirittura improbabile; il linguaggio è insolito, nella sua perfetta comprensibilità talvolta didascalica, talvolta enfatica. Anche in questo libro Barolini è teso, come se un affanno percorresse la sua penna. Ma si capisce quanto profonda sia la vena poetica che vi scorre, se si leggono il centinaio di pagine dell'altro romanzo, «Giornate di Stefano», qui poste come appendice, e che furono scritte da Barolini quaranta anni fa. Uscirono nel dopoguerra, e non furono notate: oggi appaiono fresche nella loro incontaminata tristezza giovanile.

Giuseppe Del Colle

La frusta di Déry contro le scomuniche

Quarto secolo dopo Cristo, un tempo lontanissimo, nella Milano del vescovo Ambrogio. Perciò un romanzo storico? Tale è l'impianto, l'intreccio; storici sono i personaggi, le situazioni. Addirittura pedantesche sono le citazioni tratte dalle lettere e dai discorsi del pio vescovo, rigorose le fonti e la documentazione.

Eppure il libro di Tibor Déry Lo scomunicatore *(Feltrinelli, pagine 343, lire 3000) è tutto nel presente perché Milano potrebbe essere nella ricostruzione dello scrittore magiaro, la Budapest di questi anni (ma anche Praga o Roma), le lotte tra cattolici e ariani, quelle altrettanto radicali e crudeli che hanno opposto comunisti ortodossi e comunisti revisionisti, la dominazione e la discesa in Italia di Valentiniano potrebbero adombrare la calata dei russi (o degli americani); c'è persino Ambrogio che si chiude nella sua cattedrale per sfuggire agli invasori come Mindszenty nell'Ambasciata americana; e c'è il processo a un ariano che rassomiglia in modo impressionante a certi processi da noi ben conosciuti, con confessioni e autoaccuse che, anche allora, facevano arrossire i giudici.*

C'è la ragion di Chiesa, che fa il paio con la ragion di Stato («sentimenti e morale non hanno niente che fare con la politica»), c'è il culto della personalità; ci sono le persecuzioni contro gli ebrei, c'è il problema della Chiesa che si serve dello Stato (clericalismo) e dello Stato che si serve della Chiesa (confessionalismo).

Qualcuno potrà dire che Déry l'ha presa molto larga; che la strada imboccata per raccontarci le cose e i drammi del nostro tempo rasentano l'eccesso di prudenza. Ma a parte che potremmo chiamare in causa altre agiografie ironiche (per esempio L'Eletto *di Mann) conviene dire che sotto la scorza scherzosa del romanzo si avverte l'impegno politico e la denuncia di una concezione della storia travolta dagli uomini e dai partiti che amano definirsi provvidenziali.*

Edilio Antonelli

Confidenze dell'attore che era «maledetto»

Serge Reggiani giudica la bellezza femminile

«Due cose sono importantissime: gli occhi e le mani. Gli occhi devono esprimere il fuoco che si ha dentro» - Le donne detestabili sono le arrampicatrici sociali - L'attrice più affascinante sarebbe Ingrid Thulin

Serge Reggiani con Sylva Koscina (a destra) in uno studio della televisione italiana

Parigi, marzo.

Figlio d'un calzolaio italiano, cresciuto nella "banlieue" parigina tra personaggi pittoreschi e picareschi, non prestante né bello, Serge Reggiani è diventato tuttavia uno fra i più celebrati attori francesi. Non ha avuto la vita facile, né al suo esordio nel turbinoso mondo artistico del dopoguerra, né in un passato più recente quando, per una serie di circostanze, si era creata attorno a lui una fama molto fastidiosa e pericolosa. Si diceva cioè che Serge Reggiani era un attore «maledetto» o, per dirla all'italiana, un «menagramo». Questa voce, naturalmente

soffiata e ripetuta dagli inevitabili colleghi invidiosi, in gran parte traeva origine dal fatto che Serge Reggiani, con Romy Schneider al fianco, figurava come protagonista del film «L'Inferno» che il pur celebrato regista Clouzot non è mai riuscito a finire.

Serge Reggiani attraversò addirittura un periodo di disoccupazione durante il quale chiese praticamente soccorso alla Rai-tv italiana che lo scritturò per la serie dei telefilm sui «Giacobini».

Dopo queste traversie, da un paio di anni ormai per Serge Reggiani è ritornato a splendere il sole del successo, ma non più come attore nel senso classico della parola, bensì come cantante. Fu Barbara a spingerlo verso la nuova attività in cui egli, più che doti vocali, dispiega acutezza psicologica, percezione delle più morbide sfumature, gusto vigilatissimo nella scelta del repertorio.

E' un artista impegnato, non un cercatore di facile successo. Un uomo intelligente e acuto, forse troppo «complicato» per il mondo dello spettacolo. Intervistato da un settimanale parigino sul tema della donna e dell'amore, egli ha confermato queste sue qualità con le sue risposte.

● Che cosa la colpisce di più in una donna?

— Gli occhi e le mani. Lo sguardo rivela completamente una persona, la sua timidezza e la sua sincerità. Le mani devono essere nervose, vive. E soprattutto non devono essere sofisticate. Ho in orrore le unghie troppo lunghe e curate.

● A parte gli occhi e le mani, lei dà molta importanza alla bellezza fisica?

— Certo, se questa bellezza è interiore e trasfigura un volto. Al contrario non sono molto sensibile alla avvenenza puramente fisica.

● E quali qualità morali e intellettuali lei stima di più in una donna?

— In primo luogo l'umanità che si legge e si rivela in uno sguardo.

● Che cosa intende lei per umanità?

— Ecco, alcune delle qualità, o dei difetti, che fanno un essere umano: aggressività, gioia, tristezza, inquietudine, fiducia... Molti luoghi comuni, se vogliamo, ma la vita è fatta di luoghi comuni. L'intelligenza è importante certamente, ma soprattutto io ricerco il desiderio di vivere e la curiosità. Il saper vivere in ogni momento: questo è molto importante.

● E quali sono i difetti peggiori in una donna?

— Gli stessi che non sopporto in un uomo. Il peggiore di tutti è l'ambizione sociale. Le persone che a tutti i costi vogliono diventare «qualcuno» mi fanno orrore. Ho paura, letteralmente paura, delle donne ambiziose. Detesto inoltre le donne sofisticate: mi sembrano marionette. Ma, ripeto, questi rilievi valgono anche per gli uomini.

● Lei preferisce le attrici alle altre donne?

— Essendo attore, ho sempre frequentato soprattutto attrici. Tale è, o era, ad esempio mia moglie Annie Noël. Ma non è che mi sia piaciuta per questa affinità professionale. D'altra parte Annie sa fare tante altre cose: scrive, dipinge, compone canzoni...

● Ed è difficile ottenere la felicità coniugale tra due attori?

— Certamente. Soprattutto perché essi devono vivere spesso separati e le separazioni provocano sempre un distacco psicologico molto pericoloso.

● E' molto importante a suo avviso la fedeltà fisica?

— Ha l'importanza che le si vuole dare. Per me non conta.

● Sua moglie è dello stesso parere?

— Esattamente. Mia moglie suppone che io abbia qualche volta, durante le mie tournées delle avventure. Se non altro per noia. Ma è così intelligente da non drammatizzare.

● Lei ammetterebbe che anche sua moglie, durante queste separazioni, avesse un'avventura?

— Ebbene, lo ammetterei.

● Ma non pensa che l'infedeltà da parte d'una donna sia più grave di quanto non lo sia da parte di un uomo?

— Non lo o, e la stessa cosa. Ma confesso che per giungere a questa conclusione ho dovuto fare uno sforzo. Essendo di origine italiana, io ho istintivamente un certo concetto della donna. Ma bisogna correggersi. Bisogna evitare in primo luogo il razzismo tra i sessi.

● Lei riceve molte lettere, telefonate, inviti da parte di ammiratrici?

— Non molte, diciamo parecchie. Però devo dire che generalmente le lettere non parlano d'amore. Pongono questioni serie. Tutto si colloca ad un certo livello intellettuale e morale.

● Il tema dell'amore domina nelle sue canzoni. Quali donne famose lei ritiene più degne d'amore?

— Ma è impossibile rispondere ad una domanda così brutale! Tuttavia, ecco, un nome mi sorge spontaneo sulle labbra: Ingrid Thulin, che impersona la bellezza interiore. Ingrid non è realmente bella nel senso tradizionale della parola, ma quale personalità sa esprimere!

Massimo Tieghi

I Beatles diventati preziosi faranno solo dischi e film

Hanno deciso di non dare più spettacoli pubblici - In 5 anni avrebbero guadagnato 70 miliardi di lire - Per l'Inghilterra sono una voce attiva della bilancia commerciale - Si tratta di una forma di propaganda o fanno sul serio?

John Lennon con sposa giapponese e bicicletta «hippy»

Quando sembrava che il repertorio delle loro trovate fosse già esaurito, i Beatles sono riusciti ancora una volta a stupire tutti annunciando il ritiro definitivo dalle esibizioni in pubblico. Più niente concerti, più niente orge musicali collettive negli stadi, davanti a decine di migliaia di spettatori [illegible]. Chi li vorrà, dovrà vederli al cinema, o acquistare quei dischi che continuano a fruttare, ogni anno, milioni di lire sterline. Sono lontani i tempi in cui i quattro ragazzi di Liverpool bloccavano il traffico in tutte le capitali e provocavano scene di fanatismo negli aeroporti. Ma sembra tutt'altro che prossimo il giorno in cui dovranno accusare il declino della loro gigantesca fortuna.

Cominciarono nel 1961, quasi per scherzo, senza una idea molto precisa di quello che avrebbero voluto fare. Erano ragazzi, erano poveri, non avevano ancora trovato un abile impresario che li lanciasse nel mondo con quel nome arieggiante alla rivoluzione «beat», e si facevano chiamare, più umilmente, i «Quarrymen» (cavapietre). Una sterlina a testa (1500 lire) il compenso di una intera serata di spettacolo. Il loro primo disco vendette solo cinque copie. Ma avevano tutte le qualità per interessare il nuovo pubblico dei giovani: e questo pubblico li portò rapidamente al più singolare successo nella storia della musica leggera. Tre anni dopo erano già un fenomeno che interessava i sociologi. Dove arrivavano i Beatles la gente si scatenava, la polizia era costretta ad arginare le ondate dei fans con gli idranti e le bombe lacrimogene, ragazzi e ragazze di tutti i paesi seguivano i loro spettacoli gridando e ballando, in preda a una isteria collettiva.

Gli psicologi cercarono di dare la spiegazione più semplice, dissero che i Beatles avevano il potere di liberare tante energie represse nei giovani, rappresentavano, per questo pubblico, la necessaria occasione di uno sfogo. Gli osservatori di costume scrissero, con altrettanta disinvoltura, che si trattava di una moda, destinata a cadere nel giro di una breve stagione.

Gli unici a prendere sul serio i Beatles furono gli uomini della finanza, abituati a ragionare sulle cifre. Era facile criticare i quattro «scarafaggi» per le loro lunghe capigliature, irridere la regina che li aveva insigniti di una importante onorificenza dell'Impero. Ma nessuno, in Inghilterra, era riuscito a raggranellare tanto denaro in così poco tempo.

«Conservando il ritmo attuale nel corso della loro vita — scrisse l'Observer — essi potrebbero pagare senza impoverirsi l'intero debito nazionale del Regno Unito».

Nel 1965 i guadagni dei Beatles all'estero portarono all'erario britannico più valuta di tutte le esportazioni di whisky. Quando John Lennon e Paul McCartney fondarono una società per gestire le proprie imprese di spettacolo, ottennero facilmente che le azioni fossero quotate in Borsa. La notizia provocò scandalo, alcuni autorevoli giornali lamentarono l'abbassamento di livello della austera Borsa londinese. Ma l'intera emissione, di tre miliardi di lire, fu coperta in pochi giorni; e tutti gli azionisti si resero presto conto di avere fatto un ottimo investimento.

Negli stadi e nelle arene, adesso, trionfavano altri idoli, come i Rolling Stones, questi, sì, legati alla moda; ma i Beatles resistevano sempre bene; anzi, sempre meglio. I loro arrangiamenti musicali si facevano più curati, più laboriosi; le loro composizioni cessavano di esaltare le teen-agers e interessavano i critici seri; qualche famosa cantante di lieder non sdegnava di inserire questi pezzi nel proprio repertorio. E soprattutto c'era il personale genio dei Beatles a tenere viva l'attenzione su tutta l'attività del quartetto: ora con la voce che avevano rifiutato 600 milioni a sera, negli Stati Uniti, ora con la notizia che si erano convertiti alla religione indù. Per tenere fede a uno di questi annunci andarono tutti e quattro sulle falde dell'Himalaia, a studiare «meditazione trascendentale» con il santone Maharishi Mahesh.

Se ne vennero via alla chetichella, dopo quindici giorni di permanenza in una lussuosa accademia, in compagnia di Mia Farrow e di alcune decine di signori dell'alta società europea. Incuranti del fisco, fecero persino sapere che, in cinque anni, avevano guadagnato settanta miliardi di lire. Mentre il presidente della loro società finanziaria si affrettava a smentire la dichiarazione, le loro azioni in borsa salivano rapidamente.

Adesso dicono che non intendono più apparire in pubblico, per poter curare meglio il loro sottile lavoro di preparazione negli studi discografici. Può darsi che sia vero. Può darsi che, arrivati a un successo più duraturo di quanto essi stessi prevedessero, i Beatles non vogliano correre l'inutile rischio di qualche piccolo smacco in palcoscenico. Ma la notizia si rivelerà comunque utile. L'orchestrazione della propaganda è sempre stata efficientissima.

Giorgio Calcagno

La tragedia della sposa in corso Rosselli

Si è vestita tutta di nero prima di gettarsi nel vuoto

Nella lettera al marito: «So che ti risposerai, ti auguro di non maltrattare la nuova moglie come hai fatto con me» - L'uomo è disperato: «Soffriva di esaurimento nervoso, litigava spesso con mia madre»

Anna Maggio, la giovane sposa, è ricoverata al Mauriziano e non parla. Il marito Vittorio ha appreso la tragedia al lavoro

La suocera della giovane sposa piange disperata

(Segue dalla 1ª pagina)

rito e la sorella, che lavora come sarta, sono usciti di casa, la giovane sposa si è chiusa in camera da letto ed ha scritto una lunga lettera d'addio. Maria Teresa dormiva nel lettino, a pochi passi. La suocera era in cucina e lavava.

Alle 8,30 Anna Maggio si è vestita completamente di nero, ha svegliato la bimba e l'ha presa tra le braccia. Dalla camera è passata direttamente sul balcone. Pioveva. La giovane donna non ha avuto esitazioni nemmeno quando si è affacciata nel vuoto. Si è tolta dal collo una catenina d'oro che le aveva regalato il marito e l'ha posata a terra. Poi si è sfilata le pantofole ed ha scavalcato la ringhiera. La caduta verso il selciato è stata rallentata solo un poco dai fili della biancheria.

C'è stato un tonfo sordo. La suocera non l'ha sentito ed ha continuato a lavare in cucina. E' accorso invece il portinaio Mario Rocca. E' rimasto inorridito, poi si è fatto forza e si è chinato sui due corpi. C'era poco sangue e si è accorto subito che la donna e la bimba respiravano ancora. Ha chiamato un idraulico che abita nella stessa casa e con l'aiuto di questi ha portato Anna Maggio e la figlia all'ospedale.

Altri inquilini frattanto avevano chiamato la polizia. L'appuntato Marchiori è salito nella casa dei Maggio. La suocera è rimasta incredula, non capiva che cosa era accaduto. Ha voluto andare all'ospedale, ma subito dopo è stata riaccompagnata a casa. Impossibile parlarle: si è chiusa in cucina ed ha intonato nenie funebri. Poi è stata trovata la lettera.

«Egregio Vittorio — scrive la sposa al marito —. Te lo dicevo sempre: tra pochi momenti io mi uccido con la mia bella Maria Teresa. Sono stufa di stare con quella gentaglia dei tuoi parenti». E' una lunga lettera in cui la donna sfoga tutta la sua rabbia. Si conclude con amarezza: «Auguro a te la buona Pasqua — dice al marito —. So che ti risposerai e ti auguro di non maltrattare la tua nuova moglie come hai fatto con me».

La polizia è andata a prendere Vittorio Maggio che era al lavoro. L'uomo è stato prima al capezzale della moglie, poi dalla sua bambina e qui è scoppiato in lacrime. Più tardi è stato interrogato al commissariato San Paolo. «Mia moglie soffriva di esaurimento nervoso — ha detto —. Purtroppo c'erano continui liti con mia madre e mia sorella». Ha ammesso che anche ieri sera c'era stata una discussione. Era presente il fidanzato di Giuseppina Maggio, cognata di Anna. «Stavamo decidendo la data del matrimonio fissata per l'estate prossima — precisa Vittorio Maggio —. Quindi Anna avrebbe dovuto pazientare solo pochi mesi, poi anche mia madre sarebbe tornata a Grottole dove l'aspetta mio padre». I rapporti tra le due donne però erano molto tesi. Ieri sera la lite è scoppiata perché la suocera, durante la conversazione, aveva più volte zittito la nuora.

Anna Maggio è una donna delicata e molto sensibile. Si era fatta una famiglia e voleva stare sola con il marito e la figlia. Lunghi mesi di incomprensioni e di intolleranza, hanno provocato in lei la crisi che l'ha portata alla tragedia.

L'inizio dei lavori ostacolato dal maltempo

Maggio ci porterà strade come biliardi

Così dicono i tecnici - L'Anas ha bandito ieri le gare di appalto per un miliardo e mezzo di opere Precedenza alle statali per Cuneo e per Novara - Il Comune ha pronto il piano di interventi

Scrive un lettore: «Mi sono recato fuori Torino in automobile. Sulla strada per Casale ho messo a repentaglio la mia incolumità e la carrozzeria della mia macchina per le continue e profonde buche ed i crepacci dell'asfalto. Per evitarli mi toccava sterzare a dritta e a manca come in uno slalom per quasi tutto l'itinerario». E' una delle centinaia di lettere che riceviamo ogni giorno da quando, sciolto il ghiaccio, le strade del Piemonte si sono in gran parte trasformate in piste da motocross, coperte di fango se piove, avvolte in nuvole di polvere se fa sole. E' dell'altro ieri la notizia dell'autocisterna di benzina che sulla strada di Settimo, per evitare una buca, s'è rovesciata.

Commenta amaramente un altro automobilista, l'ing. Mario Bassani: «Se non facciamo sentire la nostra voce, fra tre mesi avremo ancora strade rotte. Forse lo Stato pensa che se il fondo stradale è dissestato il consumo di benzina è maggiore e maggiori sono i suoi introiti».

Una buona notizia: l'Anas, che ha in manutenzione in Piemonte 2651 chilometri di asfalto, si è messa al lavoro. Ieri sono state bandite le gare di appalto.

«Entro maggio — ci ha assicurato l'ing. Vinci che ha presieduto le gare — tutte le statali dissestate dal gelo saranno ridiventate lisce come biliardi». Ottimismo esagerato? I fatti risponderanno. Il ripristino comporterà una spesa di un miliardo e mezzo. Mezzo miliardo sarà già tradotto in asfalto entro aprile. Le prime strade a essere rinnovate saranno le due statali che il gelo ha quasi completamente sconvolto: la 20 per Carmagnola-Cuneo e la 11 per Vercelli-Novara.

Anche la Provincia è al lavoro. I tecnici sono in questi giorni impegnati nei sopralluoghi e nelle perizie. Su 3000 chilometri di strade, le più danneggiate sono le vecchie, quelle cioè che non sono state ampliate e pavimentate negli ultimi anni dopo la promozione da comunali a provinciali. I 500 cantonieri da tempo si dedicano ai «rappezzi». In questi giorni, poi, la Provincia ha reperito con un mutuo il miliardo necessario per la manutenzione straordinaria che consentirà il rifacimento dei tratti distrutti.

Anche in città le strade presentano insidie ad ogni passo: una buca che si apre improvvisa sotto le ruote, una frenata sul terriccio possono provocare pericolosi sbandamenti. Per il Municipio di Torino il compito di rimettere in sesto la viabilità spetta all'ing. Porcellana, assessore ai Lavori pubblici. Dice: «Il mio assessorato deve sovrintendere a 850 chilometri di strade per 12 milioni di metri quadrati che costano, di manutenzione ordinaria, 600 milioni l'anno. Per i rappezzi ne occorrevano altri 150 e il Consiglio me li ha subito messi a disposizione stornandoli da capitoli di spesa meno urgenti».

La città è suddivisa divisa in cinque lotti, in ciascuno dei quali è impegnata un'impresa di appalto. Si sta già provvedendo per le strade di periferia e l'assessorato ha compilato una carta topografica della viabilità dissestata. Oggi si darà il via ai lavori e per la fine della primavera il tappeto della città sarà rinnovato.

L'assessore ha aggiunto: «I cittadini devono sapere che si tratta di un lavoro molto più complicato di quanto possano immaginare: le strade urbane sono infatti diverse dalle altre. Nel sottosuolo corre un'intricata rete di tubature che rende molto delicato e difficile il compito dei tecnici addetti al lavoro del riassetto stradale».

Nei pressi di Brandizzo, buche profonde 8 centimetri

Primavera con la neve

Alle 8,30 nevicava su Torino. Il cielo si è di nuovo completamente coperto durante la notte, è caduta altra pioggia. Più tardi si è levato anche il vento, che ha provocato un repentino abbassamento della temperatura. In collina parecchie zone si sono presto imbiancate, sulle strade delle vallate alpine è diventato difficile circolare. In città la neve che cadeva mista alla pioggia, si è sciolta subito.

Secondo i meteorologi la nuova ondata di maltempo è causata da una perturbazione di origine atlantica che si sta allargando su tutta l'Italia. Non dovrebbe durare molto a lungo. La primavera quest'anno è quanto mai in ritardo, nessuna pianta ha ancora le gemme. In tutte le case il riscaldamento continua a funzionare a pieno regime come in dicembre, le caldaie sono accese anche di notte.

temperatura di oggi	
massima	+11,2
minima	+ 3,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna) +3,0; ore 8: 3,4; pressione 737,3; umidità 60%. Pioggia e neve. Previsioni: Cielo molto nuvoloso o coperto con locali precipitazioni. Visibilità buona, venti deboli, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima +12,8; min. +3,6; ore 8: +4,3

Quattro le vittime della sciagura sulla strada di Lanzo

Sono salite a quattro le vittime della terrificante sciagura avvenuta la sera di domenica 16 marzo sulla «direttissima» di Lanzo. Stanotte è morto, dopo dodici giorni di agonia, anche l'unico superstite, l'operaio della Fiat Piero Barbadori, di 33 anni, che era ricoverato all'ospedale del paese.

Lo scontro avvenne ad un chilometro dal paese, in località Monte Basso, nell'ora del rientro domenicale. Collisero una «850» coupé con due fidanzati a bordo e la «125» del Barbadori. La prima auto scendeva verso Torino: Luigi Rosso, di 33 anni e Giovanna Quasimodo di 33, erano stati a ballare in uno chalet di amici a Chiampernotto, stavano tornando a casa. Il Barbadori e la moglie, Alba Bianco, di 27 anni, si recavano invece a Lanzo per visitare il padre della donna, gravemente ammalato.

L'urto, proprio al centro della carreggiata, fu violentissimo; le due macchine procedevano a forte velocità. Il Rosso, la Quasimodo e la Bianco morirono dopo pochi minuti.

Piave non è un fiume

Milva continua a smentire il suo flirt, ma le foto la contraddicono

Milva e l'attore Mario Piave sorpresi con il teleobbiettivo mentre scherzano in un giardino (Foto da «Novella 2000»)

Milva, a proposito della separazione dal marito Maurizio Corgnati, continua a ripetere: «Quello là non c'entra». Si riferisce a Mario Piave, l'attore che sarebbe all'origine della rottura tra i coniugi. Comprensibile che Corgnati, a proposito di Piave, si limiti a dire: «Piave? So che c'è un fiume chiamato così». Meno accettabile invece l'affanno della popolare cantante nello smentire ogni diceria sul flirt. La sua ammissione più chiara, suona piuttosto male: «Credo che sia un bravo ragazzo, anche se dice in giro che cerco di farmi pubblicità alle sue spalle». Lascia intendere che per lei è un estraneo.

Ma le bugie, specie in un mondo come quello dello spettacolo che vive di pettegolezzi, hanno le gambe corte. Così ecco che spunta fuori uno spietato teleobbiettivo a scattare fotografie inequivocabili. La documentazione presentata questa settimana da «Novella 2000», non lascia dubbi. Per Milva il Piave non è soltanto un fiume. La si vede scherzare sorridendo alle spalle dell'attore, vicino ad un'auto, in un giardino inondato di sole. Anche il giovane è felice: allarga le braccia stiracchiandosi, non sembra avere problemi. Non hanno l'aria di due persone che si sono incontrate per caso in strada ed hanno fatto quattro passi insieme.

Ormai quando è in imbarazzo, Milva ad una domanda risponde con una domanda. Facile immaginare il suo commento: «Perché i miei problemi personali devono destare tanta curiosità?». Non avrebbe torto, se non fosse una diva e non dovesse la sua fama, oltre che alla voce, anche alla curiosità della gente.

Treni speciali per la Pasqua

La direzione compartimentale delle Ferrovie ha comunicato stamane l'elenco dei treni straordinari previsti per le prossime feste pasquali.

LINEA DI ROMA — Giorni 3, 4, 5, 7 aprile: Torino 16,45 - Roma 23,25 (in 1ª classe la prenotazione non è obbligatoria). Giorni 4, 5, 7, 8 aprile: Roma 8,20 - Torino 14,50 (in 1ª classe la prenotazione non è obbligatoria). Giorni 3, 4 aprile: Torino 11,22 per Reggio Calabria. Giorni 7, 8 aprile: Roma 23,10 - Torino 8,11. Giorno 8 aprile: Roma 13,40 - Torino 22,08 (non ferma ad Asti ed Alessandria). Giorni 8, 9, 10 aprile: Civitavecchia 7,25 - Torino 16,10.

LINEA DI SAVONA - VENTIMIGLIA — Giorno 3 aprile: il treno delle 12,40 per Savona prosegue fino a Ventimiglia (arrivo alle 18). Le carrozze per Cuneo viaggeranno come treno straordinario. Giorno 4 aprile: Torino 6,15 - Savona 8,30. Giorno 7 aprile: Savona 19,00 - Torino 21,45.

LINEA DELLE PUGLIE — Giorno 4 aprile: Torino 20,55 per Bari-Lecce; giorni 8, 9 aprile: Bari 18,28 - Torino 8,05.

+ Messa per l'Artista, v. Barbaroux 2, oggi e sabato, alle 18,15, continua la preparazione alla Pasqua. Parlerà Padre Romo Lardori C. M.

Un carabiniere all'ospedale

Selvaggia lotta per un ladro d'auto

Era finito contro un muro - Esce dai rottami e affronta gli inseguitori, il complice fugge a piedi

Furibonda lotta tra carabinieri e ladri d'auto. E' accaduto stanotte alle 3,30, in corso Re Umberto dove era appostata una radiomobile del Nucleo Investigativo con il maresciallo Pietro Balbo ed il carabiniere Romano Migliorini.

I ladri, due giovani robusti, viaggiavano su una «850» rubata poco prima. Quando hanno visto lampeggiare dietro di loro la luce azzurra della «gazzella», hanno subito tentato un'inutile fuga. Dopo poche centinaia di metri, le due macchine erano già affiancate.

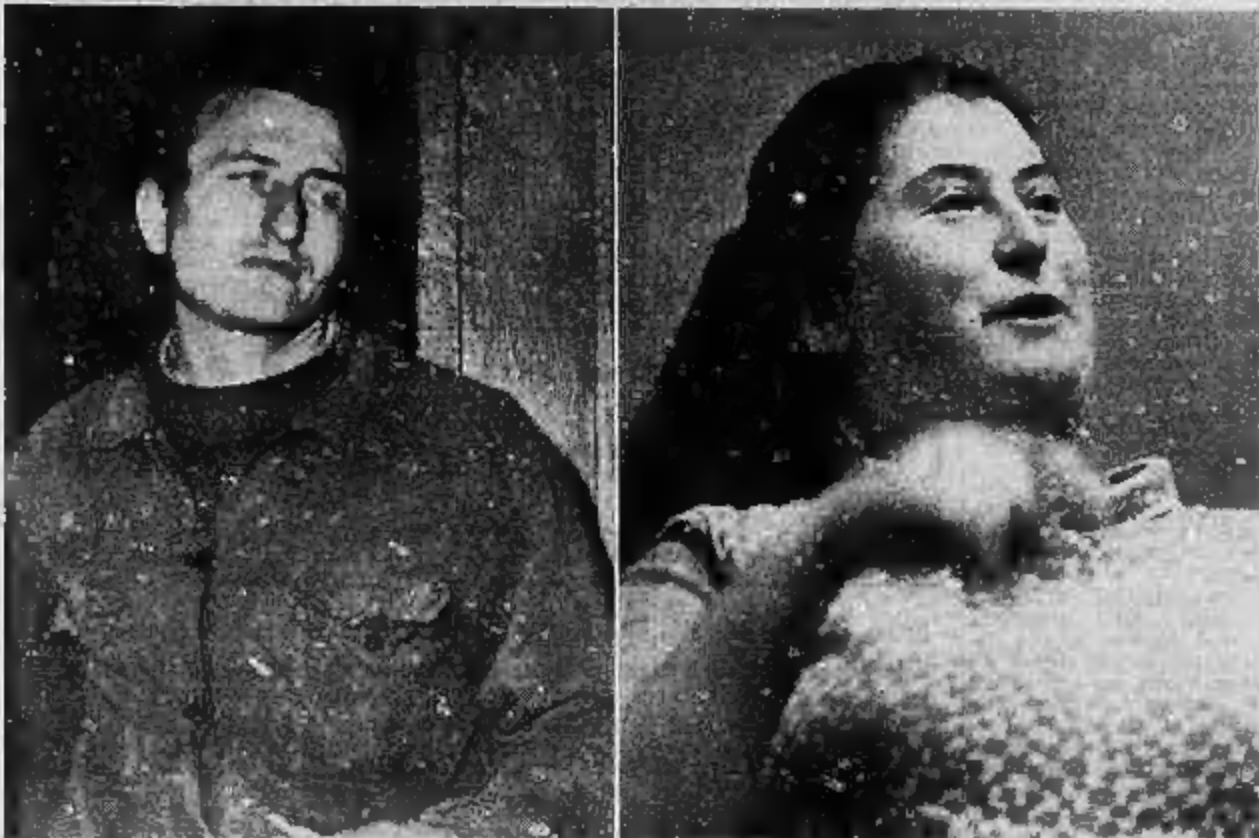
«Hanno tentato il tutto per tutto — ricorda il maresciallo. — Ed hanno rischiato di morire». La loro vettura infatti, nell'affrontare una curva in via Conte Rosso, è sfuggita al controllo del guidatore. Si è rovesciata, ha strisciato sull'asfalto per alcuni metri e si è schiantata contro un muro.

I due ladri sono rimasti illesi per miracolo. Uno è fuggito a piedi, l'altro (identificato come Vito Di Gianni, 19 anni, da Foggia, via Candia n. 3) ha affrontato i carabinieri che erano scesi dalla loro macchina. E' stata una lotta selvaggia. Piuttosto robusto, il Di Gianni ha tenuto testa ai militi e con alcune brutali ginocchiate è riuscito a mettere quasi fuori combattimento Romano Migliorini. Il maresciallo è poi riuscito a bloccarlo.

Il carabiniere Migliorini, che ha 28 anni ed è di Lucca, è stato ricoverato al San Giovanni. Portato in caserma, il ladro ha rifiutato di parlare.

L'uomo è accusato di aggressione a tre donne

"Non è possibile che il bruto sia mio marito"

A Giaveno la moglie afferma: «Lavora tutto il giorno, non ha tempo per andare in cerca di avventure» - Mario Albertin è stato denunciato per tentata violenza carnale, atti di libidine e corruzione di minorenne

Mario Albertin, 28 anni. La moglie, Rosanna Castellano, non vuol credere alle accuse che gli vengono mosse (Foto Moisio)

I carabinieri di Giaveno ieri hanno identificato il bruto che da tre mesi terrorizzava le donne del paese. E' un piastrellista di 28 anni, sposato. Si chiama Mario Albertin, sino all'anno scorso abitava a Orbassano. Sue vittime sono state una quattordicenne, una signora e una operaia di 17 anni. Tutte e tre l'hanno riconosciuto, ma per trascorsa flagranza l'uomo non è stato arrestato. E' denunciato a piede libero per tentata violenza carnale, atti di libidine, atti osceni e corruzione di minorenne.

Quando in caserma il brigadiere Ferrara gli ha contestato i reati l'Albertin è rimasto impassibile. «*Non è vero* — ha detto —, *credo che ci sia un errore. Non ho mai visto quelle donne*».

E' stato messo a confronto. Allora è scoppiato in pianto: «*Sono rovinato, non potrò più guardare in faccia la gente*». Ha singhiozzato [illegible] un po', poi ripresosi ha spiegato il motivo del suo comportamento: «*E' un po' di tempo che non mi sento bene, forse il lavoro mi ha esaurito. Quando vedo delle belle donne perdo la testa, sino a qualche mese fa mi ero sempre saputo controllare*».

Questi gli episodi. Il 4 gennaio sulla strada per Valgioie, nel tardo pomeriggio, l'Albertin incrocia con il suo «scooter» una ragazzina che sta rientrando a casa a piedi. Il tratto è buio, non ci sono abitazioni vicine. «*Vuoi un passaggio?*» le chiede. La giovane fa finta di nulla e prosegue. L'uomo blocca la motoretta e le si avventa contro. La vittima reagisce, scalcia, urla. Il maniaco si spaventa, abbandona la presa.

Passa un mese. La sera del 2 febbraio la seconda aggressione sulla strada di Borgata Villa. L'uomo rientra dal lavoro. Vede una signora bionda, le si avvicina, le rivolge qualche parola galante. Quando s'accorge che lei non gli dà retta le salta addosso e la getta a terra. La donna si difende disperatamente, riesce a farlo desistere. Il bruto fugge, ma la vittima ha fatto in tempo a vedere il colore dello «scooter», che è insolito, granata. E' un primo indizio.

Sulla stessa strada, poco oltre, verso la frazione Colpastore, ha luogo il terzo episodio. Il giorno di San Giuseppe, alle 18,30, una diciassettenne, di ritorno da una sala da ballo, viene avvicinata dal solito tipo, capelli bruni, tuta da meccanico, naso grosso e rotondo. Questa volta l'uomo l'assale subito, senza tentare approcci. La ragazza, però, è svelta a reagire. Gli caccia una mano nella bocca e gli tira il labbro. L'aggressore si spaventa, urla di dolore e scappa. Però è spacciato: la giovane ha visto la targa del veicolo e la comunica ai carabinieri.

Mario Albertin vive in un alloggio centrale con la moglie, Rosanna Castellano, 30 anni, di Torre Pellice e una nipotina, Maria Grazia, 8 anni, figlia di sua sorella, che frequenta la prima elementare.

«*Mio cognato* — dice la Castellano — *ha avuto la bimba prima di sposarsi, per questo la teniamo noi che non abbiamo ancora figli. Le siamo molto affezionati. Mio marito? Non c'è, è andato a Torino per iscriversi nell'elenco degli artigiani. Sa, è per quella storia della residenza: noi siamo da un anno a Giaveno, ma risultiamo ancora abitanti ad Orbassano. Pensi che ieri ha dovuto andare dai carabinieri*».

Non le hanno raccontato nulla della vicenda. Proviamo ad accennargliene. «*E' impossibile* — dice senza preoccupazione — *mio marito è un bravo ragazzo, lavora tutto il giorno. Come potrebbe avere il tempo di cercare avventure? E poi ci vogliamo bene. Siamo sposati da solo quattro anni, vuole già che non si vada più d'accordo?*».

Visita alle vecchie trattorie di Torino

GIOVANNI «l'inventore» del formaggio

Sale lungo le vallate del Piemonte, dai margari, alla ricerca delle tome, delle robiole, dei tomini - Poi li «tratta» con competenza e fantasia - Vuole smentire la tesi che i formaggi francesi siano i migliori del mondo

Si dice dei formaggi francesi che sono i migliori del mondo. Ma Giovanni Monticone, «Trattoria della Posta», in strada Mongreno, non la pensa così. Ed i suoi clienti sono dello stesso parere. Non sono molti in Italia gli appassionati del formaggio. E' un cibo che arriva alla fine delle portate, quando già l'appetito è saziato; in genere lo si chiede soltanto per prolungare la sosta attorno al tavolo.

Ci sono però gli intenditori, quelli che sanno apprezzare il potere nutritivo, il sapore, il lato estetico di tale prodotto e Giovanni li individua subito tra i suoi clienti. Si avvicina al loro tavolo con le mani incrociate sul ventre e fissandoli negli occhi dice con sicurezza: «I signori desiderano i formaggi, vero?».

Sì, i signori desiderano i formaggi! Il volto di Giovanni si illumina, la bocca si allarga in un sorriso che sprizza felicità. Qualche minuto di preparazione e poi arriva il «castello» con i formaggi: dai tomini di Rivarolo a quelli della Val Varaita; dalla toma [illegible] della Val Sesia a quella di Condove, a Castelmagno. Almeno settanta qualità, tutte piemontesi, di montagna e di collina. La Francia, a questo punto, non esiste più: di fronte all'optimum ogni confronto è superfluo.

Giovanni Monticone, di origine astigiano, fino a qualche anno fa era allergico al formaggio. Ma già allora amava la montagna e faceva lunghe gite. Più di una volta gli è capitato di trovarsi con lo stomaco vuoto, lontano dai centri abitati. Si è dovuto accontentare del pezzo di pane e di formaggio che gli offrivano i margari delle baite. E poco alla volta, per necessità, si è reso conto che il formaggio non è soltanto il cibo dei poveri; anzi può essere un piatto per buongustai, per palati sopraffini.

E dopo averlo scoperto, Giovanni è diventato anche l'inventore del formaggio. Nella sua trattoria ci sono soltanto prodotti delle valli piemontesi, ma è lui che li va a cercare dai montanari, di baita in baita, dai margari che già conosce. In alta montagna d'estate, nelle Langhe d'autunno, sulle colline del Monferrato in primavera e d'inverno.

Poi li «tratta» con la sua fantasia, li fa stagionare in cantina sul legno per mesi ed anche anni. Quando li serve è come se offrisse un pezzetto di se stesso. Se il formaggio è molle, lo accarezza con la punta del coltello, se lo porta sotto il naso e ne aspira il profumo. Socchiude gli occhi come se baciasse l'innamorata, poi lo porge al cliente per l'assaggio.

«Sente che aroma? Si scioglie in bocca e il gusto rimane a lungo». Impossibile smentirlo.

I tomini li tiene per mesi l'uno sull'altro chiusi in una stretta cassetta di legno. Li avvolge nelle foglie di alloro e li ricopre di rosmarino, di timo, basilico, origano. Le erbe si mischiano alla pasta che via via si ammorbidisce e diventa sempre più cremosa. Alle robiole di Roccaverano aggiunge anche bacche di ginepro schiacciate, pepe bianco e noce moscata.

Quando affonda il coltello nella forma di Castelmagno, Giovanni sembra un matador. Poi con aria ispirata annusa il pezzo e lo offre come un trofeo. Il Castelmagno, come lo «tratta» lui, è brutto a vedersi. Immerge la forma nella vinaccia e la lascia [illegible] fino a che diventa tutta butterata, [illegible] stra. Ma come la apre si presenta la pasta bianca, venata di verde, piccante, piena di aromi e di profumi.

Giovanni conosce ormai i suoi formaggi al tatto, li palpa con tenerezza, li accarezza, li annusa e capisce subito se la forma è riuscita o no. Soltanto il trenta per cento dei prodotti che egli raccoglie in montagna o sulle colline del Monferrato e nelle Langhe arriva a giusta maturazione da poter essere servito, ma chi siede al tavolo della «Trattoria della Posta» sa di poter assaporare formaggi che è inutile cercare in altre parti del mondo.

Bruno Marchiaro

Giovanni Monticone: «Sente che aroma? Si scioglie in bocca». Non si può smentire (Moisio)

Quarto giorno di sciopero dei distributori

Benzina: serbatoi vuoti auto bloccate nei garage

In tutta Torino soltanto cinquanta chioschi continuano a funzionare

Lo sciopero dei benzinai continua. Siamo al quarto giorno di chiusura dei distributori, non ci sono sintomi che si tenti di raggiungere un accordo per sbloccare la situazione. Ogni giorno un numero maggiore di automobilisti deve lasciare la propria macchina in garage. Pazienza per chi dovrà rinunciare alla gita di fine settimana (anche se l'industria turistica ne subirà senza dubbio un danno non lieve), ma chi ha bisogno dell'auto per lavorare si trova in serie difficoltà.

A Torino funzionano circa 35 distributori: sono gestiti dall'Automobile Club e direttamente dalle società petrolifere. Una quindicina, non di più, sono coloro che non hanno ritenuto di adeguarsi all'ordine di sciopero. Ma 50 distributori sono troppo pochi. Obbligano a code per rifornirsi, le scorte vengono consumate in pochissimo tempo, non sempre il rifornimento è sollecito. Così il numero dei passeggeri su tram, autobus e filobus è in continuo aumento, in centro si circola come nei giorni di Ferragosto, il parcheggio non costituisce più un problema. Le ripercussioni dello sciopero cominciano anche ad essere avvertite ai mercati: gli arrivi di derrate sono in diminuzione, la scarsità di prodotti si teme possa presto provocare un rialzo dei prezzi.

Stanotte la questura ha tenuto sotto sorveglianza i distributori dell'Aci e delle Società petrolifere.

Consegnate stamane altre 1000 decorazioni agli ex combattenti

Stamane a Palazzo Madama sono state consegnate le medaglie d'oro e le croci di «Vittorio Veneto» ad altri mille torinesi che hanno partecipato alla guerra 1915-'18. Le distribuzioni proseguiranno nelle prossime settimane, in base all'espletamento delle «pratiche».

Dove rifornirsi

A Torino i benzinai aderenti alla Figisc hanno permesso l'apertura del distributore di corso Matteotti angolo corso Re Umberto, per le autoambulanze, le macchine della polizia, quelle dei medici, delle ostetriche e dei vigili del fuoco. E' invece chiuso quello di corso Umbria 3. Un accordo, di carattere nazionale, prevede che sulle autostrade fondioni una pompa per ciascuna stazione di servizio: non possono però essere venduti più di dieci litri di carburante per veicolo. I distributori dell'Automobile Club, gestiti direttamente dall'Ente, sono aperti: in corso Vittorio angolo via Calandra, via Napione angolo corso San Maurizio, piazza Adriano, corso Lepanto, corso Unione Sovietica angolo via Piava, corso Traiano, largo Belgio angolo corso Regina Margherita ed al cavalcavia di Collegno.

Rimangono aperti anche i distributori gestiti direttamente dalle società petrolifere: piazza Bottesini, via Onorato Vigliani angolo via De Maistre, corso Francia 273, piazza Omero, corso Trapani ang. corso Peschiera, corso Giulio Cesare, corso Vittorio Emanuele ang. corso Re Umberto, via Cumiana ang. via Caraglio, corso Moncalieri 3[illegible], corso [illegible] 381, piazza [illegible] Madre di Dio, corso Peschiera ang. corso Racconigi, corso Siracusa ang. piazza Pitagora, corso Regina Margherita angolo via Faloi, corso Giulio Cesare 278, corso Unione Sovietica 245, piazza Zara ang. corso Sicilia, via Onorato Vigliani 157, largo Giachino ang. via Stradella, corso Casale 194, via Lessona ang. via Omegna, corso Unione Sovietica 382, corso Giulio Cesare 238, corso Moncalieri 383.

Sono inoltre aperti il distributore di largo Palermo 49 (giorno e notte) e la stazione di servizio all'imbocco delle autostrade.

notizie religiose

● **Culto cattolico** — A Torino, la Messa domenicale vespertina è officiata in tutte le chiese parrocchiali. A tarda sera, per i ritardatari e gli sciatori, si tengono le seguenti Messe:

ore 20,15: Istituto della Provvidenza;

ore 20,30: Nostra Signora della Pace, Santa Cristina, Nostra Signora della Salute;

ore 21: Angeli Custodi, Sacro Cuore di Gesù, Lingotto, S. Anna, S. Teresa, S. Teresina, S. Lorenzo, Pozzo Strada;

ore 21,15: S. Donato, S. Rita, S. Francesco d'Assisi, S. Giuseppe Cafasso;

ore 21,30: San Francesco da Paola, Gran Madre di Dio;

● **Culto ebraico** — Il sabato — giornata festiva ebraica — ha inizio stasera alle ore 18,51 e si conclude domani alle ore 19,30. Le funzioni religiose si svolgono nella sinagoga di via S. Anselmo 7, con i seguenti orari: questa sera, ore 18,51: preghiera serale; domani, ore 9: preghiera del mattino.

● **Culto evangelico battista** — Chiesa di via Passalacqua 12, domenica ore 10,30; chiesa di via Viterbo 119, domenica ore 10,30; chiesa di via Valperga Caluso 25, domenica ore 10 e 17.

● **Culto evangelico dei fratelli** — Chiesa di via Pologhera, domenica ore 10 e 17; chiesa di via Spontini 24, domenica ore 10 e 17; chiesa di via Saorgio 95, domenica ore 10 e 17.

● **Culto evangelico valdese** — Chiesa di corso Vittorio Emanuele 23, domenica ore 9,30 (culto inglese), 10,30 e 17,30; chiesa di corso Principe Oddone 7, domenica ore 10,30; chiesa di via Nomaglio 8, domenica ore 10,30.

● **Culto ortodosso patriarcale russo** — Liturgia: sabato ore 18,30; domenica ore 10,30 (cappella di via Belfiore 13).

i lettori ci scrivono

Un allegro paese

● «Abito all'ultimo piano di un caseggiato di 110 alloggi. Sul mio terrazzo incombe un camino che erutta per 8 mesi l'anno quintali di [illegible] dannose. Ho atteso con ansia il termine di questo periodo invernale, sicuro che con la nuova legge antismog anche il nostro bruciatore sarebbe stato modificato per il funzionamento a gasolio.

«Vana speranza: proprio ora ho saputo che gli impianti termici producenti un numero di calorie superiori a [illegible] ora non sono tenuti a questa modifica. Io mi chiedo perché; da alcune persone, non so se più lungimiranti o maligne mi è stato detto che un gran numero di impianti di riscaldamento di elevata potenza appartengono a Enti pubblici, ed ecco con ciò spiegata questa illogica limitazione. Siamo in Italia, paese dove si predica bene e si razzola male. [illegible] e ti prego di omettere il mio nome».

Segue la firma

Avanti i medici

● «Sono un'ammalata della Mutua; che abita in una via centrale di Torino, dove il divieto di sosta per le auto è diventato da qualche giorno più rigoroso.

«Premesso che il cortile dello stabile è ormai l'autorimessa dei casigliani, e che i 15 bidoni della spazzatura prendono ancora altro spazio, il medico non trova più da sostare e non sa a che ora venire a visitarmi. Se trova già difficoltà di parcheggio al presente che [illegible] sarà in seguito?

«Date ai medici il permesso di sosta, senza timore di multe. Curare gli ammalati è fra le opere di carità; ed il medico deve essere facilitato al massimo nella sua missione. Sicura di essere compresa, ringrazio della pubblicazione, e dei provvedimenti che si interesserai di fare emanare, a favore di tutti gli ammalati della zona centrale di Torino. Ringraziando ancora porgo i miei distinti saluti».

Un'ammalata

SI PREPARA UN ALTRO MATRIMONIO CLAMOROSO

Maria Gabriella (29 anni) forse sposerà il sessantenne Niarchos

La figlia dell'ex re Umberto ha definitivamente rotto con l'avventuroso finanziere De Balkany - Negli ultimi tempi è stata vista con frequenza in compagnia dell'anziano armatore greco, ex cognato di Onassis ed ex genero di Ford Lui ha quattro figli e una fortuna immensa - Lo spasimante sarebbe stato già presentato all'ex regina Maria José

Stavros Niarchos con la prima moglie Eugenia Livanos

(Segue dalla 1ª pagina)

gini del pretendente, ampiamente compensate però dalla colossale fortuna.

C'è tuttavia da dire che Stavros Niarchos, nonostante l'età, è ancora un uomo prestante, uno sportman di razza, asciutto, longilineo. Un uomo che viene descritto freddo e calcolatore negli affari, ma romantico e spregiudicato in amore. Quando i Ford volevano impedirgli di sposare la loro giovanissima figlia, Stavros organizzò una fuga alla maniera mediterranea che fece trepidare tutte le donne d'America.

Maria Gabriella, con la sua bellezza sofisticata e il nome che affonda le radici nella storia d'Europa, diventando la terza moglie di Niarchos potrebbe assicurare all'armatore un matrimonio di grande prestigio, in grado di fare concorrenza a quello del suo ex cognato e avversario in affari Aristotele Onassis, il quale, sposando Jackie, si è inserito al vertice della mondanità.

Come si sa, la guerra Onassis-Niarchos non conosce sosta ed è combattuta non soltanto con il tonnellaggio delle rispettive flotte, a colpi di petroliere gigantesche, ma anche sul fronte della Grecia dei colonnelli dove Stavros ha subito recentemente, con l'affare da 400 miliardi per la costruzione di raffinerie e attrezzature affidato a Onassis, una cocente sconfitta.

In questa lotta si è inserito, a quanto si dice qui a Berna, anche re Costantino il quale non ha rinunciato al progetto di tornare in patria come sovrano regnante. In questi giorni, il giovane sovrano è a St. Moritz, ospite dei Livanos, altri acerrimi avversari di Onassis. Insieme con Costantino, oltre ai Livanos e a Niarchos, si trovavano nella stazione invernale Tina Blandford (prima moglie di Onassis) e la figlia Cristina. Una vera e propria riunione di teste coronate, anche se a vario titolo, nella quale potrebbero essere state gettate le basi per una alleanza Costantino - Livanos - Niarchos, in grado di riportare il re sul trono di Atene e di reinserire i Livanos-Niarchos negli affari greci.

In questo quadro, le nozze del maturo armatore con la bella Maria Gabriella toglierebbero a Aristotele Onassis l'alone di prestigio recatogli dalla ex first lady, lo porrebbero per sempre fuori dalle non mai smentite intenzioni di diventare Presidente d'una futura Repubblica ellenica e, con la popolarità che gli verrebbe da una moglie di sangue regale, Stavros avrebbe la possibilità di impiantare molti proficui business in una Grecia tornata monarchica a tutti gli effetti.

Si tratta ancora di voci. Tra l'altro, non si sa cosa potrà dire Umberto di Savoia.

n. s.

La principessa Maria Gabriella

Anna Maria di Grecia aspetta il terzo figlio

ROMA, venerdì sera.

(l. s.) Anna Maria di Grecia è in attesa del suo terzo figlio: l'annuncio, dato questa sera dal segretario di re Costantino, Leonidas Papagos, smentisce le voci circolate a Roma negli ultimi giorni secondo le quali i reali di Grecia si sarebbero recati in Svizzera in cerca di una nuova residenza. Anna Maria è andata a Zurigo con il marito soltanto per un controllo ginecologico, non per una nuova casa nè per esaminare la proposta di lavoro fatta da una fabbrica di cioccolato a Costantino.

I reali di Grecia hanno già due figli: Alessia e Paolo, di quattro e due anni. I bambini vivono con la nonna paterna, la regina Federica, e con la zia, la principessa Irene, a Villa Mechoulam, nel comprensorio residenziale dell'Olgiata, accanto al Circolo del Golf. Si riuniranno ai genitori la settimana prossima, quando dall'albergo Eden di via Veneto, Costantino e la moglie si trasferiranno sulla Cassia, a Villa Fornari, nei pressi dell'Olgiata.

La coppia ha deciso di lasciare via Veneto in vista della maternità di Annamaria, attesa per la metà di ottobre. E' questa la terza volta in tre mesi che i sovrani di Grecia cambiano domicilio.

Ex-ministro austriaco condannato per truffa

VIENNA, venerdì sera.

L'ex ministro degli Interni austriaco Franz Olah è stato condannato per truffa a un anno di carcere duro, con un giorno di digiuno ogni trimestre, al termine di un processo durato quasi due mesi.

Olah è stato riconosciuto colpevole di avere ingannato i funzionari della Cassa Centrale di Risparmio dal 1962 al 1963 e di aver causato un danno di circa 1.200.000 scellini (quasi 30 milioni di lire) alla Federazione sindacale (di cui era presidente) prelevando denaro da due depositi di risparmio ad essa appartenenti.

Canzoni di amore vero nel "recital„ di Milano

Anarchici e borghesi in delirio per Léo Ferré

Milano, venerdì sera.

Un'ora e tre quarti di spettacolo, trentotto canzoni inframezzate tutte sino alla fine da lunghi applausi. Léo Ferré, il caposcuola della canzone contestataria intellettuale (che iniziò questo genere fin dal 1946), ha portato per la prima volta in Italia al Piccolo Teatro di Milano il suo sofisticato repertorio di canzoni. Uno spettacolo ghiotto, quello di ieri sera, per i fans della canzone intelligente.

In galleria giovani anarchici ben vestiti con la cravatta morbida e larga sulla camicia aperta, sottolineavano con urla le frasi più ribelli. In platea invece buona parte del pubblico bisbigliava in punta di labbra i versi cantati anche sulla scena e un signore di buona volontà ha fatto anche da suggeritore sussurrando *Camelot* e altre parole del testo durante le pause. Ma erano pause volute, pause drammatiche per creare l'attesa e non amnesia del cantante.

Platea e galleria insieme hanno infine esultato quando Ferré, per sottolineare il *Le jour de gloire est arrivé* di una canzone sulla Francia gollista, si è servito dello stesso gesto che gli è costando caro ad Altafini. Alla fine dello spettacolo, una spettatrice, madre di famiglia, è riuscita ad entrare nel camerino passando avanti a tutti al grido di: «*E' urgente, è urgente*». Poi s'è buttata nelle braccia di Ferré, lo ha baciato, lo ha abbracciato e strangolato solo per dirgli «*bravo*». «*L'amour etouffe*» (l'amore soffoca) ha commentato Ferré con rassegnazione.

L'amore sofferto, rincorso o aspettato, è infatti il motivo che si scioglie in tutte le canzoni, ma un amore senza luoghi comuni, l'amore vero che è descritto solo dai poeti, può sembrare duro ma è sempre sincero. Il cantautore Ferré dalla voce solenne e rabbiosa, tenera e affannata da moderno Lieder, pensa a fare della canzone un prodotto di qualità. Per parolieri ha scelto Verlaine, Apollinaire, Aragon, Rimbaud, Baudelaire (quando i versi non sono suoi), come musica non si rifà a motivi orecchiabili e sciocchi, si ispira alla coloritura dell'*Après midi d'un faune* o alle idee musicali di Ravel, di Bartok o di Giancarlo Menotti.

Il vero cioe della serata è stato rappresentato dalle due poesie di Pavese *Verrà la morte e avrà i tuoi occhi* e *Un uomo solo*, due inediti musicali cantati con angoscia e conclusi con un sospiro. «*Un nuovo filone*» ha detto Ferré, che parla benissimo l'italiano avendo conseguito la maturità classica a Bordighera: «*Mi interessa molto anche Cecco Angiolieri, sto riscoprendo l'Italia*». Infatti si è deciso ad un passo insospettato. Ha abbandonato la Francia e da Parigi, che fino a qualche tempo fa gli pareva «*la sola città possibile, una città dove il Medioevo non è ancora morto*», si trasferirà in Toscana in un vecchio paesino vicino a Firenze.

Si tratta di una scelta sentimentale che può sembrare assurda. Ferré si è innamorato della Toscana in fotografia, l'ha vista solo nelle riproduzioni di quadri del Quattrocento. I cieli nitidi di Leonardo al Louvre lo hanno colpito: «*La sua tranquillità mi ha convinto, penso di non sbagliare*».

f. g.

Il cantautore Léo Ferré

La pausa al maltempo è durata poco

Tornano pioggia e neve fa freddo e c'è la nebbia

Le perturbazioni si verificano in tutta l'Italia e con particolare intensità nel Settentrione - Fitte nevicate nella zona del Lago Maggiore - Pessimistiche le previsioni: tendenza al peggioramento

ROMA, martedì sera.

Previsioni del tempo sull'Italia comunicate dall'Aeronautica stamane e valide fino alla mezzanotte:

«Su tutte le regioni nuvolosità irregolare localmente anche intensa, con piogge e qualche nevicata sui rilievi alpini. Locali temporali potranno aversi al Nord, al Centro e sulla Sardegna. Temperatura: quasi stazionaria».

Aosta, venerdì sera.

Cielo semicoperto in Valle d'Aosta. Temperature della mattinata: 5° ad Aosta, +1° a Courmayeur, —4° a Cervinia, —15° a Plateau Rosa, —16° al Rifugio Torino.

Cuneo, venerdì sera.

Dalle otto di stamane una fitta nevicata è in corso su tutte le vallate del Cuneese. Il transito automobilistico ai valichi internazionali del Colle di Tenda e della Maddalena è possibile solamente con l'uso delle catene. Piove invece sul capoluogo ed in pianura. Stazionaria la temperatura: 5 gradi alle nove a Cuneo.

Biella, venerdì sera.

Sui monti del Biellese nella notte sono caduti poco più di 10 centimetri di neve. In pianura è piovuto a dirotto. La temperatura ha subito un sensibile abbassamento.

Vercelli, venerdì sera.

Questa notte ha ripreso a piovere nel Vercellese e stamane la pioggia cadeva ad intermittenza ma con violenza, accompagnata anche da raffiche di vento. La temperatura alle otto era di 8 gradi.

Verbania, venerdì sera.

Ancora maltempo dalle prime ore di stamane su tutta la zona del Verbano, Cusio ed Ossola, dopo una notte ancora fredda, con temperatura tra —1 e +2° nella fascia rivierasca e di 3-5 gradi sotto zero nelle valli. Piove a dirotto ed a tratti alla pioggia è frammisto nevischio, sui centri rivieraschi e sulla media collina; nevica fitto dal 900 metri di quota in su e i rilievi che fanno corona al lago erano stamane tutti imbiancati.

Da ieri pomeriggio in Valle Vigezzo è stata riattivata la statale 337, che era rimasta interrotta domenica sera al km 8 presso Trontano per la caduta di una frana.

Vigevano, venerdì sera.

Da questa notte in Lomellina ha ripreso a piovere. La temperatura è ferma sui valori di ieri; alle ore 7,30 a Vigevano si sono registrati +3 gradi.

Asti, venerdì sera.

Il cielo è nuovamente coperto su tutto l'Astigiano. Temperatura della mattinata: 8°. Massima di ieri: 13°.

Alessandria, venerdì sera.

Cielo nuvoloso su tutto il territorio alessandrino, leggero vento e banchi di nebbia in periferia. La temperatura, che ieri aveva toccato la massima di 11 gradi, è tornata stamattina a +4.

Ovada, venerdì sera.

Cielo coperto e vento su tutto l'Ovadese e la valle d'Orba. Ad Ovada alle sette si registravano 5°.

Voghera, venerdì sera.

Tempo nuovamente instabile nel Vogherese; durante la notte è caduta altra pioggia. Stamane il cielo era ancora in parte coperto. Lieve rialzo della temperatura: alle 8 il termometro segnava +6°.

Novi Ligure, venerdì sera.

Cielo coperto nel Novese e nelle vallate del Borbera e del Lemme. Foschia nella zona collinare. La circolazione degli automezzi è ostacolata da banchi di nebbia. Alle 7,30 il termometro segnava 4°.

Genova, venerdì sera.

Tempo incerto in Liguria, dove le nuvole continuano ad alternarsi alle schiarite. L'aria si è nuovamente rinfrescata: alle ore otto di stamane il termometro segnava 8 gradi a Genova, 9-11 nelle due Riviere. Il mare è leggermente mosso.

Nei pressi di via Veneto a Roma

Una giovane turista tedesca aggredita da un «pappagallo»

Prima ha afferrato alla vita la ragazza; poi, alla sua reazione, ha replicato colpendola a schiaffi e pugni - Arrestato e denunciato per atti di libidine violenta

ROMA, venerdì sera.

Una giovane turista tedesca è stata aggredita da un «pappagallo» nei pressi di Via Veneto ed ha dovuto farsi medicare al Policlinico abrasioni e contusioni guaribili in otto giorni. Il «pappagallo», Armando Armanno di 28 anni, aveva approfittato di una strettoia del marciapiede che costringeva i passanti a camminare in fila indiana, per afferrare alla vita la turista Karim Volto, di 24 anni.

La ragazza, che stava compiendo un giro per la capitale con un gruppo di connazionali, ha reagito schiaffeggiandolo. L'Armanno, sentendosi offeso dalla decisa reazione della sua «preda», l'ha colpita con schiaffi e pugni facendola cadere a terra. Poi ha completato l'azione punitiva calpestando gli occhiali della ragazza. Avrebbe ancora infierito sulla malcapitata turista se non fosse intervenuto un passante a bloccarlo.

Due agenti di polizia, di servizio a pochi metri di distanza, hanno condotto l'Armanno al commissariato e la turista al Policlinico. L'aggressore è stato denunziato e tratto in arresto per atti di libidine violenta.

a. r.

Un caso eccezionale in Gran Bretagna

Ha sofferto tutti i dolori della gemella che partoriva

LONDRA, venerdì sera.

Una giovane sposa di 19 anni, Gillian Crosby, ha dato alla luce un bambino; sono così cessati i dolori per sua sorella gemella Barbara Morgan, che per giorni e giorni ha sofferto come se aspettasse lei un bimbo.

Il caso ha suscitato sensazione in Gran Bretagna dato che, se il fenomeno di un trasferimento di dolori fisici tra gemelli è noto, raramente esso assume forme così acute. Barbara e Gillian sono due gemelle assolutamente identiche, Gillian, più anziana della sorella di soli cinque minuti, si è sposata mentre Barbara è ancora nubile e studentessa. Gillian era in attesa di un bimbo, ma tutti i sintomi della gravidanza li ha avuti Barbara.

Barbara ha sofferto malesseri, dolori di schiena e tutti gli altri dolori tipici della gravidanza. Gillian, invece, praticamente non ha avuto nulla. Il bimbo è nato ieri alla clinica della maternità dell'ospedale di Manchester; durante il parto Barbara si è addormentata e i medici non hanno quindi dovuto ricorrere a sedativi per calmarla mentre la sorella dava felicemente alla luce la sua creatura.

Sin dai primi anni di età le due gemelle hanno avuto una eccezionale affinità nelle malattie: se una di esse si ammalava, l'altra cessava immediatamente di stare bene; se Barbara abbondava nel bere durante una festicciola, era Gillian che si alzava la mattina dopo con il mal di testa mentre la gemella era del tutto normale.

Tafferugli a Parma tra studenti greci

PARMA, venerdì sera.

Una seduta della «Lega nazionale studenti greci in Italia», organizzazione favorevole all'attuale regime in Grecia, che si svolgeva nell'auditorium dell'Associazione universitaria parmense, è stata interrotta da un gruppo di studenti greci comunisti che erano con elementi del «Movimento studentesco» ed alcuni operai.

Gli appartenenti alla «Lega», circa 25, sono stati malmenati: tre si sono fatti medicare in ospedale. Gli universitari greci filogovernativi hanno deciso di denunciare gli assalitori, di gran parte dei quali conoscono l'identità. (Ansa)

dove andiamo questa sera

Anouk Aimée e Yves Montand, coppia di successo che si ripresenta in «Una sera, un treno»

teatri danze ritrovi

AL NUOVO (Stagione Ente Teatro Regio): domenica ore 15,30 precise, «L'oro del Reno», R. Wagner. Direttore Herbert Albert. Regista Frank De Quell. (L'opera sarà eseguita in un atto unico, a spettacolo iniziato il pubblico non potrà più accedere alla sala).
ALFIERI: questa sera ore 21,15 15° Festival dell'operetta. Comp. Elvio Calderoni, «La danza delle libellule». Prenot. presso teatro telefono 535.410.
CABARET GIPO (via Chanoux 2 angolo corso Francia 339, tel. 723-090 - 729-649): tutte le sere Gipo Farassino. Stasera e domani ultime di Giorgio Gaber.
GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): domani ore 15, «Peter Pan». Regia di Luigi Lupi junior. Successo.
TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 21, «Sorelle Cereno» di L. [illegible], regia di G. Bandini. Prenot.: via [illegible] 8, tel. 879-342/43. Ultimi tre giorni. Domani ore 15,30 e 21.
TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21 «Il grosso Ernestone» di C. Gualla. Regia M. Scaglione. Prenotazioni: via Rossini 8, telefono 879-342/43. Per abbonam. tagliando 5. Ultimi 3 giorni. Domani ore 15,30 e 21.

ALCIONE: Compagnia Robertino-Dario Pino-Grazia Cori 16,15 - 21,15.

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2, tel. 678-970).
AL FLORIDA (p. Solferino, telefono 542-822): Les Capains - cantano Nello e Roberto.
AUGUSTEO: ore 21 Chi-co-Chi.
CASTELLINO: 21, Rinaldo Prandoni.

GAUDIO DANZE: riposo.
GAY SALA (v. Pomba 7): 16,45 - 21 Franco e la sua orchestra.
LA PERLA: ore 21, I Monelli.
LE ROI: ore 21 Barry Window.
REPOSI DANZE: ore 21 Complesso Roby e i Gentlemen.
TROCADERO: ore 21 Sergio Nardi.

ARLECCHINO: ore 21, Chacca.
[illegible] (Moncal. 145, tel. 683-660).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attraz. internazionali.
CRAZY (tel. 839-092): Piero Cotto.
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 23,30 e 1,30. Compl. Gianni Bottino.
ROUGE NOIR (Novalesa ang. Frejus): ore 21.
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
SHAKER (Piano Bar) via Cesare Battisti 3, telefono 532.402: ore 21.
VOOM VOOM (via Bargo 10, tel. 331-040): ore 21 Gli Uhl.
WEST END NIGHT CLUB: Gli Neri. Ore 1 Attrazioni internazionali.

ABATJOUR Sacchi 28, telef. 541.025: ore 21.
ASYLUM (Volto 8): 21 Dischi inod.
BABY WHISKY-LA CLOCHE Ristorante (strada Traforo Pino 106).
CAPRICE, Sacchi 18, tel. 531.528: 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3, tel. 511.735): 21.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (via Pio V ang. via Goito, telefono 687.503): ore 21, Lilian e Paul.

cinema prime visioni

Cinema	Programma	Critica	Pubblico	Orario
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 82 Tel. 547.007	**Realtà romanzesca** di Gianni Proia (Drammatico-esotico - Eastmancolor - Italia). — In anteprima mondiale, un film ispirato a dissimili episodi di vita vissuta in varie metropoli: Parigi, New York, Tokio, ecc.	●●	○○○	Orario: 15 — 17,25 19,50 22,15 Ingr. 1000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 537.190	**7 volte 7** di Michele Lupo (Poliziesco - technicolor - scope - Italia), con Gastone Moschin, Terry-Thomas, Adolfo Celi, Erika Blanc — Ardito colpo, serio e faceto, dei «7 uomini d'oro» contro la zecca inglese.	●●●	○○○○○	Or. 14 — 16,10 18,10 20,20 22,30 Ingr. 600
ASTOR v. Viotti 8 Tel. 510.510	**La ruota di scorta della signora Blossom** di Joseph Mc Grath (Commedia - Technicolor - Inghilterra) con S. MacLaine, R. Attenborough — Mogliettina piccante si trastulla coll'amante. Che fa il marito? Regglsoni.	●●	○○○	Or. 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
CENTRALE d'Essai (540.110) v. C. Alberto 65	**Galileo**, di Liliana Cavani (Drammatico-storico - Eastmancolor - Italia-Bulgaria), con C. Cusack, Lou Castel — Galileo Galilei rivive il suo dramma di uomo e di scienziato in lotta contro la Chiesa del '600.	●●●	○○○○	10,15 12,30 14,25 16,30 18,30 20,30 22,30 700
CORSO v. C. Alberto 85 Tel. 510.702	**Bullitt** di Peter Yates (Poliziesco - Technicolor - Usa), con Steve McQueen, Robert Vaughn, Jacqueline Bisset. — Prezioso testimone ad un processo è ucciso: da chi e perché? Serrata, scrupolosa indagine.	●●	○○○○○	Or. 14 — 16 — 18,10 20,10 22,20 Ingr. 900
CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.100	**La Monaca di Monza** di Eriprando Visconti (Drammat. - Eastmanc. - Italia), con A. Heywood, A. Sabato, C. Gravina — La vera Monaca, suor Virginia de Leyva, tra sacrilegi, delitti e atrocità. Viet. min. 18.	●●	○○○○○	Or. 14 — 16,10 18,15 20,15 22,30 Ingr. 1000
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422	**Gli anni impossibili** di Michael Gordon (Commedia - Panav. a col. - Usa), con D. Niven, L. Albright, C. Ferrere. — Figlia, studentessa emancipata, contesta: papà, professore, protesta: mamma [illegible] perde la testa.	OGGI LA PRIMA		Or. 14,15 16,25 18,25 20,25 22,30 Ingr. 1000
GIOIELLO v. Colombo 31 Tel. [illegible]	**Io sono curiosa** di Vilgot Sjöman (Drammatico - Bianco e nero - Svezia) con Lena Nyman, Bohrje Ahlstedt. — Tra il vecchio e il nuovo, vista da un occhio di ragazza, la Svezia più spregiudicata. Viet. 18.	●●	○○○○○	Or. 14,30 16,25 18,25 20,30 22,30 Ingr. 1000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523	**Probabilità Zero** di Maurizio Lucidi (Guerra - Eastmancolor - Italia) con Henry Silva, P. Martell, K. Christine. — Radar inglese in mano nazista determina, in Norvegia, spericolata azione di «commandos».	●●	○○○	Or. 14,10 16,20 18,20 20,20 22,30 Ingr. 900
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	**I sette senza gloria** di Andre de Toth (Guerra - Tech. panav. - Gran Bretagna), con Michael Caine, Nigel Davenport, Nigel Green, Harry Andrews — Mercenari in Africa Settent. lottano contro le forze di Rommel.	●●	○○○	Or. 14,30 17,15 19,45 22,30 Ingr. 900
METROPOL v. P. Tommaso 8 Tel. 652.470	**Brucia ragazzo brucia** di Fernando Di Leo (Drammatico - A colori - Italia), con Françoise Prévost, Gianni Macchia — A sfondo tragico il rovente amore balneare d'una moglie borghese. Viet. min. 18.	●●	○○○○	Or. 14,45 16,40 18,35 20,30 22,25 Ingr. 800
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. [illegible]	**Nerosubianco** di Tinto Brass (Commedia - Scope a colori - Italia) con Anita Sanders, Terry Carter — A Londra, bella signora insoddisfatta cerca insidie erotiche alla sua virtù di sposa. Vietato min. anni 18.	●●	○○○○	14,30 16,05 17,40 19,15 20,50 22,30 Ingr. 900
REPOSI v. XX Settem. 15 Tel. 531.400	**L'oro di MacKenna** di J. Lee Thompson (Western - Tech.-panav. - Usa), con G. Peck, O. Sharif, T. Savalas, J. Newmar, C. Spary. — Giacimento aurifero conteso tra banditi, sceriffi, pellirosse, cavalleggeri.	●●	○○○○	Or. 14,30 17,10 19,50 22,30 Ingr. 1000
ROMANO Gall. Subalpina Tel. 510.145	**Funny Girl** di William Wyler (Dramm. - musical - Tech. panav. - Usa), con Barbra Streisand, Omar Sharif. — Vita, trionfi e amori di Fanny Brice, splendente «star» di Broadway tra le due guerre.	●●	○○○○	Orario: 14,30 17,10 19,50 22,30 Ingr. 1000
VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.789	**Giallo cobra** di Alfred Vorker (Poliziesco - A colori - Gr. Bretagna), con K. Baal, H. Drake, V. Lovka, I. Pe[illegible] — Fra castelli stregati e enigmi allucinanti, un nuovo dramma a suspense dai romanzi di E. Wallace.	OGGI LA PRIMA		Or. 14,30 16,35 18,35 20,30 22,30 Ingr. 800

proseguimenti

Cinema	Programma	Critica	Pubblico	Orario
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 548.147	**Orgasmo** di Umberto Lenzi (Drammatico - Colori - Italia-Francia), con Carroll Baker, Lou Castel, T. Carraro. — Avventura [illegible] di vedovella newyorkese, ricca e ciniamente desiderata. - Vietato minori 18.	●●	○○○○	Or. 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 800
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	**C'era una volta il West**, di Sergio Leone (Western - Technicolor - Italia), con H. Fonda, C. Cardinale, J. Robards, C. Bronson — Bella vedova senza difesa nel clima rovente del pionierismo più avventuroso.	●●	○○○○○	Orario: 15,10 18,35 22 — Ingr. 800
CAPITOL v. S. Dalmazzo Tel. 540.605	**La fratellanza** di Martin Ritt (Drammatico - Tecnic. - Usa), con Kirk Douglas, Luther Adler, Alex Cord, Irene Papas. — In America e Sicilia conflitto di idee e d'amore tra fratelli mafiosi. - Vietato minori 14 anni.	●●	○○○	Or. 14,30 16,30 18,20 20,20 22,20 Ingr. 800
MAFFEI v. Pr. Tomm. 5 Tel. 683.354	**Susanna... e i suoi dolci vizi alla corte del Re** di François Legrand (Commedia - Scope a colori - Austria), con J. Hunter, P. Petit, T. Torday, J. Herlin. — Avventure boccaccesche nell'età napoleonica. - V. 14.	●●	○○○○	Or. 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 [illegible]
TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.053	**La signora nel cemento** di Gordon Douglas (Poliziesco - Panav. a col. - Usa), con Frank Sinatra, Raquel Welch, Dan Blocker — Il detective Tony Rome indaga su bella annegata. - Vietato minori anni 14.	●●	○○○○	10,15 12,15 14,15 16,20 18,20 20,20 22,20 600

seconde e altre visioni a Torino

Cinema	Programma
ALEXANDRA v. Bacchi 10 Tel. 511.293	**Il ragazzo che sorride**. Al Bano, Rocky Roberts, Susanna Martinkova. Technicolor. ★ Commedia sent. con canzoni. 1ª VISIONE
COLOSSEO v. M. Cibel. 73 Tel. 651.054	**Cinque per l'inferno**. J. Garko, M. Lee, K. Kinski. Colori. scope. ★ Avventuroso. PRIMA [illegible]
FARO v. Po 30 Tel. 82.214	**Il ragazzo che sorride**. Al Bano, Rocky Roberts. Susanna Martinkova. Technicolor. ★ Commedia sent. con canzoni. 1ª VISIONE
FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 372.057	**La pulce nell'orecchio**. Rex Harrison, R. Harris, J. Jourdan. Technicolor, scope. ★ Commedia, dalla «pochade» di Feydeau
HOLLYWOOD c. R. Margh. 106 Tel. 851.904	**Cinque per l'inferno**. J. Garko, K. Kinski, M. Lee. Technicolor, scope. Ap. 15, ult. 22,30. ★ Avventuroso. PRIMA VISIONE
LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 584.701	**Il ragazzo che sorride**. Al Bano, Rocky Roberts, Susanna Martinkova. Technicolor. ★ Commedia sent. con canzoni. 1ª VISIONE
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.081	**Uomini d'amianto contro l'inferno**. John Wayne, Katherine Ross. Colori. ★ Drammatico
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 480.500	**Uomini d'amianto contro l'inferno**. John Wayne, Katherine Ross. Colori. ★ Drammatico
ORFEO p. Cattina Tel. 518.114	**Serafino** di Pietro Germi, con Adriano Celentano. Technicolor. Vietato minori anni 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,20; 20,20; 22,30
PRINCIPE v. P. d'Acaja 45 Tel. 760.951	**Il ragazzo che sorride**. Al Bano, Rocky Roberts, Susanna Martinkova. Technicolor. ★ Commedia sent. con canzoni. 1ª VISIONE
SMERALDO v. Tunisi 09 Tel. 390.711	**I morti non si contano**. A. Steffen, M. Damon. Technicolor. ★ Avventuroso
STATUTO v. Cibrario 18 Tel. 467.051	**Il matrimonio perfetto**. F. Nossack, J. Back. Techn. Viet. 18. Or. 14,30 - 16,45 - 18,40 - 20,35 - 22,30. ★ Drammatico-sessuologico
ADRIANO v. Sacchi 45 Tel. 587.718	**Amori proibiti**. Jane Fonda, Peter Finch. Technicolor. Vietato 14. ★ Drammatico
ALCIONE c. R. Margh. 134 Tel. 287.400	**Franco, Ciccio e la vedova allegra**. ★ Comico. Comp. Robertino-Dario-Pino-Grazia Cori. Orario 16,15 - 21,15.
ALPI v. Garibaldi 38 Tel. 545.249	**La ragazza con la pistola**. Monica Vitti, Stanley Baker. Regista: Mario Monicelli. Technicolor. ★ Commedia satirica
REGINA c. R. Margh. 123 Tel. 530.683	**Ringo, prega il tuo Dio ora ti uccido**. M. Lynn, B. Farrel. Tech. ★ Avventuroso. 1ª VISIONE
MILANO v. Milano 4 Tel. 500.355	**Come rubare un quintale di diamanti in Russia**. F. Sancho. Colori. Ap. 10. ★ Poliziesco. **Vacanze d'inverno**. A. Sordi. ★ Commedia
OLIMPIA v. Garibaldi 8 Tel. 548.566	**Requiem per un Gringo**. Technicolor, scope. ★ Avventuroso
PO v. Po 31 Tel. 510.400	**I lunghi giorni della vendetta**. Giuliano Gemma. Technicolor. ★ Western italiano
P. NUOVA v. Nizza 17 Tel. 650.188	**Il cacciatore di indiani**. ★ Avventuroso. **Il principe coraggioso**. Colori. Apertura 10. ★ Drammatico in costume
GIARDINO v. Montalcone 60 Tel. 326.873	**Il Tigre contro il bersaglio**. Technicolor. ★ Avventuroso
MIRAFIORI c. Cosenza 56 Tel. 300.807	**Ringo, prega il tuo Dio ora ti uccido**. M. Lynn, B. Ferrel. Tech. ★ Avventuroso. 1ª VISIONE
VINZAGLIO c. G. Abruzzi 102 Tel. 596.125	**Cinque per l'inferno**. J. Garko, K. Kinski, M. Lee. Technicolor, scope. Ult. 22,30. ★ Avventuroso, PRIMA VISIONE
AMERICA v. Frejus 27 Tel. 331.748	**Ammazzali tutti e torna solo**. C. Connors, F. Wolff. Technicolor, scope, 70 mm. ★ Western italiano
ARALDO v. Chiomonte 3 Tel. 385.400	**Thompson 1880**. Gordon Mitchell. Technicolor. ★ Avventuroso
ELISEO v. Monginevro 42 Tel. 333.615	**Il ragazzo che sorride**. Al Bano, Rocky Roberts. Susanna Martinkova. Technicolor. ★ Commedia sent. con canzoni. 1ª VISIONE
SAN PAOLO v. Cesana 60 Tel. 372.637	**Tepepa**. T. Milian, O. Welles, J. Steiner. Technicolor. ★ Western italiano
ARIZONA c. Belgio 53 Tel. 874.171	**Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?** N. Manfredi, A. Sordi, B. Blier. ★ Comm. satirica
ARTISTI v. G. di Barolo 24 Tel. 81.374	**Ad uno ad uno spietatamente**. P. Lee Lawrence, W. Bogart. Colori, scope. ★ Avventuroso
CORALLO v. Acqui 2 Tel. 80.391	**Il castello di carte**. G. Peppard, O. Welles. Colori.
ERIDANO c. Casale 108 Tel. 87.086	**Lo strangolatore di Boston**. Tony Curtis, Henry Fonda. Colori. ★ Drammatico
OROPA v. Oropa 3	**Testa di sbarco per otto implacabili**. Technicolor. ★ Guerra
VITT. VENETO p. V. Veneto 5 Tel. 871.042	**Non ti scordar di me**. Caterina Caselli, S. Leonardi. Technicolor, scope. ★ Commedia con canzoni
ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 752.807	**Bora Bora**. H. Politoff, C. Peru. Technicolor, scope. Vietato 18. ★ Drammatico-esotico
BERNINI c. Tassoni 3 Tel. 773.843	**Il pianeta delle scimmie** di F. Schaffner, con Charlton Heston. Colori. ★ Fantascienza
ELIOS v. Val Lagarina 40 Tel. 798.148	**Katango**. Russ Tamblyn. Technicolor. ★ Avventuroso
ESEDRA	**Wanted**. Giuliano Gemma. Technicolor, scope. ★ Western italiano
MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 795.003	**Cinque per l'inferno**. Klaus Kinski, John Garko. M. Lee. Technicolor, scope. ★ Avventuroso. PRIMA VISIONE
ODEON v. Venaria 8 Tel. 772.302	**Quella sporca dozzina**. Lee Marvin, Charles Bronson, John Cassavetes. Technicolor. Apertura [illegible]. ★ Guerra
STAR v. Domodossola 40 Tel. 772.600	**Tepepa**. Tomas Milian, Orson Welles, J. Steiner. Tech. ★ Western d'ambiente messicano
ADUA c. G. Cesare 67 Tel. 273.270	**Vendetta per vendetta**. J. Ireland, K. Hamilton. Technicolor. ★ Avventuroso
ARS c. R. Parco 142 Tel. 270.668	**Ercole contro Roma**. A. Steel, W. Guida. Technicolor. ★ Mitologico
AURORA c. Brescia 2 Tel. 270.510	**Missione in Manciuria**. Ann Bancroft. Techn., scope. Regista John Ford. ★ Drammatico
BRESCIA c. Brescia 26 Tel. 850.463	**Il medico della mutua**. Alberto Sordi, Bice Valori. Technicolor. ★ Commedia satirica
MAIOR c. G. Cesare 105 Tel. 287.974	**Il matrimonio perfetto**. F. Nossack, J. [illegible]. Technicolor. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico-[illegible]
NORD c. Vercelli 144 Tel. 250.332	**E per tetto un cielo di stelle**. Giuliano Gemma. Colori, scope. ★ Western italiano
ORIENTE v. D. Chiesa 26 Tel. 241.850	**Bandidos**. Enrico Maria Salerno. Technicolor. Vietato 14. ★ Western italiano
PALERMO c. Palermo 118 Tel. 273.030	**Non ti scordar di me**. Caterina Caselli, S. Leonardi. Techn. ★ Commedia con canzoni
SOCIALE v. Courmayeur 5 Tel. 850.608	**La notte dell'agguato**. Gregory Peck, Eva Marie Saint. Technicolor. ★ Western americano
ZENIT v. Corelli 1 Tel. 289.867	**L'uomo dal colpo perfetto**. R. Harrison. Technicolor. ★ Avventuroso
CABIRIA c. Dante 4 (Monc.) Tel. 690.553	**Duello nel mondo**. R. Harrison, S. Morgan. Technicolor. ★ Avventuroso
CONTINENTAL v. Nizza 348 Tel. 697.068	**I pericolosi amori della casta Susanna**. C. Carval, S. Corin. Vietato 18.
CUORE v. Nizza 56 Tel. 691.600	**Un uomo per tutte le stagioni**. Paul Scofield, O. Welles, S. York. Technicolor. Apert. 15. ★ Drammatico in costume
FLORA c. Moncalieri 341 Tel. 650.487	**I selvaggi**. P. Fonda, Nancy Sinatra. Technicolor. Vietato 18. ★ Drammatico
GHIGO v. Pastrengo 120 Moncal. 660.455	**La vendetta di Spartacus**. R. Browne, S. Gabel. Colori. ★ Drammatico
ITALIA v. Nizza 139 Tel. 694.021	**Tepepa**. Tomas Milian, Orson Welles, J. Steiner. Tech. ★ Western d'ambiente messicano
PIEMONTE v. Nizza 32 Tel. 650.758	**I due deputati**. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Technicolor, scope. ★ Comico
SAN CARLO Nichelino	**L'occhio selvaggio**. P. Leroy, Delia Boccardo. Technicolor. ★ Drammatico
SPEZIA v. Nizza 70 Tel. 693.017	**Sartana non perdona**. G. Roland. Technicolor, scope. Apert. 15. ★ Western italiano
DIANA c. R. Margh. 120	**I due deputati**. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Technicolor, scope. ★ Comico
DORA p. R. Chilone 31 Tel. 493.621	**Il mercenario**. Franco Nero, Giovanna Ralli. Technicolor. ★ Western italiano
ROMA v. S. Donato 48 Tel. 487.700	**La vendetta di Fu Man Chu**. ★ Poliziesco
ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella	**Uffa papà quanto rompi**. J. Garner, Debbie Reynolds. Techn. sc. ★ Comm. americana
AMBRA v. Ch. Bruto 77 Tel. 707.137	**Donne, botte e bersaglieri**. Little Tony, S. Dionisio. Technicolor. ★ Commedia con canzoni
APOLLO largo Giachino 61 Tel. 215.185	**L'uomo dalla cravatta di cuoio**. C. Eastwood, Lee J. Cobb. Techn., scope. ★ Drammatico
EDERA v. Madonna di Campagna 1	**Il medico della mutua**. Alberto Sordi, Bice Valori. Technicolor. ★ Commedia satirica
LUCENTO v. Vandalino 130 Tel. 290.141	**Impiccalo più in alto**. Clint Eastwood, Inger Stevens. Technicolor. ★ Drammatico
LUTRARIO v. Stradella 10 Tel. 490.743	**Zum zum zum**. Little Tony, Orietta Berti, Popoli, Peppino De Filippo. Technicolor. ★ Commedia con canzoni
SPLENDOR v. Nibbia 108 Tel. 294.139	**La fredda alba del commissario Joss**. Jean Gabin, D. Carrel. Technicolor, scope. Vietato 14. ★ Poliziesco

Aznavour (con la moglie) a Roma

Franco Alpestre ed Elena Magoja in una scena de «Il grosso Ernestone» con il «Teatro delle Dieci» a Torino

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

Alessandria

ALESSANDRINO: 20.000 leghe sotto la terra.
AMBRA: I barbieri di Sicilia.
CRISTALLO: La Monaca di Monza.
DANTE: Violence story (Viet. m. 18).
GALLERIA: Hollywood Party.
MODERNO: La via lattea.

ACQUI
ARISTON: La matriarca.
BATTISTI: riposo.
GARIBALDI: Riusciranno i nostri eroi...?

OVADA
LUX: La morte non ha sesso.
MODERNO: C'era una volta il West.
TORRIELLI: Anch'io ho il diritto di vivere.

TORTONA
MODERNO: Gli amanti.
SOCIALE: Sette volte sette.
VERDI: Ti ho avuto per una notte.

CASALE
POLITEAMA: La monaca di Monza.
NUOVO: La moglie giapponese.
MODERNO: Non uccideranno mai la domenica.
VITTORIA: La battaglia di El Alamein.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Ringo e Gringo contro tutti.

VALENZA PO
NUOVA ITALIA: L'uomo dalla cravatta di cuoio.
POLITEAMA: La guerra dei sei giorni.
TEATRO SOCIALE: Serafino.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Quel caldo maledetto giorno di fuoco.
IRIS: La fratellanza.
ITALIA: Sette volte sette.
MODERNO: La salamandra.

Asti

VITTORIA: Pendulum.
LUX: Susanna alla Corte di Francia.
POLITEAMA: I di più all'inferno.
SALONE ALFIERI: Il ritorno di Zorro.
SPLENDOR: Flint il timido.
TEATRO ALFIERI: Quando muore una stella, Kim Novak.

CANELLI
RAGNO D'ORO: La ragazza e il generale.

NIZZA MONFERRATO
SOCIALE: I cannoni di S. Sebastian.
VERDI: Serafino.

Cuneo

CORSO: Rosemary's Baby.
FIAMMA: Dove osano le aquile.
ITALIA: chiuso.
NAZIONALE: Susanna e i suoi dolci vizi alla corte del Re.
TEATRO TOSELLI: Canto per [illegible] mi passa, con Gianmaria Aldini.

ALBA
EDEN: A noi piace Flint.
CORINO: Un minuto per pregare e un istante per morire.

MONDOVI'
CORSO: I barbieri di Sicilia.
FERRINI: chiuso.
ITALIA: Bandidos.

SAVIGLIANO
IRIDE: Superargo contro Diabolikus.
NAZIONALE: La matriarca.

LIMONE PIEMONTE
CITA: chiuso.
LA CICALA: chiuso.

FOSSANO
ASTRA: Straziami ma di baci saziami.
IRIDE: Lo strangolatore di Boston.
POLITEAMA: riposo.

BRA
IMPERO: Se incontri Sartana prega per la tua morte.
POLITEAMA: Fräulein Doktor.
VITTORIA: Brucia ragazzo brucia!

SALUZZO
ITALIA: Pendulum.
POLITEAMA: Serafino.
SPLENDOR: Due volte Giuda.

Novara

ASTRA: La salamandra.
COCCIA: Una ragazza piuttosto complicata.
ELDORADO: Lady Desirée.
EXCELSIOR: I lunghi giorni dell'odio.
FARAGGIANA: Dove osano le aquile.
VITTORIA: Sexy artico Zebra.

VERBANIA
ARISTON: La prima volta di Jennifer.
APOLLO: Inchiesta pericolosa.
IMPERO: La battaglia di El Alamein.
SOCIALE: Matrimonio perfetto.
SOCIALE (Pallanza): Calma ragazzi oggi mi sposo.

OMEGNA
SOCIALE: C'era una volta il West.
SPLENDOR: Il laureato.

DOMODOSSOLA
CATENA: I bastardi.
CORSO: Via col vento.

ARONA
LUX: 2001: Odissea nello spazio.
ROMA: Serafino.
MODERNO: La strana coppia.

Vercelli

ASTRA: Quando muore una stella.
CIVICO: Gli uccelli vanno a morire in Perù.
ITALIA: John, invoca Dio e muori.
PRINCIPE: Al di là della legge.
VERDI: Tepepa.
VIOTTI: La Monaca di Monza.

BIELLA
APOLLO: Stuntman.
[illegible]: Bullitt.

MARCONI: chiuso.
MAZZINI: Il verde prato dell'amore.
ODEON: Bullitt.
TEATRO SOCIALE: Cuore di mamma.

BORGOSESIA
SOCIALE: Il laureato.
LUX: La notte dell'agguato.
CARTIERA (Serravalle): C'è un uomo nel letto di mamma.

Aosta

CORSO: L'inasedio di Mosca.
GIACOSA: La fratellanza.
ITALIA: Orgasmo.
LUX: Stuntman.
SPLENDOR: Zum zum zum.

DELLE ALPI (Cervinia): [illegible]

SAINT VINCENT
NUOVO: Django non perdona.

Parma

TEATRO REGIO: Compagnia del Porcospino: Il matrimonio, di Witold Gombrowicz, regia di Missiroli.
RITZ: riposo.
ARISTON: Vip mio fratello superuomo.
CAPITOL: Therese and Isabelle.
CENTRALE: Summit.
DUCALE: T'ammazzo!... Raccomandati a Dio.
JOLLY: Napoli.
LUX: Dillinger è morto.

ODEON: Criminal Story.
ROMA: Gioco perverso.
ORFEO: La monaca di Monza.
ROMANO: Falstaff.
TRENTO: Il dio nero e il diavolo biondo.
ASTRA: Rosemary's baby.
OLIMPICO: Via della pazza follia.
PICCOLO TEATRO: La dove scende il fiume.
VERDI: Krakatoa: est di Giava.

Piacenza

APOLLO: Le calde notti di Lady Hamilton.
EXCELSIOR: Cineforum. Due per la strada. Ore 20,45.
IRIS: L'oro di MacKenna.

POLITEAMA: Therese and Isabelle.
PLAZA: Prudenza... e la pillola.
CORSO: Orgasmo.
ROMA: Tre gendarmi a New York.
TEATRO MUNICIPALE: chiuso.

se siete a Genova

ASTOR: Nerosubianco, di T. Brass; a colori con Anita Sanders.
AUGUSTUS: Funny Girl, B. Streisand.
AURORA: Una ragazza piuttosto complicata.
GRATTACIELO: Bullitt, Steve McQueen. Colori.
IDEAL: Pendulum.
LUX: Tepepa, T. Milian.
MODERNO: «Io sono curiosa».
OLIMPIA: Therese and Isabelle.
ORFEO: Brucia ragazzo brucia.
PALAZZO: «Hollywood Party».
RITZ: La via lattea, di Luis Bunuel.
UNIVERSALE: Morte sull'alta collina.
SMERALDO: Pendulum.
VERDI: Dove osano le aquile.
TEATRO STABILE SALA «E. DUSE»: Le mosche di J. P. Sartre. Presentato dalla compagnia Moriconi-Cerroni-Montagnani-Bruncardi diretta da F. Enriquez.

ROMA: (Sestri P.): 2001: Odissea nello spazio.
VERDI (Sestri P.): La signora nel cemento.
VITTORIA (Sestri P.): Quel caldo maledetto giorno di fuoco.
AMBRA (Nervi): Pendulum.
VERDI (Nervi): Tarzan ed il grande fiume.
ARCOBALENO (Sampierdarena): Il più felice dei miliardari.
PONTEDECIMO: Custer il ribelle.

CHIAVARI
ASTOR: Pendulum.
CANTERO: La scogliera dei desideri.
CENTRALE: Fantasmagore la vergine perduta.
NUOVO: La moglie giapponese.
ODEON: Django, killer per amore.

Imperia

CAVOUR: L'uomo dalla cravatta di cuoio.
ROSSINI: La monaca di Monza.
CROCE BIANCA: I due deputati.
CENTRALE: Fräulein Doktor.
DANTE: Dove osano le aquile.
IMPERIA: Dai nemici mi guardo io.

SUPERCINEMA: La salamandra.
MIGNON: Un lungo giorno per uccidere.

SANREMO
ARISTON: Brucia ragazzo brucia.
CENTRALE: Una ragazza piuttosto complicata.
SANREMESE: Odia il prossimo tuo.
ORFEO: L'oro di MacKenna.
LUX: Operazione San Gennaro.
ASTRA: Pendulum.

VENTIMIGLIA
EUROPA: La monaca di Monza.
IMPERO: La lama in corpo.
COMUNALE: Calma ragazzi oggi mi sposo.

BORDIGHERA
OLIMPIA: C'era una volta il West.
ZENIT: Summit.

OSPEDALETTI
EDEN: Cento milioni per morire.

Savona

ASTOR: Nuda sotto la pelle.
ELDORADO: Le spalle al muro.
OLIMPIA: I giorni della paura.
DIANA: Storia di una [illegible].
ARS: Un mondo nuovo.
LUX: Tempo di vivere.
MODERNO: Serafino.

ALASSIO
COLOMBO: La monaca di Monza.
RITZ: Sexy Report.

ALBENGA
AMBRA: Il ladro di Parigi.
ASTOR: La brigata del diavolo.
CRISTALLO: E' stato bello amarti.

VARAZZE
[illegible]: La scogliera dei desideri.
VERDI: Occhi nella notte.

SPOTORNO
MIGNON: Buckaroo.

CAIRO MONTENOTTE
CRISTALLO: Furia selvaggia a Marcaibo.
S.O.M.S.: Serafino.

ALTARE: Un corpo da amare.
SOCIALE (Cengio): I morituri.
DOPOLAVORO (Cengio): La fuga.
ITALIA (Carcare): Agente Logan, missione Ypotorum.
NUOVA ITALIA (Millesimo): Criminal.
LUX: I 10 comandamenti.

LOANO
PERLA: Come rubare 1 q.le di diamanti in Russia.

VADO
[illegible]: [illegible] in azione.

ALBISOLA
MARCONI: I cinque draghi d'oro.

CERIALE
ODEON: Gangster per un massacro.

NOLI
CRISTALLO: Fratelli direttamente arrivati.

FINALE LIGURE
VITTORIA: Fräulein Doktor.
ONDINA: La salamandra.
IDEAL: La notte dell'agguato.

La Spezia

ASTRA: L'oro di MacKenna.
CIVICO: Brucia ragazzo, brucia.
DIANA: La Chamade.
SMERALDO: A corpo a corpo.
MONTEVERDI: Il caldo amore di Eulalie, Senso, L'Onorata società.
ARSENALE: Frutti di notte.
ODEON: Tre passi del delirio.

MARCONI: Cinque per l'inferno.
ASTORIA: La regina più scomoda del secolo.
MANTEGAZZA: Oggi a me domani a te.
GIARDINO: E per tetto un cielo di stelle.
AUGUSTUS: I nipoti di Zorro.
VOLTA: Quella sporca dozzina.

concerti

Caracciolo dirige musiche del Novecento

Stasera al Conservatorio opere contemporanee di Zafred, Kaciaturian (con il violoncellista Daniel Shafran) e degli svizzeri Liebermann e Martin

Il direttore d'orchestra Franco Caracciolo, già favorevolmente noto fra noi, ritorna questa sera all'Auditorium, presentando un complesso di musiche novecentesche nuove per il nostro pubblico.

Del triestino Mario Zafred (1922) — attuale direttore artistico del teatro comunale di Trieste e autore specialmente di pregiate musiche sinfoniche e da camera — si ascolterà l'«Ouverture sinfonica» composta nel 1967 e costituita da un breve «Sostenuto», delineato con spaziose e maestose sonorità all'unisono, che si inseriscono poi anche nel successivo «Mosso», sostanziato da un tema serpeggiante, proposto dagli archi uniti.

Aram Kaciaturian (nato a Tiflis nel 1904 da famiglia armena) è, con Sostakovic, uno dei più insigni rappresentanti della musica sovietica contemporanea. Varie sue composizioni — come il «Concerto per violino» e il «Concerto per pianoforte» — sono entrate a far parte del normale repertorio sinfonico, mentre meno diffuso è il «Concerto per violoncello» e orchestra in programma questa sera (solista Daniel Shafran) avente anch'esso uno sfondo tematico con inflessioni del folclore armeno, che caratterizzano coloristicamente tutta la produzione di Kaciaturian. Composto nel 1946, esso sviluppa, oltre che la tecnica virtuosistica propria del genere, anche l'ampia cantabilità, che particolarmente si addice al carattere dello strumento: e i suoi tre tempi — «Allegro», «Andante» (soffuso di romantico lirismo, quasi «notturno») e un vivace e colorito «Allegro» — hanno una comune tematica e recano vari episodi, che sembrano quasi rievocare dolorosi ricordi di guerra.

La seconda metà del programma è dedicata a due compositori svizzeri: lo zurighese Rolf Liebermann (1910) e il ginevrino Frank Martin (1890-1968). Del primo sarà eseguita una trasparente «Suite sopra sei canti popolari svizzeri»; e del secondo la «Sinfonia concertante», che altro non è che la versione orchestrale di quella che è forse la più fortunata composizione svizzera di questo secolo: la «Piccola sinfonia concertante» per archi, clavicembalo, pianoforte e due orchestre d'archi, che il Martin compose nel 1945, per la famosa orchestra svizzera del «Collegium musicum» di Paul Sacher, ma temendo poi che l'eccezionalità dell'organico strumentale fosse di impedimento alla diffusione della composizione, egli ne fece una trascrizione orchestrale, che rimase però quasi del tutto trascurata, nei confronti della concezione originale.

l. c.

Scioperano in Francia attori e registi di cinema

PARIGI, venerdì sera.

(t. m.) Una manifestazione di piazza dei «lavoratori del cinema», cioè dei registi, dei tecnici, degli attori e degli autori si svolgerà oggi alla «Bourse de Travail». L'agitazione è stata organizzata da un gruppo di 180 personalità del cinema francese, i cui principali leaders sono i registi [illegible] Bresson (che rappresenterà probabilmente in maniera ufficiale la Francia al prossimo Festival di Cannes), Robert Enrico, Jacques Deray, Louis Malle, Marcel Carné.

Nuovo film, nuovo flirt

Brigitte Bardot (qui col suo ultimo accompagnatore Patrick Gilles) girerà un nuovo film

La «prima» dell'opera ieri sera al Teatro Nuovo

Wagner: è vietato uscire

«L'oro del Reno» (senza intervalli): due ore e mezzo di seduta - Caldo successo per gli interpreti e il direttore Herbert Albert

Heinz Hugenau

Ruth Hesse (Dis. Chicco)

Quest'anno l'immancabile appuntamento wagneriano della stagione lirica del Regio ha portato L'oro del Reno, andato felicemente in scena ieri sera al Nuovo con la direzione di Herbert Albert. Erano 35 anni che l'opera mancava da Torino, da quando essa venne rappresentata al glorioso Teatro Regio: troppi per un'opera così piena di energia e di fervore.

Trattandosi del «prologo» della Tetralogia, Wagner volle sbrigarsela in fretta: solo due ore e mezzo, ma... senza intervallo, per cui in definitiva si tratta della più lunga seduta continuata richiesta al pubblico di teatro nella tradizione occidentale. Ma chi oserebbe lamentarsi, quando si vedono i giganti farsi incontro agli dei, brandendo due pali telegrafici come fossero fuscelli; o quando si vede la stirpe di Nibelheim accumulare tesori a tutto profitto di Alberico, adombrando, con scottante attualità, le prime inumane concentrazioni industriali; o quando si vedono le nuvole raccogliersi e spartirsi ai cenni di Donner.

L'edizione del Nuovo dal punto di vista musicale è decisamente positiva; i ruoli vocali, che richiedono a tutti capacità eccezionali senza che nessuno abbia la soddisfazione di primeggiare sugli altri, sono affidati a Otto Wiener (Wotan), Ruth Hesse (una Fricka particolarmente convincente), Heinz Holecek, Herbert Doussant, Rolf Hühne, Hans Nowack e Heinz Hagenau, per non citare che i principali.

Un posto a sé merita invece, anche per il diavolesco gioco scenico, Fritz Uhl, che tratteggia in modo molto marcato un Loge che qui si presenta nei panni di maestro di inganni piuttosto che di dio del fuoco come si rassegnerà a fare nella Walkiria. Sempre vigile, incalzante e chiara la direzione di Herbert Albert; decorosi, ma un po' troppo sobri, i bozzetti di Peter Bissegger realizzati da Aulo Brasaola e un po' filmmatica anche se con qualche buon spunto la regia di Frank de Quell. Insomma uno spettacolo degno del successo caloroso con cui è stato accolto: anche soprattutto per Wagner sempre più imperiosa si sente la necessità di un teatro d'opera degno di questo nome. Si replica domenica (in diurna) e martedì 1° aprile.

Giorgio Pestelli

teatri

★ BENITO CERENO (Carignano) — Il dramma di Lowell sul razzismo nell'interpretazione di Paolo Ferrari, per la stagione dello Stabile. Ultimi 3 giorni.

★ IL GROSSO ERNESTONE (Gobetti) — Cavalcata satirica attraverso trent'anni di storia italiana, con il Teatro delle Dieci. Protagonista Franco Alpestre.

★ WOYZECK (Unione Culturale) — Il dramma di Büchner nella versione della compagnia sperimentale «Il Gran Teatro».

★ LA DANZA DELLE LIBELLULE (Alfieri) — Un'operetta per il consueto festival animato da Elvio Calderoni e Aurora Banfi.

Julie Christie girerà un film in Israele

TEL AVIV, venerdì sera.

Peter O'Toole, Paul Newman e Julie Christie saranno i protagonisti di un film che il produttore americano Joseph Levin intende girare in esterno in Israele.

Finalmente Bette Davis in una parte simpatica

LONDRA, venerdì sera.

Per la prima volta da molti anni, Bette Davis impersona sullo schermo una donna simpatica. L'insolito evento accade nel film «Connecting Rooms», che F. A. Gollings sta girando a Londra.

da oggi in prima

★ GLI ANNI IMPOSSIBILI (in prima al Doria): i problemi della gioventù trattati scherzosamente in una commedia americana scritta da George Wells e diretta da Michael Gordon. I giovani vogliono l'emancipazione, all'uopo contestano e protestano come è di moda; gli anziani cercano di tener loro testa ma non sempre la resistenza del «matusa» è valida, specie se amano darsi arie di anticonformisti. Il malcapitato che si trova scatenata in casa una specie di bufera è il professor Jonathan Kingsley (David Niven) autore d'un libro, «Come raggiungere la maturità senza problemi», che dovrebbe appoggiare le giovanili istanze dei ribelli. Fra costoro c'è la figlia un po' troppo rilassata del professore: ella coltiva libere amicizie, ama apparire trasandata, e l'opposto di come papà la vorrebbe. Di qui l'ira del genitore e il ballamme totale quando la signorina rivela che non è più tale perché segretamente sposata. Questo è il preludio ad ulteriori amene complicazioni.

GIALLO COBRA (in prima al Vittoria): nella nota e fortunata serie di «gialli» anglo-germanici ispirati all'inesauribile fonte dei romanzi di Edgar Wallace s'inserisce un nuovo titolo, che potete leggere in testa a un film nel quale situazioni poliziesche e particolari agghiaccianti sono fusi in un intrigo a «suspense». Regista è il solito Alfred Vohrer; gli interpreti sono anche loro specialisti nel genere: Karin Baal, Heinz Drache.

★ IL RAGAZZO CHE SORRIDE (in prima ai cinema Alexandra, Faro, Eliseo, La Perla, Principe): con Al Bano e Rocky Roberts come attori principali, è una storia scritta apposta per farli cantare tutti e due.

Riduzioni A.G.I.S. — Cinema: Adriano, Alcione, Ambrosio, Augustus, Maffei, Reposi, V. Veneto. Teatro Nuovo: «L'oro del Reno», biglietti ridotti all'Enal per domenica. Teatro Alfieri: Festival dell'Operetta, abbonamenti e biglietti ridotti in vendita all'Enal. Teatri Carignano e Gobetti: riduzioni Enal in via Rossini 8. Ippodromi di Vinovo: abbonamenti ridotti Enal in piazza Carignano 2. Piscina dello Stadio: riduzioni Enal 30% alla cassa.

spettacoli di provincia

CASELLE
ITALIA: «Vergine di Samoa».
ROMA: «I nipoti di Zorro» technic. con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

MONCALIERI
EXCELSIOR: «Meglio vedova» con Virna Lisi, P. McEnery, F. Servais, Agnes Spaak, L. Buzzanca, technic.

ORBASSANO
MODERNO: «Il sigillo di Pechino» E. Sommer, R. Stack, in technicolor.

BARDONECCHIA
SABRINA: «I volontari del Texas» con Audie Murphy.

CARMAGNOLA
LUX: «La matriarca» colori, con C. Spaak, J. L. Trintignant, Vietr. 18.
SPLENDOR: «Killer Kidd» colori.

CASTELLAMONTE
SOCIALE: «Una bara per Ringo» con Lex Barker, a colori.

CHIVASSO
CINECITTA': «I deputati» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
POLITEAMA: «La battaglia di El Alamein» G. Hilton, L. Fürstenberg.

AVIGLIANA
CORSO: «L'amante di Gramigna» G. M. Volonté, S. Sandrelli, Garrani.

CHIERI
CHIERESE: Il figlio di Aquila Nera.
SPLENDOR: «Fräulein Doktor», con S. Kendall, K. More.
AUDITORIUM: «Base artica Zebra», con Rock Hudson.

CIRIE'
CATALANO: «I quattro dell'Ave Maria» con E. Wallach, T. Hill.
ITALIA: «La Via Lattea» P. Clementi, M. Piccoli, D. Seyrig; reg. Buñuel.
RICHLARDI: «Tre supermen a Tokio» con G. Martin, D. Gordon.

IVREA
POLITEAMA: «La Via Lattea» P. Clementi, L. Terzieff, regia Buñuel.
SIRIO: «Teorema» con T. Stamp, S. Mangano; regia Pasolini.
SPLENDOR: «Tepepa» con Tomas Milian, Orson Welles, a colori.

PINEROLO
HOLLYWOOD: «Le calde notti di Lady Hamilton» Mercier, Johnson.
ITALIA: «L'amante di Gramigna» G. M. Volonté, S. Sandrelli, Garrani.
SOCIALE: «Sedici forche per un assassino» G. Hall, S. Anderson.

RIVOLI
CARNINO: «Base artica Zebra» con Rock Hudson, Ernest Borgnine.
RIVOLESE: «Wanted» G. Gemma, e «Un posto all'inferno».

SETTIMO
BECCARIS: «L'uomo dalla cravatta di cuoio» con Clint Eastwood.

S. ANTONINO
MODERNO: «L'occhio caldo del cielo» Rock Hudson, Kirk Douglas.

SESTRIERE
FRAITEVE: «Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare» Spaak, col.

SUSA
CIVICO: «Pelle di [illegible]»

carnet della città

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

CAVEA (Gall. Subalpina, piazza Castello): Personale di Bisinella.

DANTESCA (p.za Carlo Felice 19): Lorenzo Viani. Disegni, xilografie.

GALLERIA FOGLIATO (Mazzini 9): Disegni e dipinti di Venanzio Zolla.

GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): «Ricordo d'estate» Giancarlo Carpanigo personale. Or.: 10-13; 16-20.

IL FAUNO (piazza Carignano 2): Mostra personale di Molinari. Orario: 10-13; 16-20.

IL RIDOTTO - Palazzo Codebò (via della Rocca 33, telefono 81.073): collettiva di Maestri contemporanei.

L'APPRODO (Bogino 17) Ceramiche islamiche del Medioevo Persiano. Feriali 10-12; 15-20 e festivi.

LA BUSSOLA (v. Po 9, t. 518.994): Mostra personale di José Ortega. Orario 10 - 13; 16 - 20.

LA MINIMA: personale di Filippo Scroppo (p. San Carlo 175, telefono 537.462). Orario 10-13; 16-20.

MARTANO (via Cesare Battisti 3): Retrospettiva di Fortunato Depero.

NARCISO (piazza Carlo Felice 18, telefono 543.125): Personale di Curt Stenvert.

TORRE (Acc. Alb. 3 bis, 877.337): Francesco Sciolari: Mostra personale.

VIOTTI (via Viotti 8 c, telefono 553.810): Mostra personale di Marina Sermati.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese). Alle 17 e 21,15: Personale di M. Soldati: «La provinciale» G. Lollobrigida, G. Ferzetti, F. Interlenghi (Italia 1952, minuti 115. Vietato minori 16).

★ PRO COMITATO «FAME NEL MONDO»: domani (ore 21,15) al Collegio S. Giuseppe la rivista «Papà ha chiuso il cane nella stanza del gatto e bisogna chiamare i pompieri», di Franco Roberto, con Beppe d'Moncalè.

Edmonda Aldini

Porto la parrucca per non sembrare Milva

L'attrice canta Brecht in uno spettacolo cabaret in giro nel Piemonte - Ieri a Cuneo

Cuneo, venerdì sera.

Edmonda Aldini, la camaleontica. Dopo 14 anni di accademia esordisce a fianco di Gassman nelle tragedie classiche. Con lui riscuote applausi in tutto il mondo, ma, stanca di vedersi affidare sempre quei ruoli, finisce nella redazione di un mensile letterario di Roma, esperienza che le servirà per presentare *L'Approdo*. Partecipa a musicals, a commedie comiche, è mima e acrobata in *Musiche e lazzi*, attrice cinematografica (unica sua esperienza in questo campo) ne *La ricotta* di Pasolini, gira l'Emilia con *Gli uccelli* di Aristofane. Adesso incide il suo primo disco, tutte le songs dell'opera totale di Gastini *Un quarto di luna*.

E' riuscita anche ad allestire in quattro e quattro otto, insieme a Duilio Del Prete e Franco Nebbia, uno spettacolo insolito, interessante, *Canto ma non mi posso*, che sta girando il Piemonte, da Cuneo, ad Alba, Asti per finire poi a Torino.

Edmonda canta Brecht (si è messa un parrucchino di capelli cortissimi, «Così non mi scambieranno per Milva»), Theodorakis, Weill, *folks* americane e canzoni popolari lombarde come *La sposa addolorata*, una stupenda ballata dell'Ottocento.

Perché canta? «*Per sentirmi più svincolata, più libera. Si comunica col pubblico più facilmente e non c'è bisogno della messa in scena. Il mio incontro — avvenne tre anni fa — con Duilio è stato importante per la mia vita, ma anche perché mi ha spinta a queste cose. Del resto la mia vocazione di cantante nacque con Brecht nel* [illegible] *quando diedi Schweijk con Strehler. Il regista mi aveva chiamata per il fantoccio ma rifiutai per gli impegni presi. Io non tollero di rimanere abbarbicata ad una esperienza, ormai ho capito che il teatro, se vuol reggere il confronto col cinema e la televisione, deve avere attori capaci di riempire la scena, di esprimere tutto con tutto il loro corpo. E io sono in grado di fare tutte le discipline teatrali*».

Polemica e schietta come sono le emiliane, contesta la parola «cabaret» che in Italia non ha il significato che le si dà all'estero. «*Dovrebbero cambiare nome a questo spettacolo particolare che in fondo è un discorso col pubblico fatto in prima persona*». Ma neppure il «cabaret» la rinchiuderà in un tipo di spettacolo. Già pensa ad altre forme. «*Vorrei avere tanti soldi per poter comprare i diritti di* [illegible] *di Santa Giovanna dei Macelli di Brecht. Credo ormai di avere il diritto di trasformarmi in Giovanna d'Arco*».

a. g.

Nathalie Delon al tabarin intitolato alla Baker

Parigi, venerdì sera.

Josephine Baker ha inaugurato la notte scorsa il nuovo «cabaret» di Jean-Claude Brialy che, in suo onore, è stato battezzato «Chez Josephine Baker». La cantante ha presentato per l'occasione alcune canzoni: «Il faut sourire» ed un'improvvisazione sull'aria di «J'ai deux amours».

Numerosissime le celebrità presenti: da Maria Bell ad Elvire Popesco, da Anna Magnani a Ludmilla Tcherina, dalla scrittrice Françoise Sagan a Nathalie Delon.

Il vero volto di un personaggio che piace ai giovani

Nada (7 in condotta) è una monella

Il successo non le ha dato alla testa ★ Mangia molto (va matta per i farinacei) e beve mezzo litro di vino al giorno ★ Da quanto tempo non prende le botte? «Uh, da tanto ormai, saranno due anni» ★ Il segreto della sua voce

Nada, la rivelazione canora dell'anno, è una ragazza beat, antidiva e un po' birichina. Frequenta la terza media ed è costretta ad alternare lo studio alle «tournées». Il suo successo è «Ma che freddo fa» con la quale esordì a Sanremo (Moisio)

Roma, venerdì sera.

La signora Viviana, mamma di Nada, per seguire da vicino la sua bambina, è venuta ad abitare a Roma fin dai primi giorni di gennaio. Ma la bambina, a quanto pare, non è mai in casa. «Non so quando tornerà, è molto impegnata, non viene né a pranzo né a cena, si figuri, ieri non l'ho vista neppure per un minuto, non è potuta tornare neanche per dormire!». *La signora Malanima che un tempo a Gabbro allevava bellissimi polli ruspanti, ha sempre covato con gli occhi la sua Nada, con l'amore d'una chioccia.* «Sì, era la più piccina, tra lei e sua sorella ci sono 10 anni, la si coccolava molto, non si poteva pensare di tenerla lontana».

La terza media

E così, Nada, dopo la quinta elementare, per tre anni non è più andata a scuola, perché Livorno, dove c'erano le Medie, dista da Gabbro quindici chilometri. «Non me la sentivo di lasciarla andare tutta sola così lontano, mi pareva fosse in capo al mondo». *Nada ora frequenta la 3ª media, in una scuola di Tor di Quinto (con sette in condotta) ma si esercita anche negli studi di registrazione della sua casa discografica, dove l'ho incontrata.*

Non ha perso la testa, anche se si vede passare accanto a pochi metri Patty Pravo, che sbatte con violenza la portiera della Mercedes, o Shel, il capo dei Rokes. «Ho visto molto da vicino anche Gianni Morandi» *dice, e ne è entusiasta, come se fosse una ragazzina qualunque ammessa per qualche ora nel regno delle stelle della canzone. Non si sente ancora una di loro.*

E' questo il lato più bello del personaggio Nada. Un personaggio che non è stato costruito artificialmente. Nada si mostra per quella che è, naturale, genuina, senza sofisticazioni, insomma ruspante. Ogni tanto, quando sbaglia a cantare, si gratta, o ciuccia la crocetta che tiene appesa al collo. Se ha voglia di giocare sul pianoforte, a suo modo, mentre gli altri suonano, non si preoccupa e pesta sui tasti più acuti con un dito. Ed è spontanea soprattutto quando canta così d'intuito, perché non conosce la musica.

L'ugola di bronzo

Ma dov'è l'ugola di bronzo, il gorgheggio nero, l'urlo ossianico? Nada non ha una voce «ormonale». A sentirla così, dal vivo, sembra un canarino. Ha una bella voce di campagna, di quelle che gorgheggiano in chiesa.

Mi spiega un tecnico: «Nei dischi la voce appare diversa perché il nostro orecchio non percepisce i suoni più cupi, sopraffatti dagli strumenti di accompagnamento; solo la registrazione li mette nel giusto rilievo. Insomma le belle ombre voluttuose della voce di Nada sono in realtà una specie di ultrasuono».

Senza «peccato»

Nada quindi come ragazza non ha niente di peccaminoso.

«*Cosa le piace mangiare?*» *le chiedo.* «Agnolotti, rotellini, "[illegible]", "stortini" e fiocchi, la pasta insomma simpatica, con un disegno carino». «*E la bibita preferita?*». «Il vino, mezzo litro al giorno». «*La sua prima colazione?*». «Prima il caffelatte poi un tè per pulirmi la bocca». *Le piace giocherellare anche mentre mangia: pesca nel risotto con movimenti di circumnavigazione, e spalando come uno spazzaneve, poi conficca la forchetta come un arpione in mezzo al piatto per dire «ho finito».* «*Da quanto tempo non prende le botte?*». «Uh, da tanto ormai, saranno due anni».

Fiora Gandolfi

La sua carta d'identità

Nome:	Nada	Esordio:	Les bicyclettes
Cognome:	Malanima	1° successo:	Ma che freddo fa
Età:	15 anni	Dischi venduti:	450 mila
Indirizzo:	via Tangorra 8	Cantante preferito:	Mal
Città:	Roma	Attore preferito:	Tomas Milian
Nata a:	Gabbro (Livorno)	Capelli:	castani rame
Professione:	student. (3ª med.)	Occhi:	scuri

oggi sul video

primo canale

13,30: Telegiornale del mattino.
15 —: Trasmissioni scolastiche.
17 —: Per i più piccini (Lanterna magica).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Gli [illegible] di [illegible] e La facile scienza).
18,45: Concerto della pianista Anna Maria Pennella.
19,15: Sapere (I segreti degli animali).
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Tv 7, settimanale di attualità.
22 —: Seaway: acque difficili, telefilm.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

16,30: Corsa Tris di trotto.
18,30: Sapere (Corso di inglese).
21 —: Telegiornale.
21,15: Nero Wolfe (Per la fama di Cesare), II puntata.
22,20: Cronache del cinema e del teatro.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Per i piccoli - 18,45: Telegiornale - 19: Campionati mondiali disco su ghiaccio (Nell'intervallo il Telegiornale) - 21,30: Il regionale - 21,50: Questioni nostre - 22,40: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 13: Oggi le comiche - 13,30: Telegiornale - 14,55: Germania Est - Italia, di calcio - 17: Per i più piccini (Giocagiò) - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi (Chissà chi lo sa?) - 18,45: Antologia di capolavori nascosti - 19,10: Sette giorni al Parlamento - 19,35: Tempo dello spirito - 19,50: Sport e il tempo - 20,30: Telegiornale - 21: Doppia coppia - 22,15: Nastri d'argento.

SECONDO CANALE — Ore 17: Grand National di ippica - 18,30: Sapere (Corso di tedesco) - 21: Telegiornale - 21,15: Ritratto di un regista (S. Ray) - 22: Eurocanzone.

oggi alla radio

NAZIONALE

11,30 Una voce per voi: soprano Elena Rizzieri
13,00 Giornale radio
13,15 Appuntamento con Julia De Palma
14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano
15,30 Chiosco
15,45 Week-end musicale
16,00 Programma per i ragazzi
16,30 16,30 special
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani: Dischi, notizie e voci dal mondo
19,13 La prodigiosa vita di Gioacchino Rossini
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Gli enti lirici nel mondo musicale italiano
20,45 La vostra amica Lilla Brignone
21,15 Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi. Nell'intervallo: Il giro del mondo. Parliamo di spettacolo
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio

SECONDO

13,00 Hit Parade con L. Lutazzi
13,30 Giornale radio
13,35 Il senzatitolo
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Per gli amici del disco
15,00 Per la vostra discoteca
15,15 Chitarrista A. Segovia
16,00 Pomeridiana
16,30 Giornale radio
16,35 Le chiavi della musica
17,10 Pomeridiana (2ª parte)
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
18,00 Aperitivo in musica
19,00 Tony [illegible] folk
19,30 Radiosera
20,01 Stasera [illegible] così
20,45 Passaporto
21,00 La voce dei lavoratori
21,10 Teatro stasera
22,00 Giornale radio
22,10 Il melodramma in discoteca
23,00 Cronache del Mezzogiorno
23,10 Dal 5° canale della Filodiffusione: Musica legg.
24,00 Giornale radio

TERZO

14,30 Ritratto di autore: William Walton
15,30 Krzysztof Penderecki: Passio et mors Domini nostri Jesus Christi secundum Lucam
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,00 Corso di lingua inglese
17,45 A. Marcello: Concerto in do min. per ob.
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadr. econ.
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta. Rassegna di vita culturale
19,15 Concerto di ogni sera (musiche di Schütz, J. C. Bach, Vivaldi)
21,00 L'esilio di Ovidio
22,00 Il giornale del Terzo - Sette arti
22,30 In Italia e all'estero
22,40 Idee e fatti della musica
22,50 Poesia nel mondo
23,05 Rivista delle riviste

questa sera alla TV

Wolfe: l'ora della verità

① CANALE: i servizi di attualità di «Tv 7» - Un telefilm d'avventura - ② CANALE: il celebre detective americano risolve il caso «Per la fama di Cesare»

Il fascicolo n. 219 di Tivusette, il rotocalco diretto da Brando Giordani, che apre, stasera alle 21, le trasmissioni del Primo, dovrebbe avere in sommario tre servizi esteri: «L'isola di Anguilla», «Il processo al comandante ed all'equipaggio della "Pueblo"» e «La rivolta nel Sudan». Tra gli argomenti di vita italiana è segnalata un'inchiesta sugli insegnanti elementari fuori ruolo.

* *

Lo spettacolo della seconda ora (22) è ancora un telefilm marinaresco della serie canadese Seaway: acque difficili, protagonista l'attore Stephen Young. S'intitola Il capitano Gaudette, dal nome del comandante d'un rimorchiatore uscito malconcio dalla collisione con una nave del ricco e potente armatore Glendon. Poiché la ragione è dalla sua egli chiede il risarcimento del danno subito, ma l'altro, disonesto oltreché tirchio, gli offre una somma inadeguata e per di più compra una testimonianza falsa circa le ipoteche che gravano sulla nave di Gaudette. L'agente Nick King, che lavora all'associazione armatori nell'ufficio inchieste, è convinto della malafede di Glendon. Aiutato dalla figlia del ricco armatore, decisa a ribellarsi alla prepotenza paterna, gli riesce di ottenere le prove che un amico di Gaudette è stato corrotto. Theo, il figlio ritardato di Gaudette che lavora alle dipendenze del padre, assale l'uomo e lo riduce a mal partito. Gaudette e Theo, dopo il fattaccio, si rifugiano in una nave vuota ed il capitano decide addirittura di uccidersi. Ma Nick lavora per lui e la giustizia finirà per trionfare.

* *

Sul Secondo, alle 21,15 domina ancora Nero Wolfe, il bizzoso investigatore dal cervello fine come il suo raffinatissimo palato, protagonista assoluto dell'inchiesta dal titolo Per la fama di Cesare. Questo toro da quarantacinquemila dollari, dai natali illustri che l'augusto nome proclama, doveva essere famoso quanto meno quale menagramo se è riuscito a causare la morte del giovane Clyde Osgood (Giorgio Favretto). Lo sanno molto bene Nero Wolfe (Tino Buazzelli) ed il suo braccio destro Archie Goodwin (Paolo Ferrari), coinvolti, loro malgrado, nella faccenda, e ai quali non resta, nella seconda ed ultima puntata del «giallo», che trovare l'assassino o gli assassini di Clyde.

Non che Wolfe ne sia particolarmente felice: infatti, il suo scopo era quello di presentare le sue preziose orchidee alla Fiera di Crownfield e non già di risolvere un caso di omicidio e, per giunta, lontano da casa sua. C'è poi un'altra faccenda da mettere in chiaro, e cioè la morte, altrettanto misteriosa, di «Cesare», il preziosissimo toro che Thomas Pratt (Aldo Giuffrè) voleva mangiare arrosto per reclamizzare una catena di ristoranti di sua proprietà. Se Clyde Osgood non gli avesse messo i bastoni fra le ruote, scommettendo con lui la bella somma di diecimila dollari che Cesare non sarebbe finito «sul rogo», avrebbe forse evitato di fare una brutta fine. Ma chi poteva avere interesse a uccidere Clyde, e soprattutto ad eliminare dalla scena anche «Cesare»?

Apparentemente nessuno. Qualche idea in proposito sembra averla Wolfe, che tuttavia si guarda bene dal comunicarla a Goodwin. Un nuovo ospite arriva intanto nella casa di Osgood senior, dove il detective ed il suo aiutante sono temporaneamente alloggiati: è il cuoco Fritz (Pupo De Luca) che, insieme con altre orchidee da sostituire a quelle distrutte nell'incidente d'auto, ha portato a Wolfe alcune informazioni su un certo individuo. Ma ecco, improvviso, un altro omicidio. Dopo una serie di indagini non del tutto legali, Wolfe riuscirà a risolvere il caso e potrà ritornarsene, finalmente, fra le mura domestiche, tra orchidee e manicaretti.

d. g.

«Un disco per l'estate» dal 13 aprile alla radio

ROMA, venerdì sera.

Per quattro volte al giorno, dal 13 aprile ai primi di giugno, la radio trasmetterà sui due programmi le canzoni ammesse alla manifestazione di musica leggera «Un disco per l'estate». I motivi saranno 56 — come lo scorso anno —, tutti inediti e di autori e compositori italiani: i titoli e i nomi dei loro interpreti saranno comunicati dalla Rai lunedì.

Sono previste anche quattro trasmissioni televisive che serviranno come «passerella» alle canzoni in gara, il 26 e 27 maggio (saranno presentate 28 canzoni) e il 2 e 3 giugno (le altre 28), oltre a quelle per le finali di Saint-Vincent del 12, 13 e 14 giugno.

Vi piace il classico?

Una «tragica» sinfonia

La novità discografiche di Mahler ★ La «Terza» e la «Sesta» con celebri direttori

«Il mio tempo deve ancora venire»: questa celebre amara frase di Gustav Mahler racchiude una sicurezza profetica che da alcuni anni si va compiendo, sebbene più in sede di studio che di esecuzione pubblica.

Assai confortante è anche la situazione discografica: in questo campo il nome di Mahler è oggi addirittura abituale e le maggiori case sembrano impegnate in una sorta di gara per la migliore realizzazione dell'«integrale» mahleriana. Fra le prime a scendere nell'agone è stata la CBS, che ha realizzato l'importante impresa in parte riproponendo le magistrali interpretazioni di Bruno Walter, in parte affidandosi alla bacchetta di Leonard Bernstein. Nell'esecuzione della New York Philharmonic diretta appunto da Bernstein, abbiamo ascoltato la «Terza» e la «Sesta Sinfonia».

Scritta nel 1896, la «Terza» è un lavoro immenso in sei tempi, in cui l'autore, cominciando con la descrizione della natura inanimata allo stato primordiale, ritrae successivamente la vita vegetale, la vita degli animali inferiori, dell'uomo, delle creature angeliche e finalmente la trasfigurazione della vita attraverso l'amore di Dio. Anche sotto il profilo strettamente musicale, l'opera è ricca di fascino e nonostante gli innumerevoli splendidi divagatori racchiude pagine di altissima qualità poetica.

La «Sesta», definita «tragica» dall'autore stesso, è invece esclusivamente strumentale ed è forse la più romantica e autobiografica fra le sinfonie di Mahler. In un'onda magniloquente di suoni l'autore contempla gli eterni problemi della vita attraverso la costante presenza del tema della morte. Una sinfonia angosciosa, di cui Bernstein mette in luce gli splendidi valori strumentali non meno della sua complessa problematica. A nostro avviso però il direttore americano raggiunge risultati ancora migliori nella «Terza», in cui la delirante esaltazione linguistica e plastica si stempera all'occorrenza in uno scandaglio interpretativo di affilata lucentezza e di rara penetrazione poetica. All'esecuzione della «Terza» collaborano ottimamente il mezzosoprano Martha Lipton, il coro femminile diretto da Hugh Ross e quello di fanciulli diretto da Stuart Gardner. L'album che racchiude la «Sesta» è completato dai bellissimi «Quattro canti» su testi di Rückert e dai già citati «Corno magico del fanciullo» interpretati con squisita sensibilità dal mezzosoprano Jennie Tourel.

Rosanna Gualerzi

donne confidenziale

L'estetica delle gambe

« L'estetica delle gambe ». Questo il tema della tavola rotonda organizzata da una rivista specializzata e alla quale hanno preso parte il dottor Gian Camillo Donadi, specialista in angiologia, il professor Scarpitti, primario dell'Istituto provinciale di maternità di Milano, il professor [illegible] psicanalista e il professor Francesco Conti, esperto di cultura fisica. Tutti erano d'accordo nel dire che le gambe delle donne sono in pericolo oggi più che ieri. Le vene varicose progrediscono costantemente, perché si portano scarpe inadatte, perché non si fa ginnastica, perché la stragrande maggioranza delle professioni femminili richiedono (cameriere, hostesses, commesse od operaie) lunghe ore di permanenza in piedi, perché si portano busti e calze sbagliati. Perché, infine, si va quasi sempre troppo tardi dal medico, quando il disastro è già avvenuto, un « corto circuito » si è verificato tra arteria e vena e fiumi e ruscelli azzurri sono ormai chiaramente disegnati sulla pelle.

Il panorama è terrificante: in Italia, secondo il parere di eminenti flebologi, il 15 per cento della popolazione soffre materialmente e psicologicamente a causa delle vene blu, ma secondo altri le statistiche non ufficiali sono più impressionanti ancora, una donna su quattro si lagna per questo inconveniente. La maggior parte delle malattie varicose si inizia con l'adolescenza ma è soltanto nell'età matura che i pazienti decidono di curarsi. La insufficienza dei capillari e delle vene è quasi sempre ereditaria. Anche chi è giovanissimo deve quindi ricordarsi in tempo della sua predisposizione congenita, scegliendo un [illegible] adatto, e stando bene all'erta a captare i primi sintomi: pesantezza, tensione, gonfiore, peso alle gambe e ai piedi che compaiono con la stanchezza. Tutti sintomi di uno stato prevaricoso.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re).

Per il riposo del piede tre centimetri di tacco

Una volta tanto la moda ci viene incontro proponendoci scarpe « sane » con tacco medio e ben solido. Tre o quattro centimetri di tacco sono infatti la misura ideale per il riposo del piede. Sbagliano quelle donne che in nome di una presunta comodità ciabattano tutto il giorno in casa con le pianelle o memori di una moda da film ormai superata girano calzando le irrazionali « cenerentole ». Le scarpe da casa devono essere rialzate dal tacco e la pelle è ovvio sarà morbidissima.

Non dimentichiamoci infine del polacco o delle polacchine come dicono altri, la calzatura più adatta per chi deve stare parecchie ore in piedi, e non solo la più elegante da portare con i pantaloni, perché le stringhe che si allacciano fino alla caviglia o più in su, non fanno sentire la fatica, e il piede si sente sorretto. Ne sanno qualcosa le commesse o le cameriere austriache o ungheresi che non hanno abbandonato i polacchi di cotone aperti sulla punta e sul tallone, calzature che facevano sorridere i turisti italiani ma che oggi sono tornate alla ribalta della moda.

oggi festeggiamo

S. Giovanni Capistrano; S. Sisto papa; S. Prisco. I Sette dolori di Maria SS. (si festeggiano le Dolores e le Addolorate).

OGGI, venerdì 28 marzo, il Sole è sorto alle 5,47 e tramonta alle 18,23. La Luna si trova nel 9° giorno.

ricetta del giorno

Rape con pancetta

Pelate circa un chilo di rape, tagliatele a quadretti e insaporitele in un battuto di 50 grammi di pancetta di maiale imbiondita in burro. Aggiungete del brodo e fate cuocere lentamente le rape lasciando assorbire tutto il liquido.

a caccia del «13»

1-x CATANIA (24)-GENOA (27) — Per non compromettere le sue possibilità di promozione, la squadra ligure deve conquistare almeno un punto; ma non sarà facile: il Catania domenica scorsa ha perso a Terni e cercherà di rifarsi.

1 CESENA (21)-PADOVA (20) — Il Cesena, rilanciato dal successo di Marassi contro i rossoblù, ha la possibilità di imporsi ancora: il Padova, su undici partite disputate fuori casa, ne ha perse otto.

x-1 COMO (25)-BARI (30) — I pugliesi, che sono specialisti nel pareggiare in trasferta (ci sono già riusciti dieci volte), punteranno anche a Como al « nulla di fatto » per restare nel giro della promozione.

1-2 FOGGIA (28)-PERUGIA (25) — I foggiani sono in cattive condizioni di forma, il Perugia fuori casa non ha mai vinto: è una partita che si presta alle sorprese.

1 LAZIO (32)-MANTOVA (22) — Gli ospiti sono reduci da una bella vittoria, ma contro la Lazio (che dispone dell'attacco-record della serie B) difficilmente riusciranno ad evitare la sconfitta.

1 LIVORNO (22)-MODENA (19) — La squadra emiliana è sola all'ultimo posto della classifica e sembra ormai quasi rassegnata alla retrocessione. Compito facile, per il Livorno?

2-x-1 MONZA (21)-BRESCIA (34) — La capolista sul campo di una delle ultime in graduatoria: è un « derby » senza pronostico, anche se sulla carta il Brescia sembra favorito.

1 REGGIANA (31)-SPAL (22) — La Reggiana è riuscita ad inserirsi al terzo posto (l'ultimo utile per la promozione) ed intende restarci. Disco rosso per la Spal?

1-x REGGINA (26)-Lecco (31) — La squadra lombarda ha assoluto bisogno di punti per uscire dalla zona retrocessione: a Reggio Calabria punterà allo « zero a zero ».

1 TERNANA (27)-CATANZARO (32) — Sul proprio campo la Ternana ha perso finora una sola volta: contro il Catanzaro (una squadra senza grosse ambizioni) dovrebbe farcela.

x-1 SAVONA (30)-TREVISO (34) — Serie C, girone A: il Treviso spera ancora nella promozione ed a Savona giocherà il tutto per tutto, ma i biancoblù davanti al proprio pubblico raramente deludono.

1-x SPEZIA (25)-MASSESE (33) — Serie C, girone B: la Massese è più forte, ma domenica scorsa ha perso l'imbattibilità dopo 26 gare utili consecutive. In certi casi, a volte, subentra un certo rilassamento.

x-2 AVELLINO (27)-LECCE (35) — Serie C, girone C: la partita si disputerà sul campo neutro di Andria di Avellino, è in crisi, e lo ha confermato facendosi battere in una gara interna dalla Salernitana.

★ CAIRO MONTENOTTE — Per porto abusivo di carabina ad aria compressa, il pretore ha condannato a 10 giorni d'arresto ed al sequestro dell'arma, con i benefici di legge, il ventisettenne Giulio Ravelli sorpreso il 16 gennaio scorso nei pressi d'una riserva di caccia.

oggi sugli ippodromi

La «tris» a Roma

(e. r.) Diciassette cavalli daranno vita, sulla pista romana di Tor di Valle, alla corsa Tris di questa settimana, il Premio Mighty Ned di trotto. Vi sono tutte le premesse perché sia nuovamente battuto il record delle scommesse ed il monte premi superi finalmente il tanto sospirato traguardo dei 100 milioni. Ciò soprattutto perché la scelta si presenta quanto mai ardua e le combinazioni possibili, in conseguenza dell'alto numero dei concorrenti, sono eccezionalmente numerose. La prova è dotata di tre milioni di lire e vede impegnati:

A m. 2000: 1. Ala di Vento (C. Bottoni); 2. Moustache (A. Fiaccomio); 3. Gitan (L. Bechiochi); 4. Bernini (Alessandro Cicognani); 5. Fkiaffo (V. Baldi); 6. Milòso di Jesolo (S. Fracassa); 7. Osiglia (U. Bottoni); 8. Iaagub (Al. Cicognani); 9. Olé (E. Martelli); 10. Voltone (L. Candi); 11. Esme (D. Quarneti).

A m. 2020: 12. Oneto (Ub. Baldi); 13. Berlicche (N. Bellei); 14. Tokay (G. Pedrazzi); 15. Tobruk (V. Scatolini); 16. Diplomatic Debbie (A. Pongiluppi).

A m. 2040: 17. Floriex (F. Albonetti).

Il pronostico è arduo. Una prima scelta porta in evidenza i nomi di Iaagub, di Osiglia, di Oneto, di Berlicche, di Tobruk mentre appare assai difficile il compito di Floriex, severamente penalizzato. Anche Bernini, Olé e Voltone possono inserirsi nella lotta per il successo.

Piacevole, anche senza gare di particolare rilievo tecnico, le altre prove della giornata; le corse cominceranno alle 14,30, la televisione trasmetterà la cronaca del Premio Mighty Ned (ore 16,35 circa). I favoriti: 1. Have Luz-Quintuplo; 2. Roviasca-Silvio; 3. Orosan-Quinolic; 4. Colntream-Loch Ness; 5. Garmish-Merigo; 6. (corsa Tris) Berlicche-Osiglia-Iaagub; 7. Resegone-Smash.

Il Gr. Premio Lotteria nella schedina Totip

1-2 NAPOLI (Agnano) — Gran Premio della Lotteria, 1ª batteria (trotto; L. 5.000.000, m. 1680; 7 partenti). Scontro fra Eileen Eden (gr. 1) e Flamboyant (gr. 2). La prima, più collaudata, merita il pronostico.

1-2 NAPOLI (Agnano) — Gran Premio della Lotteria, 2ª batteria (trotto; L. 5.000.000, m. 1680; 7 partenti). Sulla pista napoletana Murray Mir (gr. 2) tenterà di nuovo di opporsi a Titallum Pele (gr. 1), che lo ha dominato domenica a Torino.

1-2 NAPOLI (Agnano) — Gran Premio della Lotteria, 3ª batteria (trotto; L. 5.000.000, m. 1680; 7 partenti). Favorita Une de Mai (gr. 1). Scelta più difficile per il secondo posto fra Be Sweet (gr. 2) e Broker's Choice (gr. X).

X-2 TRIESTE (Montebello) — Premio dei Girasoli (trotto; lire 770.500, m. 1660; 9 partenti). Buone possibilità di Fraser (gr. X) contro Vallani (gr. 2).

2-1 MILANO (San Siro) — Premio Riva (galoppo; L. 1.270.500, m. 2000; 10 partenti). Equilibrio in campo, con leggera preferenza per Estrina (gr. 2) e Tamaris IV (gr. 1).

X-1 ROMA (Capannelle) — Premio Gerano (galoppo; L. 1.270.500, m. 1800; 10 partenti). La corsa potrebbe decidersi fra Angaran (gr. X) e Benozzo Gozzoli (gr. 1).

il medico della famiglia

Piano, anche con la birra

Un lettore scrive:

« Ho 52 anni e da qualche tempo ho preso l'abitudine di bere un minimo di 6 lattine di birra ogni sera. Pensa che la mia salute potrebbe risentirne? ».

— No, ma coltivando quest'abitudine lei rischia di ingrassare troppo. Inoltre, secondo me, aumentando gradualmente le quantità, lei potrebbe anche diventare un alcoolizzato. E ciò in considerazione del fatto, assai comune, che ad un certo punto la birra non la soddisferebbe più e lei si sentirebbe attratto da bevande a più alta gradazione alcoolica. Le consiglio, quindi, di sorvegliarsi.

* *

La signora R. T. scrive:

« Soffro di colite ulcerosa. Poiché mi piacciono le verdure, vorrei che lei mi consigliasse in quale modo prepararle, senza che mi facciano male ».

— Lei dovrebbe mangiare verdure ben cotte e passate al setaccio: delle puree, in altre parole. Si faccia però prescrivere una dieta completa dal suo medico curante.

* *

La signora A. S. scrive:

« Sono madre di 4 maschi e vorrei molto avere una bambina. Ora sono di nuovo incinta: mi dica, quante possibilità ho di avere finalmente una femmina? ».

— Anche se lei avesse già 10 figli maschi, le sue possibilità di avere una femmina sarebbero sempre del 50%. La maggior parte delle coppie, infatti, dà vita a figli di entrambi i sessi; in alcune famiglie predominano i maschi ed in altre le femmine. Ogni tanto, poi, succede, che in una famiglia numerosa la progenie sia costituita da tutti maschi o tutte femmine. Non esiste però spiegazione alcuna del fenomeno: l'unico responsabile è il caso.

* *

Il signor L. B. scrive:

« Guido la macchina da moltissimi anni e ogni giorno mi reco al lavoro percorrendo la stessa via. Qualche giorno fa mi è successo una cosa che mi preoccupa: anziché andare verso il centro della città, mi sembrava di andare nella direzione opposta, e, di conseguenza, non sapevo più se voltare a destra o a sinistra. Mi dica, per favore, cosa può aver provocato questo strano fenomeno? ».

— Dei disturbi circolatori nei vasi sanguigni del cervello possono causare la perdita del senso d'orientamento. Ciò è tanto più probabile, quanto più la persona è anziana. Le consiglio di sottoporsi al più presto ad un'accurata visita medica. Nel frattempo, cerchi, per quanto possibile, di evitare di guidare l'automobile.

* *

Una lettrice scrive:

« Ho sentito dire che certe cure richiedono l'uso del ghiaccio secco. E' vero? ».

— Sì. Il ghiaccio secco (anidride carbonica solida) viene adoperato in dermatologia per eliminare porri, « voglie » ed altre lesioni della pelle. E' una terapia che spesso dà ottimi risultati.

* *

Un lettore domanda:

« E' vero che la gomma da masticare provoca la caduta dei denti? ».

— No. E' vero che la gomma contiene una piccola quantità di zucchero che potrebbe favorire la carie, ma, d'altra parte, mentre la si mastica, essa compie un'operazione di pulizia, che serve a controbilanciare gli effetti negativi dello zucchero.

la posta dei lavoratori

La lira utile

D. — Ho letto il vostro articolo « Come si calcola la pensione per chi ha contributi misti » pubblicato da "La Stampa" il 15 corrente. Vi sarei grato se poteste spiegarmi cosa si deve intendere per « lira pensionisticamente utile ». Inoltre, vorrei sapere se le pensioni miste fruiscono del trattamento minimo come quelle che derivano unicamente da contributi obbligatori.

Dott. Ugo Spirito - Torino

R. — *E' pensionisticamente utile soltanto quella parte del valore della marca volontaria che è destinata all'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti. Per esempio, nella marca che vale 600 lire soltanto 8 lire vengono accreditate nella predetta assicurazione e sono quindi pensionisticamente utili. Le altre 592 lire del costo della marca sono invece anonimamente destinate al Fondo adeguamento pensioni, analogamente a quanto avviene — con apposito contributo — per i lavoratori occupati presso terzi.*

In altre parole, l'assicurato volontario paga con la marca anche quei contributi che nei riguardi degli assicurati obbligatori il datore di lavoro versa a parte, contemporaneamente al prelievo delle relative marche.

Il trattamento minimo di legge è garantito anche nel caso che la pensione derivi in parte da contributi obbligatori ed in parte da contributi volontari. o. p.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* sono bene avviati grazie alle configurazioni che la Luna forma con Marte e sua volta sestiliomizzante con Giove. Fortuna, slancio dinamico. *Sentimenti:* molto favorita la vita sociale, i piaceri, le relazioni affettive. Gioie. *Salute:* lontano qualsiasi pericolo di contagi. Vita all'aria aperta.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* il momento è adatto per valorizzare i beni immobiliari, nel caso siate proprietari di stabili o di terreni. Successi anche nel campo artistico. *Sentimenti:* tenete ben distinti i problemi giudiziari da quelli coniugali. Prudenza. *Salute:* nel complesso buona. Fegato sempre da vigilare.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* le prime ore trovano un clima alquanto incerto per l'urto Mercurio-Luna che incide negativamente sul commercio. Migliore in seguito. *Sentimenti:* occorre chiarire un punto misterioso nel problema affettivo. Affrettatevi. *Salute:* tensione nervosa all'inizio della giornata.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio) *Affari:* le prospettive sono invitanti per le attività inerenti all'elemento liquido. Anche gli artisti conseguiranno esiti brillanti. Guadagni. *Sentimenti:* una romantica avventura vi attende durante un viaggio sul mare. Felicità. *Salute:* la serenità del cuore influisce positivamente sul fisico.

LEONE (24 luglio - 23 agosto) *Affari:* la Luna nel Sagittario è di ottimo auspicio per potenziare lo spirito d'iniziativa anche nel campo professionale. Progressi per gli attori. *Sentimenti:* i giovani avvertono la necessità di formarsi una famiglia su basi solide. *Salute:* in netta ripresa. Resistenza alla fatica. Morale elevato.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* date la preferenza al pomeriggio, approfittando del trigono Mercurio-Nettuno che tramanda influssi benefici per il commercio. *Sentimenti:* la gelosia nel matrimonio è il più delle volte un elemento dissociativo. *Salute:* l'eccellente stato psichico è indice di totale benessere.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* le configurazioni astrali sono limitatamente propizie e quindi dovrete superare ostacoli imprevisti. Non contate sulla fortuna. *Sentimenti:* tensione nei rapporti affettivi, facili le [illegible], [illegible]. *Salute:* il sistema nervoso è sottoposto a frustrazioni.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* Marte vi conferisce lo slancio necessario per affrontare coraggiosamente talune prove di forza dalle quali uscirete vittoriosi. *Sentimenti:* nella serata si presenta l'occasione di realizzare un sogno del cuore. *Salute:* le vibrazioni planetarie turbano i riflessi psichici. Cautela con i tranquillanti.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* non abbiate timore di impegnarvi a fondo in un'impresa che richiede audacia e sprezzo del pericolo. Giove protegge e sostiene. *Sentimenti:* allargate il cerchio delle conoscenze, moltiplicate i contatti sociali. *Salute:* non desta alcuna preoccupazione, la costanza [illegible].

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* oggi è preferibile affidare il timone del comando a chi lavora con voi. I vantaggi saranno più consistenti. Realizzazioni. *Sentimenti:* Venere, in movimento retrogrado, affievolisce il richiamo dei sensi. *Salute:* periodi di una certa stabilità. Caviglie vulnerabili, in specie al termine della giornata.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* complicazioni inattese creano un'atmosfera di confusione che ostacola la rapida conclusione delle iniziative. Non agire a caso. *Sentimenti:* le questioni del cuore sono soggette ad eventi fulminei. Novità curiose. *Salute:* eccitabilità che si risolve però in modo tonificante.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* nel pomeriggio il trigono Mercurio-Nettuno stimola le facoltà medianiche al servizio di imprese commerciali e pubblicitarie. Onestà. *Sentimenti:* non prendete decisioni affrettate e intempestive. Sarebbe un grave errore. *Salute:* fegato delicato. Attenetevi alle note norme dietetiche.

Berlino comincia a fare paura

Di là dal «muro», le difficoltà sembrano ingigantire

Pierino Prati (a sinistra) è in gran forma e può trovare in Mazzola una formidabile «spalla» domani a Berlino

Nazionale coraggiosa

Gli azzurri hanno come obiettivo la vittoria - Le assenze di Anastasi, Domenghini e Rosato non turbano Valcareggi - Rivera, però, ammonisce alla prudenza

DAL NOSTRO INVIATO

BERLINO EST, venerdì sera.

Quando si è a casa, le chiacchiere fioriscono facili, le previsioni filano lisce e tranquille, improntate, per lo più, all'ottimismo. Ma poi sali sull'aereo ed arrivi a destinazione: e capita allora una cosa strana, le difficoltà sembrano ingigantite, i rivali, specie i rivali che si conoscono poco, cominciano a generare qualche sottile preoccupazione.

Guardiamo alla partita di domani tra Germania Est ed Italia. Fino a ieri, i tedeschi venivano presentati quasi come più o meno allegri dopolavoristi ricchi magari di buona voglia, di grinta, di coraggio, ma piuttosto poveri di classe. Bene, eccoci sbarcati a Berlino Est, sotto un cielo plumbeo, con nubi dense, tra le quali di tanto in tanto fa capolino qualche raggio di sole. E subito scopriamo che, dei nostri avversari sappiamo ben poco e, magari a farlo apposta, salta fuori Rivera, con quella sua aria di ragazzo per bene che conosce le cose.

Non che Rivera sia pessimista, tutt'altro, poiché lui pensa che questi tedeschi orientali non siano poi dei super campioni. Ma, da uomo saggio, il milanista ammonisce: «Facciamo attenzione, non mediamoci la testa, badiamo che, ormai, nel calcio mondiale, almeno ad un certo livello, non esistono più dei pellegrini. Ci sono, è naturale, le squadre più forti e quelle meno forti. Ma le compagini-materasso, che era possibile battere facendo bella figura, sono scomparse dall'orizzonte. Sarebbe bello, domani, scendere in campo ed impartire una lezione di football, dominando da cima a fondo il confronto. Però, chi ci garantisce dalle sorprese? ».

Già, la possibilità di una sorpresa getta un po' d'acqua sul fuoco dell'entusiasmo, e, alla vigilia della sfida, c'è chi pensa e non a torto, che a noi mancano tre titolari di rango, Anastasi, Domenghini e Rosato. Un commissario tecnico sarebbe libero di piangere calde lacrime su queste assenze, che, senza alcun dubbio, sono assenze importanti, ma Valcareggi ci piace proprio per il suo solido buonsenso che gli proibisce di intonare litanie di lamentela, avrebbe dovuto vederlo ieri pomeriggio, all'aeroporto, quando i nostri colleghi tedeschi sono balzati alla cortese offensiva, chiedendogli per favore un pronostico.

Valcareggi si è messo a ridere, mentre rispondeva come si fosse dato il caso di un tecnico tanto autolesionista da viaggiare in lunga trasferta con l'obiettivo di rimediare. Certo, quindi, che l'Italia ha come obiettivo la vittoria. E, se proprio la vittoria non dovesse venire, pazienza, anche un pareggio, in fin dei conti, andrebbe benone, poiché, considerando il successo ottenuto contro il Galles, saliremmo a quota tre, nella classifica del girone eliminatorio per i campionati del mondo di Città del Messico.

Torniamo ai tedeschi. Devono essere forti e robusti con l'energia che si ingigantisce quando operano di fronte al pubblico amico. Fuori casa, magari le buscano sode, sul proprio campo, a quanto ci garantiscono, sono degli autentici leoni. Sarà necessario, perciò, tirar fuori le unghie e, in proposito, bisogna pur riconoscere che gli azzurri, almeno in questi ultimi tempi, hanno cancellato dal loro vocabolario la parola «paura». Ci si può divertire finché si vuole a chiamare Rivera «abatino», ma chiedete per piacere l'opinione dei calciatori del Celtic sul capitano del Milan, per vedere se Gianni è proprio un tipo che tira indietro la gamba quando si accende la mischia.

Sotto questo punto di vista, non nutriamo timori, anche la nostra «Under 23», ieri l'altro sera, ha ribattuto colpo su colpo ai robusti irlandesi del Nord. Se perciò teniamo duro senza lasciarci intimorire, il più dovrebbe esser fatto, la bilancia della classe collettiva pende a nostro favore. Oggi, si può discutere per ore e ore se converrà adottare una tattica prudenziale o se sarà invece meglio, una volta tanto, balzare all'attacco, oggi si potrà trascorrere il tempo con discussioni sul numero delle «punte» — due soltanto, oppure tre, o addirittura quattro, la via di abbondanza. Ma sarà l'andamento pratico della gara a consigliare la tattica accorta.

Forti, questi tedeschi? Nessuno sostiene il contrario. Però, una buona fiducia ci colora di rosa il pronostico.

Gigi Boccacini

Mazzinghi riprende da zero

Sandro Mazzinghi torna questa sera sul ring, a cinque mesi dalla «disavventura» con Freddie Little. Tutti ricordano il *match* del 25 ottobre scorso a Roma, tutti sanno che quella fu, per il pugile toscano, una clamorosa, nettissima sconfitta, trasformata in uno sconcertante «no contest» da una personale interpretazione dei regolamenti da parte dell'arbitro tedesco Thomser. Tutti sanno, inoltre, che Sandro ha perduto a tavolino il titolo mondiale dei pesi medi junior, così fortunosamente conservato, per essersi rifiutato di difenderlo in America.

Dopo quella infelice serata, Mazzinghi, a trent'anni suonati, ricomincia da capo la sua carriera. Un'affermazione che potrà sembrare strana, ma risponde alla realtà. Sandro, per esigenze di peso, è costretto a lasciare da parte ogni speranza di tornare in possesso del suo titolo. Il toscano lascia definitivamente via libera a Little e riprende la caccia al suo nemico di sempre, Nino Benvenuti, trasformandosi in peso medio.

Nel *match* di questa sera a Roma contro il negro cubano Wilfred Hurst, Mazzinghi si presenterà infatti sul ring ad un peso da autentico «medio» all'europea: 73 chilogrammi e mezzo abbondanti.

Mazzinghi, che vuole riconquistare il pubblico romano, vuol battere Hurst alla sua maniera, cioè prima del limite. Se ci riuscirà, i timori di chi vedeva il toscano avviato verso un inesorabile declino potranno avere una prima parziale smentita, in attesa che la grande sfida di maggio, a Milano o a Roma, con Griffith apra le porte a Sandro verso un terzo *match* con Benvenuti.

g. p.

Merckx vale Coppi?

(Le Dolomiti decideranno il Giro)

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, venerdì sera.

L'anno scorso Eddy Merckx ha vinto il Giro d'Italia in una sola giornata, sulle tre cime di Lavaredo.

Quest'anno sarà diverso: il Giro d'Italia che Vincenzo Torriani ha ufficialmente presentato alla stampa ieri pomeriggio, è fatto apposta per costituire un collaudo definitivo delle doti di fuoriclasse del «leader» della Faema: Merckx, se vorrà fare il «bis» della clamorosa affermazione dell'anno passato, dovrà dimostrare d'essere veramente un nuovo Coppi.

Il tracciato della competizione che prenderà il via il 16 maggio da Garda, sulle sponde del lago, ritorna infatti alla tradizione, riproponendo i «tapponi» dolomitici che resero a suo tempo famoso Fausto Coppi. Le difficoltà del Giro non sono però tutte racchiuse nella «due giorni» sulle Dolomiti. I 4092 chilometri del lungo cammino di ventiquattro giorni verso l'epilogo dell'8 giugno a Milano presentano tappe difficili e tappe facili in una continua altalena.

Dieci colli in due giorni

La prima settimana del Giro, praticamente priva di difficoltà altimetriche di grosso rilievo, ha il suo episodio centrale nella breve cronotappa di 21 chilometri di Montecatini Terme, che può provocare una prima selezione. Le salite degli Appennini meridionali, soprattutto nelle due tappe da Potenza a Campitello Matese e da Campobasso e Scanno, formano il nerbo della seconda settimana di corsa, che si concluderà con la «cronometro» di 51 chilometri da Cesenatico a San Marino.

La settimana finale del Giro avrà un prologo riservato ai velocisti nelle tre tappe che si concludono rispettivamente a Savona, a Pavia ed a Zingonia, un roduggio per gli scalatori nelle frazioni ondulate di San Pellegrino e di Folgaria e vivrà le sue giornate decisive giovedì 5 e venerdì 6 giugno sulle Dolomiti. Due giorni di corsa, con un complesso di dieci salite da superare: il Passo Duran, la Forcella Staulanza, il Giau, il Falzarego e l'arrivo alla quota 1450 di Marmolada nella tappa che parte da Trento, il Passo Campolongo, il Gardena, il Sella ed il Lavazè nella frazione successiva da Rocca Pietore a Cavalese.

Due giorni che possono decidere il Giro e che si trascinano dietro, come un'appendice indispensabile ma probabilmente di scarso significato pratico, le ultime due frazioni, da Cavalese a Folgarida e da Folgarida a Milano, che pure comprendono qualche salita di un certo rilievo. Saranno le Dolomiti a decidere e a tener vivo fino all'ultimo l'interesse del Giro. Ma per arrivare alla resa dei conti con intatte possibilità di vittoria bisognerà essere presenti alla lotta tutti i giorni.

Gianni Pignata

Sotto la neve al Colle l'ultima selezione: 28 arrivati

Vince la Lancia al Sestriere 1° Munari, 2° Andersson

Il pilota italiano nella tappa notturna ha rischiato, per un innevamento, di non finire la corsa - La lotta con lo svedese (Ford-Escort)

DAL NOSTRO INVIATO

Sestriere, venerdì sera.

Il Rallye del Sestriere - Trofeo Fiat, si è concluso a mezzogiorno, sotto la neve, al Colle. Secondo i primi dati di classifica, hanno vinto Sandro Munari e John Davenport, che erano al volante di una «Lancia Fulvia HFR» di 1300 cc. L'equipaggio italo-inglese ha preceduto la coppia svedese formata da Ove Andersson ed Elisabet Nystrom, sulla «Ford Escort TC 1600». La splendida affermazione della squadra da corsa della Lancia è completata dai piazzamenti di Kallstrom-Haggbom e di Barbasio-Mannucci, anch'essi su «Fulvia 1300». Seguono la «Porsche 911» di Taramazzo, un'altra «Fulvia», quella dei campioni italiani Cavallari e Salvay, e tre «Fiat» di concorrenti privati: la «124 Special» (che ha vinto per il Gruppo 1 o turismo di serie) di Ceccato ed Etsendle, la «125 Special» di Smania-Zanchetta e la «125» di Sonda-Manfrotto. Hanno portato a termine la corsa soltanto 28 dei 140 equipaggi che erano partiti mercoledì.

La Lancia Fulvia «HF» 1300 di Munari e Davenport ha dominato il Rallye (Foto Moisio)

La seconda tappa, si è risolta in una lotta entusiasmante tra le «Fulvia» di Munari-Kallstrom e la Ford di Andersson, che nel corso della notte ha lanciato il suo attacco agli equipaggi della Casa torinese, cercando di guadagnare posizioni. La sua è stata una prova molto bella, ma Munari ha saputo controbattere con efficacia l'azione e concludere vittorioso il durissimo rallye, al Sestriere.

Da rilevare che in una delle prove speciali Munari si è innevato con la vettura, perdendo alcuni preziosi minuti: è stato aiutato, con gesto molto sportivo, dal suo compagno di squadra, Kallstrom, il quale, pur impegnato in un duello personale con Andersson per la conquista del secondo posto, si è fermato ed ha contribuito a trarre dalla difficile situazione il pilota italiano. Con questa vittoria Munari torna a confermarsi uno dei migliori specialisti italiani dei rallyes.

Stirling Moss nel corso della notte, dopo due prove speciali, è uscito di strada, finendo in una vigna a Valle Gioliti, nel Monferrato, a 170 chilometri da Torino: è riuscito a rimettere la macchina in strada solo dopo molto tempo ed è transitato al successivo controllo orario ormai fuori tempo massimo. Così, non gli è rimasto che rientrare a Torino.

Nella notte, altri equipaggi si sono ritirati. La progressione è significativa: 140 al via della prima tappa mercoledì sera, 44 ieri, 30 alle prime luci del mattino, appena 28 al traguardo del Colle.

Michele Fenu

Da Agnano in tutta Italia mezzo miliardo di premi

Ventun cavalli daranno vita domenica sulla pista napoletana di Agnano ad una nuova edizione del Gran Premio della Lotteria: sei prove in programma, 80 milioni di premi: la grande sagra del trotto, il massimo evento dell'anno. Ma alle sorti di questa corsa, alle gambe di questi cavalli è legato il destino di ben mezzo miliardo di lire: a tanto ammontano i premi della Lotteria. Domenica mattina l'estrazione dei biglietti, nel pomeriggio l'abbinamento ai cavalli: uno di essi (Une de Mai, Tidalium Pelo, Eileen Eden, Flamboyant) porterà a qualcuno i 150 milioni del primo premio.

Dei ventun partecipanti tre sono francesi: uno è americano, di proprietà tedesca; gli altri diciassette sono di proprietà italiana: cinque soli però nati nel nostro Paese, dodici importati d'oltre Atlantico.

E' generale convinzione che la scelta del vincitore debba essere circoscritta a quattro cavalli: Une de Mai e Tidalium Pelo, Eileen Eden e Flamboyant. Sono considerati finalisti sicuri; insieme a loro dovrebbero superare l'esame delle batterie Murray Mir e Be Sweet. La presenza di quest'ultima in finale assumerebbe un ruolo importante per Eileen Eden: ambedue, infatti, appartengono alla Scuderia Reda e Be Sweet potrebbe rivelarsi una spalla di primo piano nella lotta per il successo.

I recenti risultati del Critérium de Vitesse di Cagnes sur Mer e del Premio Costa Azzurra a Torino fanno pendere la bilancia sui due francesi. Ma la pista di Napoli, di soli 800 metri di sviluppo, potrebbe risultare l'avversario più impegnativo per questi cavalli di grande modello, che per sfruttare a pieno le loro possibilità hanno bisogno di lunghe dirittture.

Sono in 4 convinti di vincere

Jean Mary, il guidatore di Tidalium Pelo, era molto emozionato domenica scorsa a Torino prima di entrare in pista con il suo campione: ha dovuto persino prendere una pastiglia di tranquillanti. Era la prima volta che correva fuori dei confini di Francia e si trovava a partire favorito in una delle più difficili corse europee. Ha fatto tutto con la massima sicurezza. «Adesso si va a Napoli, dove sarà ancora più difficile per il mio Tidalium. Ma so di avere fra le mani un soggetto eccezionale. Mi dicono che se Tidalium ha fatto le curve di Torino, farà anche quelle di Napoli; là però, le dirittture sono più brevi. Pazienza. Tidalium non ha paura di andare al largo e i partenti non sono molto numerosi in batteria, e in finale, se ci arriveremo. A Torino aveva ancora energie, quindi confido di potergli chiedere di più».

A Torino c'era anche Johans Froemming, l'«omino di Amburgo». Era venuto con Be Sweet e le ha fatto fare una delle più belle corse della sua carriera in Europa. Al mattino, prima di partire per Vinovo, aveva «lavorato» Eileen Eden sulla pista di Lesmo. Non si è sbottonato molto, ma ha ammesso che «Eileen Eden è in soddisfacente forma e che può puntare a ripetere il successo dell'anno scorso».

Flamboyant permettendo, Odoardo Baldi era venuto a Torino con Agaunar, lasciando nel suo centro di allenamento privato di Prato Rosello l'americano. Non è facile cavare indiscrezioni ad Odoardo Baldi: è un raro toscano che parla poco o almeno che parla poco dei suoi cavalli. Aveva annunciato che lunedì mattina avrebbe «lavorato» Flamboyant; molti volevano andare a vedere l'allenamento ed Odoardo ha acconsentito volentieri, ma ha subito aggiunto: «Ma non vedrete gran che. O che io sono impazzito, a darle una tirata di collo a sei giorni dalla Lotteria?». Dunque sapeva che Flamboyant ha la possibilità di fare cose eccezionali.

«Jeannot» Gougeon intanto metteva a punto a Parigi, la sua Une de Mai. Ieri l'ha portata in aereo a Roma, di qui, in van, subito a Napoli. Stamane un lavoro leggero, tanto per provare la pista. Gougeon è un altro che non parla. A Vincennes domenica ha detto: «Va più forte che a Cagnes-sur-Mer ed ha già dimostrato, a Bologna l'anno scorso, di non trovarsi affatto in difficoltà sulla pista piccola. Voglio vedere chi me la batte».

Batterie e finali del G. P. Lotteria

Il Gran Premio della Lotteria è articolato su tre batterie (5 milioni in palio in ognuna): i primi due arrivati sono ammessi alla Finale (38 milioni di premio).

Prima batteria: 1. Valpiana (Nello Bellei); 2. Gladio (Mario Barbetta); 3. Replica (Giancarlo Baldi); 4. Roc Wilkes (Bernard Simonard); 5. Flamboyant (Odoardo Baldi); 6. Quentin Hanover (Vivaldo Baldi); 7. Eileen Eden (Johans Froemming).

Seconda batteria: 1. Ecumene (Francesco Milani); 2. Barbablù (G. C. Baldi); 3. Atzee (Walter Baroncini); 4. Governor Armbro (Ermanno Lizzi); 5. Bernadet Hanover (Antonio Fiaccomio); 6. Murray Mir (Sergio Brighenti); 7. Tidalium Pelo (J. Mary).

Terza batteria: 1. Po (Anselmo Fontanesi); 2. Scully Hanover (Od. Baldi); 3. Une de Mai (J. René Gougeon); 4. Nu Hill (Giovacchino Ossani); 5. Halifax Hanover (Gerard Krueger); 6. Broker's Choice (Sergio Brighenti); 7. Be Sweet (Jean Froemming).

Testi di ELVIO ROSSI

Vanno forte gli sciatori italiani

Il sedicenne Thoeni quarto fra gli assi

Identico piazzamento per la coetanea Maria R. Schranz

VAL D'ISERE, venerdì sera.

Gustavo Thoeni, il sedicenne sciatore italiano, ha conquistato un clamoroso quarto posto nello slalom speciale di Val d'Isère a confronto con tutti i maggiori campioni dello sci mondiale. Thoeni partiva con un numero piuttosto alto, ma nella prima "manche" era sbalorditivamente secondo, preceduto soltanto da Jean-Noël Augert. Nella seconda era scavalcato però da Penz, che vinceva la prova, e dall'austriaco Huber (3°). Clataud, con bella regolarità, era sesto, De Tassis nono e De Nicolò undicesimo.

Fra le ragazze sorpresa delle giovanissime Schranz e Joux, rispettivamente quarta e settima, nella gara vinta dall'austriaca Bernl Rauter.

le borse oggi

Giornata di assestamento con spunti selettivi

A TORINO — La settimana termina con un'altra giornata di assestamento ad alto livello per il mercato azionario. La quota, sulla falsariga del Dopoborsa di ieri, presenta in apertura prezzi sostenuti. I compratori hanno abbastanza distribuiti sull'arco delle voci trattate. Nel «durante», di fronte ad un leggero calo di tono del mercato, emerge qualche spunto selettivo. In particolare, il denaro si rivolge alle Mediobanca, alle Viscosa, Mira Lanza, Pozzi, ai finanziari.

Le Amiata, molto ferme in apertura per la notizia della prossima assegnazione gratuita, risultano calme nel finale. La chiusura stabilizza i prezzi intermedi della riunione, con attività molto intensa e con facile tenuta dei comparti principali. Sono confermate, anche nelle ultime battute, le note positive per i titoli citati in precedenza.

Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa invariato.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 8000-8300; sterlina oro nuova 7150-7350; marengo svizzero 8600-8900; sterlina carta unitaria 1500-1520; dollaro carta Usa 626-630; franco svizzero 143,75-146,75; franco francese 118,50-121,50; oro fino 873-893; argento 36-38.

A MILANO — Una delle settimane più dinamiche che la Borsa non registrava da tempo si è conclusa stamane con un mercato sempre attivissimo e sempre sostenuto. Qualche realizzo di fine ottava ha inciso qua e là sui massimi registrati, ma molti titoli hanno segnato oggi ulteriori vantaggi. In primo piano i tessili, dopo i provvedimenti annunciati dal governo per incrementare il settore: sempre in primo piano Mediobanca e Centrale, i grossi assicurativi e patrimoniali, i valori guida, specie Fiat e Viscosa, seguite da Italpi, Amiata, Pirelli & C., Sviluppo, Ciga.

La chiusura ha confermato le punte massime toccate dai valori oggetto di maggior intervento; irregolare il resto della quota, con qualche consolidamento. Il listino è stato compilato con sensibile ritardo, data la mole notevole di lavoro. Stabile in complesso il settore del reddito fisso.

Principali oscillazioni: Generali 66.200-65.750 (manca chiusura); Fiat 3098-3090-3105 (manca chiusura); Viscosa 3350-3340-3375 (manca chiusura); Olivetti privilegiate 3329-3335.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Andes 3290; Amiata 12.950; Assicuratr. 6920; Bastogi 2042; Beni Stabili 4020; Binda 35.080; Breda 3782; Brioschi 15.600; Burgo 16.225; Caffaro 308; Cantoni 18.500; Carlo Erba ord. 11.360; Carlo Erba priv. 6090; Cascami 8000; Cementir 6900; Ciga 6810; Cogo 10.200.

Comp. Toro ord. 9490; Comp. Toro priv. 6568; Cond. Acqua 729; Cucirini 7200; Dalmine 1126; De Ferrari 1430; Donzelli 3423; E. Marelli 610,50; Eternit 3610; Falck ord. 3710; Falck priv. 3750; Finmare 333; Finsider 813; Fisac 453; Fond. Incendio 12.530; Fond. Vita 28.300.

Gavardo 1740; Generalfin 980; Generali 66.450; Gim 4368; Ginori 550; Habitat 2750; Imm. Roma 501,25; Invest 2802; Italcable 3670; Italcementi 26.400; Italsider 982; La Centrale 7200; Lanerossi 3440; L'Ausiliare 8500; Lepetit or. 5080; Lepetit pr. 5300; Linificio 305.

Liquigas 167,50; Magneti M. 1480; Magona 2450; Manif. Tosi 2400; Marzotto 1370; Mediobanca 82.250; Metalli 3760; Mira Lanza 51.900; Mondadori pr. 3510; Montepuni 251; Nebiolo 756,50; Olcese 460; Olivetti or. 3338; Olivetti pr. 3335; Pacchetti 860.

Pibigas 85,75; Rinascente ord. 370; Rinascente privil. 241,50; Risanamento 6360; Romana Zuc. ord. 122; Romana Zuc. priv. 369; Rossari 8000; Rotondi 29.500; Saffa 5518; Sai 30.000; Sarom 1182; S. E. Sardi 4920; Sges 1760.

Siele 8350; Silos 3830; Sme 2379; Stampali 5215; Siet 3058; Tecnomasio 979; Tilane 360; Tosi Franco 1995; Trafilerie 537; Un. Manifat. 23.600; Westinghouse 1055.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 627,25; dollaro canadese 578; sterlina 1504,50; franco svizz. 145,50; franco francese 118; franco belga 11,80; fiorino olandese 173,75; marco germanico 156,80; scellino austriaco 24,20; peseta spagnola 8,84; escudo portoghese 21,80; corona danese 83,65; corona svedese 171,25; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 45; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 45; dracma (taglio grosso) 19,60; dracma (taglio piccolo) 21.

A GENOVA — Con l'odierna seduta si è conclusa l'ottava più consistente di questo mese borsistico. Dopo un'apertura ancora sostenuta, la chiusura del listino è avvenuta su basi riflessive, ma su fondo ben tenuto. Continuano ad essere in controcorrente e sotto accentuato interesse Mediobanca e Viscosa.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 7150; Generali 66.450; Ras 46.440; Meridionali 2030; Nai 3020; Viscosa or. 3380; Viscosa pr. 2650; Finsider 813; Italsider 976; Fiat or. 3103; Fiat pr. 2508; Sip 3740; Montedison 1045.

A FIRENZE — Mercato leggermente più riflessivo per afflusso di realizzi che non hanno tuttavia intaccato la solidità del fondo. Particolarmente realizzati gli immobiliari.

Bastogi 2050; Centrale 7150; Fondiaria Incendio 12.530; Fondiaria Vita 28.210; Viscosa or. 3387; Montedison 1040; Magona 2467; Fiat 3102; Immobiliare 894.

A TORINO

Titolo	27	28
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSE		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Lo sciopero dei benzinai

(Segue dalla 1a pagina)

sciopero dei gestori delle pompe di benzina. Sono ormai pochissimi i distributori ancora aperti, forse non più di una decina in tutto il Cuneese. Molti gestori, soprattutto nei piccoli centri, impressionati dagli atti di rappresaglia dei giorni scorsi, sia pur di controvoglia, hanno aderito allo sciopero. A Borgo San Dalmazzo e in valle Vermenagna, gli automobilisti per i loro rifornimenti vanno a Tenda, in territorio francese. Il traffico sulle strade comincia però a diminuire sensibilmente.

Alessandria, venerdì sera.

(a.c.) Ad Alessandria risultano aperti non più di cinque o sei distributori, che da ieri sono affollatissimi e che peraltro hanno finora svolto la loro attività senza incidenti. Ad Acqui quasi tutti i chioschi sono chiusi, mentre la chiusura è totale — così, almeno, riferiscono le competenti organizzazioni sindacali — ad Ovada, Valenza, Novi, Casale.

Novi Ligure, venerdì sera.

(g.c.) Prosegue lo sciopero dei benzinai novesi e cresce in conseguenza il disagio per gli automobilisti. Gli impianti stradali di distribuzione carburante, una trentina, anche stamane sono rimasti chiusi, salvo un paio gestiti direttamente dai proprietari.

Vigevano, venerdì sera.

(g.r.) Prosegue in Lomellina compatto lo sciopero dei gestori di benzina. A Vigevano, dove i distributori sono quaranta, si registra infatti una sola defezione: quella del gestore del chiosco di corso Genova, che non ha aderito all'agitazione.

Genova, venerdì sera.

(f. d.) Lo sciopero dei benzinai è a Genova meno compatto che in altre città. I distributori aperti sono più di 50 (contro la quarantina del primo giorno di sciopero) per cui il disagio degli automobilisti è notevolmente contenuto. Nelle zone del centro cittadino è possibile rifornirsi ai chioschi senza dover sottostare a code. Altrettanto normale la situazione in provincia e particolarmente nel Chiavarese, dove i distributori sono quasi tutti aperti.

Milano, venerdì sera.

(e. b.) Al quarto giorno dello sciopero della benzina la situazione a Milano permane seria, ma non grave. Gli automobilisti, infatti, riescono ancora a rifornirsi di carburante nelle autorimesse private o presso le numerose autopompe che sono rimaste aperte.

Gli episodi di violenza, che erano culminati nella notte successiva alla proclamazione dello sciopero con l'incendio di due stazioni di servizio, sono praticamente cessati. Nel frattempo sono anche aumentati i «crumiri». In pratica, si calcola che in tutta la città siano aperti, presidiati dalla polizia allo scopo di evitare possibili azioni da parte di squadre anticrumiri, non meno di una quarantina di stazioni di servizio. Tra esse sono quelle dell'Automobile Club d'Italia e quelle gestite direttamente dalle società petrolifere. Inoltre Milano, così vicina alle autostrade, offre la possibilità agli automobilisti di fare un «pieno» entrando lungo la tangenziale e rifornendosi ai primi distributori che si incontrano sul percorso autostradale.

Da domani per Piacenza 100 chilometri d'autostrada

PIACENZA, venerdì sera.

Da domani pomeriggio, l'Emilia, la riviera adriatica, la zona sud-orientale dell'Italia, saranno un po' meno lontano da Torino: il tratto Voghera - Piacenza dell'Autostrada dei Vini, sarà aperto al traffico, come altri 81 chilometri circa di tracciato che vanno ad unirsi ai 29 della Torino (Santena) - Asti Est aperti il 20 dicembre 1968. Complessivamente gli automobilisti avranno a disposizione 100, dei 165 chilometri della Torino - Piacenza. Mancano il tratto centrale da Asti a Voghera, attraverso Alessandria e Tortona, e gli ultimi 8 chilometri, da Piacenza Ovest a Piacenza Est, cioè il raccordo con l'Autostrada del Sole. Questi ultimi due tratti saranno però ultimati, il primo ad ottobre e il secondo nella primavera del '70.

Le tariffe sul tratto Voghera-Piacenza sono: motocicli L. 200; Auto fino a 13 cavalli L. 300; fino a 15 cavalli L. 400; oltre i 15 cavalli L. 550. Autobus L. 700.

★ ALESSANDRIA — Borse di studio per 2 milioni e 800 mila lire, da assegnare a studenti di scuola media [illegible] per il 1968-69 sono state istituite dal Comune di Novi Ligure per onorare i Caduti della Resistenza, [illegible] attribuite agli alunni che abbiano conseguito medie di almeno [illegible] decimi.

SANREMO: L'ODIO, COME L'AMORE, NON HA ETA'

Due condanne per rissa tra fidanzati settantenni

Inflitti ad entrambi 3 mesi di reclusione - Le nozze sono intanto sfumate e lei ha promosso una causa civile per promessa mancata

Dal nostro corrispondente

Sanremo, venerdì sera.

Per una mancata promessa di matrimonio una donna di sessantotto anni, Ester Lamberti, da Ariano Polesine e residente a Sanremo in via Acquasciati 20, ed un uomo di 72, Stefano Pedrazzini, nato a Aizbe (Messico), residente a Locarno e dimorante a Sanremo in via Val del Ponte 70, sono finiti, accusati di lesioni gravi per reciproche percosse, dinanzi al pretore. L'udienza si è svolta stamane ed i due maturi fidanzati si sono visti condannare a 3 mesi di reclusione con la condizionale, più le spese di giudizio. Inoltre, il pretore ha disposto affinché, reciprocamente, i due imputati procedano al rimborso dei danni, fissati per la donna in 115.000 lire, per l'uomo in 115.000 lire.

La sera del 29 agosto 1966 la Lamberti e il Pedrazzini si sono incontrati casualmente in piazza Colombo a Sanremo. I due, che non si vedevano da alcuni mesi, da quando cioè il Pedrazzini aveva deciso di non dar seguito alla promessa di matrimonio nei confronti della «fidanzata», dopo uno scambio di reciproche offese, si sono accapigliati, passando a vie di fatto con pugni, schiaffi e graffi. Secondo il Pedrazzini, la donna, prima di aggredirlo, lo aveva accusato di averle dilapidato, durante il periodo di fidanzamento, ben ventidue milioni. Tutti e due dovettero ricorrere alle cure dei sanitari che li giudicarono guaribili entrambi in trentacinque giorni.

Di qui la reciproca querela. La Lamberti, che al momento della rottura del fidanzamento ha denunciato il Pedrazzini per la mancata promessa di matrimonio, ha promosso una causa civile per il risarcimento dei danni, causa che è tuttora pendente davanti al Tribunale di Sanremo.

F. O.

★ VERCELLI — Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro per i braccianti agricoli sono entrate in una fase critica. Cisl e Cgil minacciano lo sciopero «per l'insufficiente disponibilità degli agricoltori nell'accogliere le richieste avanzate, in particolare per un ragionevole aumento dei salari».

★ NOVI LIGURE — Alcune zingare introdottesi, a Borghetto Borbera, nell'abitazione deserta di Alessandro Belfiore, ne hanno sottratto oltre mezzo milione in contanti, custoditi in un cassetto.

Ieri sera, in un comizio a Ginevra

Proteste per le miti pene ai tre barbari svizzeri che uccisero un italiano

Gli aggressori, per odio razziale, ingiuriarono e massacrarono a pedate un operaio valtellinese, padre di 4 figli - Uno è stato assolto, gli altri due condannati a soli 3 anni e 3 mesi di carcere

Dal nostro corrispondente

Berna, venerdì sera.

Una manifestazione di protesta contro la sentenza di un tribunale svizzero, che ha condannato a soli tre anni e tre mesi di reclusione due svizzeri che il 22 novembre scorso uccisero un lavoratore italiano, ha riunito in un cinema di Ginevra circa 300 persone di varie nazionalità, compresi anche diversi cittadini elvetici.

Non vi sono stati incidenti. Il cinema era sorvegliato da numerosi gendarmi i quali avevano il compito di impedire una marcia verso il palazzo di giustizia che era stata vietata dalle autorità cantonali.

Durante la manifestazione, organizzata dal «Comitato per l'immigrazione», la sentenza è stata aspramente criticata in quanto gli aggressori dell'operaio italiano erano stati mossi da chiari «motivi razzistici».

Il processo per l'uccisione di Attilio Tonola, 33 anni, valtellinese, padre di quattro figli, si è svolto dinanzi alla Corte penale di Coira, capoluogo del Cantone dei Grigioni. Durante le udienze è stato rievocato il barbaro episodio alla base del quale, come dimostrarono vari testimoni, stava un «indomabile odio» verso gli stranieri.

Il fatto di sangue risale alla notte tra il 22 e il 23 novembre dello scorso anno, quando gli aggressori, in una strada di St-Moritz, incontrarono il Tonola. Dapprima lo ingiuriarono, poi — in tre — cominciarono a colpirlo al viso e in varie parti del corpo. Caduto a terra privo di sensi, il Tonola fu poi finito a colpi di stivale e lasciato moribondo in mezzo alla strada.

Soccorso da alcuni italiani il poveretto morì qualche istante dopo, prima che un medico potesse prestargli qualche cura.

La difesa invocò per i tre imputati, uno dei quali è stato addirittura assolto, lo stato di ubriachezza ed escluse che l'aggressione fosse stata motivata da xenofobia. Tesi questa accolta dalla Corte che ha condannato i due svizzeri solo per l'imputazione di «aver ferito un individuo durante una rissa».

Come si ricorderà, subito dopo la sentenza, il ministero degli Esteri italiano fece giungere al governo elvetico «la dolorosa sorpresa dell'opinione pubblica italiana per le lievi condanne in rapporto alla gravità del reato».

I. f.

Un domatore a Modena azzannato da un leone

Non è grave - Gl'inservienti sono riusciti a soccorrerlo subito portandolo fuori dalla gabbia

MODENA, venerdì sera.

Il domatore del circo di Liana Orfei, è stato azzannato durante lo spettacolo da un leone: la ferita che ha riportato è stata giudicata guaribile in otto giorni.

Il domatore è il ferrarese Loredano Fasetti di 37 anni; egli aveva appena fatto entrare nella gabbia le fiere, quando il leone Menelik gli si è avventato contro e l'ha azzannato ad un braccio. Sono subito intervenuti gli inservienti del circo i quali hanno fatto rientrare gli animali ed hanno tolto il Fasetti dalla gabbia per condurlo all'ospedale.

(Ansa)

★ [illegible] — I servizi di navigazione sul lago verranno intensificati con la ripresa della stagione primaverile. L'aliscafo farà scalo quest'anno anche a Cannobio e da Pasqua riprenderà servizio la motonave «Italia» rimessa ora a nuovo dopo due anni di cantiere.

Incidente fortuito o tentativo di omicidio?

Travolto da un'auto il fratello dell'assassino di Bob Kennedy

L'arabo ha riportato gravi ferite, ma i medici non temono per la sua vita - L'investitore dice che si è trattato di una disgrazia - Si ricorda, però, che Saidella Sirhan fu già ferito a rivoltellate da sconosciuti

Nostro servizio particolare

Pasadena, venerdì sera.

Il trentaseienne Saidella Sirhan, fratello maggiore del giovane immigrato giordano attualmente sotto processo per avere ucciso Robert Kennedy, è stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni. Ieri notte è stato investito in pieno, con violenza, da un'automobile. La notizia dell'incidente ha suscitato, in un primo tempo, allarme nella polizia perché si è temuto che di proposito qualcuno avesse cercato di uccidere il fratello dell'assassino del senatore Kennedy; forse per vendetta o per togliere di mezzo un eventuale testimone pericoloso.

Questi timori, però, sono apparsi ben presto infondati. L'automobilista investitore è stato interrogato per tutta la notte e stamane all'alba un portavoce ufficiale ha affermato che sembra davvero essersi trattato di un comune incidente automobilistico.

Nonostante le assicurazioni della polizia, c'è tuttavia a Pasadena chi ritiene che in realtà l'investimento non sia stato accidentale. Si ricorda, in particolare, che il 7 luglio dello scorso anno Saidella Sirhan fu vittima di un tentativo di omicidio: mentre guidava lungo la strada nazionale, per tornare a Pasadena, dove abita, l'arabo fu raggiunto da un'automobile che si accostò alla sua e uno degli occupanti gli sparò con una pistola, colpendolo due volte, ma in modo non grave. Coloro che cercarono di ucciderlo, nonostante le lunghe ricerche ed i blocchi stradali, non furono mai catturati né identificati, né fu trovata la loro macchina.

Saidella Sirhan è ricoverato al «Saint Lukes Hospital». Un portavoce dell'ospedale ha affermato che l'investito ha una ferita alla testa e una frattura alla gamba destra, ma che le sue condizioni non destano preoccupazioni.

Intanto a Los Angeles prosegue il processo contro Sirhan Beshara Sirhan. Dopo quarantanove giorni di dibattito, nel corso dei quali nove testimoni sono stati chiamati alla sbarra, gli avvocati del collegio difensivo del ventiquattrenne immigrato giordano hanno deciso ieri di cedere la parola all'accusa. I testi a favore della difesa, per la maggior parte psichiatri e psicologi, hanno affermato concordi che Sirhan è un paranoico schizofrenico, che ha sparato contro Robert Kennedy in stato di «trance» e non si è praticamente reso conto di quanto stava facendo.

Il dottor Bernard Diamond, professore di psichiatria alla Università di California (ultimo teste della difesa che a più riprese ha ipnotizzato l'accusato nella sua cella) ha dichiarato che i fatti e i gesti di Sirhan erano assolutamente illogici, che l'arabo è un individuo irrazionale.

Il 28 di aprile 35 nuovi cardinali

ROMA, venerdì sera.

Trentacinque nuovi cardinali saranno creati da Paolo VI nel concistoro segreto che si terrà probabilmente il 28 aprile. I nomi di 33 cardinali vengono resi noti oggi e due cardinali sono «in pectore».

I nuovi cardinali sono: Paolo Yu-Pin arcivescovo di Nanchino, Alfredo Vicente Scherer arcivescovo di Porto Alegre, Julio Rosales arcivescovo di Cebù, Gordon Gray arcivescovo di Sant'Andrea in Edimburgo (Scozia), Paolo Bertoli nunzio apostolico in Francia, Sebastiano Baggio nunzio apostolico in Brasile, Silvio Oddi nunzio apostolico in Belgio, Pietro Tommaso McKeefry arcivescovo di Wellington, Michele Dario Miranda arcivescovo di Città del Messico, Giuseppe Paupini nunzio apostolico in Colombia, Giuseppe Parecattil arcivescovo di Ernakulam in India.

E ancora: Giovanni Dearden arcivescovo di Detroit negli Stati Uniti, Francesco Marty arcivescovo di Parigi, Girolamo Rakotomalala arcivescovo di Tananarive (Madagascar), Giorgio Flahiff arcivescovo di Winnipeg in Canada, Paolo Gouyon arcivescovo di Rennes in Francia, Mario Casariego arcivescovo di Guatemala.

Vicente Enrique Tarancon arcivescovo di Toledo e primate di Spagna, Giuseppe Malula arcivescovo di Kinshasa (repubblica democratica del Congo), Giacomo Violardo segretario della Congregazione per la disciplina dei Sacramenti, Paolo Muñoz Vega arcivescovo di Quito (Equador), Antonio Poma arcivescovo di Bologna.

Inoltre: Giovanni Carberry arcivescovo di Saint Louis negli Stati Uniti, Terenzio Cooke arcivescovo di New York, Stefano Kin Sou Hwan arcivescovo di Seul in Corea, Arturo Tavera Araoz arcivescovo di Pamplona in Spagna, Eugenio De Araujo Sales arcivescovo di San Salvador De Bahia in Brasile, Giuseppe Hoffner arcivescovo di Colonia in Germania, Giovanni Wright vescovo di Pittsburgh negli Stati Uniti.

E per finire: Giovanni Willebrands segretario del segretariato per l'unione dei cristiani, Mario Nasalli Rocca di Corneliano prefetto del palazzo apostolico, Sergio Guerri pro-presidente della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano, padre Jean Danielou, teologo della Compagnia di Gesù.

In sciopero gli ufficiali di bordo della «Tirrenia»

Nessuna nave per la Sardegna

Dal nostro corrispondente

NAPOLI, venerdì sera.

(a.l.) Un improvviso sciopero degli ufficiali di bordo della società di navigazione «Tirrenia» del gruppo Finmare, ha bloccato i collegamenti marittimi tra Cagliari e Civitavecchia. Si sono svolte regolarmente, invece, le comunicazioni tra Napoli e la Sicilia. Ieri sera alle 21 il «postale» ha preso il mare in perfetto orario, e lo stesso è avvenuto dal capoluogo siciliano di Palermo. Stamane, ha attraccato puntualmente alle 6,30 alla stazione marittima la motonave «Torres», proveniente da Palermo con merci e 350 passeggeri. Rimangono tuttora ferme a Cagliari e Civitavecchia le motonavi «Lazio» e «Calabria».

La prima delle due navi ha lasciato a terra circa 200 persone. Per ovviare ai disagi dei passeggeri provenienti dall'interno dell'isola, il comandante della nave ha permesso loro di trascorrere la notte a bordo. Anche la motonave «Città di Nuoro», che sarebbe dovuta partire ieri sera alle 23 per Civitavecchia da Olbia, non ha lasciato il porto gallurese. I passeggeri vengono dirottati per golfo Aranci da dove — con la nave traghetto delle Ferrovie dello Stato — possono raggiungere il continente. La nave che collega Porto Torres con Genova è invece regolarmente partita.

I motivi dell'agitazione vanno ricercati nel mancato accordo tra gli ufficiali e la società di navigazione sulla riduzione dei contributi previdenziali a carico degli ufficiali di bordo. Dopo la riunione, tenutasi ieri al ministero della Marina Mercantile, il sindacato ha deciso la manifestazione di protesta, da attuarsi con lo sciopero a tempo indeterminato. La partenza, però, di alcune motonavi, avvenuta regolarmente, ha indebolito la compattezza del fronte dello sciopero. I dirigenti della società armatrice prevedono quindi che in giornata si possa giungere ad un compromesso e che anche i collegamenti con la Sardegna possano essere prontamente ripristinati.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE